Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 5 luglio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6666 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

NEL POMERIGGIO LE ATTESE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE A MONTECITORIO E A PALAZZO MADAMA

Leone presenta oggi alle Camere il Governo «ponte» appoggiato dalla D.C.

Preciso invito della direzione democristiana a sostenere il Presidente del Consiglio - Sulla carta la maggioranza è piuttosto risicata - Tutti gli oppositori del centro-sinistra voteranno contro - Le incertezze del partito socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Domani pomeriggio il Governo si presenterà al Parlamento. Il sen. Leone leggerà il discorso programmatico prima alla Camera, alle ore 17 e poi al Senato, alle ore 18.30. Il suo discorso durerà circa un'ora. Leone ha fama di essere un oratore velocissimo, capace di dire 160 parole al minuto. In mattinata egli sottoporrà al Consiglio dei Ministri il testo delle sue dichiarazioni. Di questo già si è detto abbastanza nei giorni scorsi sulla base delle indiscrezioni. Si sa che verranno toccati da Leone, naturalmente con i condizionamenti di un Governo di attesa e senza maggioranza precostituita, tutti i principali problemi sul tappeto: internazionali, interni ed economici. Ci sarà anche un preambolo per illustrare la «ragione politica» del Governo, il quale si propone di essere un «ponte» fra il tripartito di Moro recentemente dimessosi, ed una nuova coalizione di centro-sinistra che dovrebbe vedere la luce dopo i congressi socialista e repubblicano, e quello, molto probabile, della Democrazia cristiana.

Va da sè che Leone affronterà anche i temi del trattato di non proliferazione nucleare, confermando l'adesione di massima del nostro Paese all'accordo, e si pronuncerà in merito per un immediato dibattito in Parlamento. Toccherà inevitabilmente anche il problema del SIFAR e degli episodi ad esso collegati (caso Manes-Cell, caso Col. Rocca). Dovrà farlo anche perchè al Parlamento interpellanze sul primo caso sono state presentate sia dal socialista Scalfari, sia dai senatori socialproletari.

Qual è la situazione alle camere per il voto? A Montecitorio voteranno a favore 266 democristiani più un valdostano, quindi i voti favorevoli saranno sulla carta, 267. I contrari saranno 171 comunisti, 24 missini, 6 monarchici, 31 liberali, 23 socialproletari, 6 del gruppo misto: in totale 261 voti contrari. Gli astenuti saranno 103 e cioè 91 socialisti, 9 repubblicani e 3 altoatesini.

A palazzo Madama, i voti favorevoli, saranno, sempre sulla carta, 137, di cui 136 democristiani più un valdostano. I contrari saranno 131 e cioè 77 comunisti, 11 missini, 2 monarchici, 13 socialproletari, 12 indipendenti di sinistra, 16 liberali. Gli astenuti saranno 50 e cioè 46 socialisti, 2 repubblicani e 2 altoatesini. Probabilmente qualche voto in più al Governo verrà dal gruppo misto, che conta gli ex Capi di Stato e gli ex Presidenti di assemblea (Gronchi, Merzagora, Ruini eccetera).

Il Governo dovrebbe avere la fiducia del Parlamento, salvo imprevisti, nella seconda decade del mese, attorno al 18 luglio. Infatti il dibattito alla Camera sulle dichiarazioni di Leone si aprirà lunedì 8 e si concluderà tra la serata di giovedì 11 e la mattinata di venerdì 12. Al Senato il dibattito si aprirà lunedì 15 e si concluderà giovedì 18 o venerdì 19.

Subito dopo, le Camere, esaminati i problemi relativi sia al trattato di non proliferazione sia alcune questioni comunitarie, dovrebbero prendere le vacanze, anzi lunghe vacanze. Ma ciò sarà possibile? I socialisti manciniani stasera nella loro agenzia, dopo essersi richiamati ai problemi «scottanti», tra quello del SIFAR che, a loro dire, si ripresenta sotto «forme oscure», hanno scritto che «la politica non va in vacanza».

La situazione indubbiamente è complessa. Per esaminarla, e anche per confermare al Governo e al suo Presidente una solidarietà piena, concreta e fattiva, la direzione democristiana si è riunita stasera alla Camilluccia. Al termine della riunione protrattasi fin oltre le ore 22, è stato approvato un documento con il quale si conferma l'appoggio al Governo Leone e si esprime la riconoscenza del partito all'on. Moro per l'azione da lui svolta in questi ultimi anni alla guida di governi di centro-sinistra. Viene inoltre annunciata la convocazione del consiglio nazionale del partito tra il 20 e il 25 luglio prossimi: la data verrà fissata dal presidente del consiglio nazionale Scelba.

A proposito dell'imminente dibattito parlamentare il comunicato dice testualmente: «La direzione, alla vigilia della presentazione del Governo Leone alle Camere, ha invitato i gruppi parlamentari a dare il loro appoggio al Governo presieduto dal sen. Leone, al quale ha espresso il suo ampio apprezzamento per lo spirito di dedizione agli interessi del Paese ed ha altresì auspicato che il Governo possa contare sul consenso dei partiti di centro-sinistra per l'assolvimento dei suoi impegni, ed anche al fine di facilitare la costruttiva ripresa di un'organica collaborazione». Il documento è stato approvato con due sole astensioni: quelle di Sinesio e di Toros della sinistra. Nella mattinata anche il gruppo senatoriale democristiano aveva espresso il suo pieno consenso al nuovo Governo.

Le dichiarazioni programmatiche di Leone daranno il via ad una serie di riunioni di partiti e di gruppi per decidere l'atteggiamento da tenere. Domani sera alle 19 si riunirà la direzione socialista; qualche ora dopo anche il gruppo democristiano della Camera; sempre domani sera, si terrà l'assemblea dei gruppi parlamentari del PSIUP.

Il dibattito dei dirigenti socialisti sarà vivace, polemico e non è escluso che si prolunghi per due giornate. Mentre gli altri partiti hanno ormai deciso il loro atteggiamento (D.C. a favore, tutte le opposizioni contro, compresa quella liberale a quanto sembra; repubblicani propendono più per il sì che per l'astensione). Per il PSU si pongono problemi molteplici in merito all'atteggiamento da prendere, problemi complicati dalla fase precongressuale che sta attraversando il partito. La geografia delle correnti interne del PSU è in via di modificazione. Tanassi stasera ha presentato la sua corrente, quella di «Socialismo democratico», tra i cui aderenti sono anche Orlandi, Paolo Rossi, Cariglia, Matteotti eccetera. Anche i demartiniani e i giolittiani hanno tenuto riunioni organizzative delle loro correnti. De Martino e i suoi hanno messo a punto la loro mozione congressuale che è redatta in termini assai polemici verso la D.C.. Infine, come se fossero poche le correnti esistenti, anche i sindacalisti dell'UIL hanno deciso di organizzarsi in gruppo per il congresso del partito, sotto la guida del loro leader Viglianesi, e come «alleati» della corrente manciniana.

Caterbo Mattioli

VERSO UNA FASE PIU DISTENSIVA NELLA CRISI DEL MEDIO ORIENTE?

Nasser è giunto a Mosca forse con propositi di pace

L'Egitto sarebbe disposto ad accettare un presidio armato delle Nazioni Unite sul suo territorio - Jarring nuovamente in contatto con Il Cairo e Tel Aviv



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Mosca — Nasser accompagnato da Podgorny passa in rivista il picchetto d'onore all'aeroporto

Mosca, 4

Il Presidente egiziano Nasser è giunto a Mosca, dove si tratterrà due giorni per esaminare con i dirigenti sovietici la situazione nel Medio Oriente e le prospettive di pace o di guerra in questa regione. Dopo i previsti colloqui con i dirigenti del Cremlino, Nasser si recherà in visita in Jugoslavia fino al 9 luglio prossimo, su invito del Presidente Tito.

Nasser è giunto nella capitale sovietica a bordo di un aereo speciale. All'aeroporto è stato accolto dal Presidente Podgorni, dal Primo Ministro Kossighin e dal «leader» del PCUS, Breznev. Erano presenti anche circa 500 studenti arabi, che inneggiavano a Nasser e alla «lotta contro il sionismo».

Il Capo dello Stato egiziano è sceso sorridente dall'aeroplano, ed è stato salutato calorosamente dai dirigenti sovietici, mentre rintronavano 21 salve di cannone e una banda musicale eseguiva gli inni nazionali. Nasser è accompagnato dal Ministro degli Esteri Mahmoud Riad e dal comandante in capo delle forze armate, generale Abdel Moneim Riad.

Nasser ha lasciato in Egitto e in tutto il Medio Oriente un sentimento acuto di aspettativa. Al Cairo tutti sono convinti che il viaggio del Presidente egiziano in Russia sia preludio di pace. Esso ha provocato intanto una ridda di congetture e speculazioni in tutte le capitali arabe e nello stesso Israele. La quantità e varietà delle opinioni espresse in proposito negli ambienti diplomatici e giornalistici del Cairo è inversamente proporzionale alla laconica genericità con cui la stampa egiziana ha presentato l'avvenimento, l'importanza del quale rimane notevole da qualsiasi lato lo si esamini.

Secondo qualificati osservatori, Nasser a colloquio con i capi del Cremlino tredici mesi dopo la sconfitta araba (in un momento in cui una soluzione politica del problema mediorientale è forse meno lontana di quanto possa apparire) significa che Mosca vuol fare il punto della situazione e accelerare il processo di scioglimento di una crisi dalla quale ha già ricavato enormi vantaggi politici, diplomatici e strategici, ma dal cui proseguimento non sembra poter trarre nuovi benefici.

Questa è in sintesi l'interpretazione che prevale al Cairo del significato del viaggio del «leader» egiziano nella capitale dell'URSS. E' una interpretazione in chiave distensiva. Coloro che l'hanno data tengono conto sia del vivo e accertato desiderio di Nasser di addivenire al più presto possibile a una composizione del grave contrasto con Israele, perdurando il quale l'avvenire dell'Egitto nonchè della Giordania e della Siria rimane precario, sia delle crescenti difficoltà che Israele incontra nelle terre arabe occupate, sia della «stanchezza» sovietica nel continuare a fornire materiale bellico all'Egitto.

Secondo autorevoli informazioni di fonte diplomatica Nasser avrebbe proceduto a una nuova «epurazione» nelle forze armate egiziane, allontanando circa duecento ufficiali di grado compreso fra quello di capitano e quello di generale. Fra gli epurati figurano anche dieci ufficiali di stato maggiore che avevano seguito corsi di perfezionamento in Russia.

In questo clima, trovano credito le notizie attinte a Londra da fonti diplomatiche, le quali riferiscono che il Governo egiziano, si è offerto di accettare nuovamente una forza di pace dell'ONU nel territorio della RAU, nel quadro di una soluzione della crisi medio orientale. La notizia dell'iniziativa egiziana coincide con una serie di più energici sforzi americani, inglesi e sovietici per favorire il buon esito della missione dell'inviato di pace dell'ONU Gunnar Jarring.

Il Ministro degli Esteri inglese Stewart aveva evidentemente presente questa nuova iniziativa del Cairo quando, parlando oggi con i giornalisti, ha dichiarato che le prospettive di progresso nel Medio Oriente sembrano attualmente migliori. Stewart ha citato a conforto del suo ottimismo due fatti: che Jarring è nuovamente in contatto con le due parti e che il Ministro degli Esteri egiziano Mahmoud Riad ha dichiarato, secondo quanto si è appreso ieri sera da Copenaghen: «Noi riconosciamo la realtà, e Israele è una di queste. Adesso vogliamo la pace».

Negli ambienti diplomatici londinesi è anche diffusa la congettura secondo cui Russia e Stati Uniti potrebbero unirsi nell'imporre una soluzione, offrendo così a egiziani e a israeliani il modo di scendere a patti senza perdere la faccia. L'idea viene tenuta tuttavia in un «cantuccio» a causa del suo contenuto politico esplosivo per tutti gli interessati. Ciò non toglie che i giornali londinesi pongono in luce stamani che il netto miglioramento delle relazioni tra Unione Sovietica e Stati Uniti costituirà l'elemento fondamentale su cui potrà fondarsi un dibattito approfondito della questione del Medio Oriente con la prospettiva di una soluzione stabile del problema.

E' fondamentale, secondo gli osservatori britannici, un'azione parallela delle due grandi potenze volta a diminuire le distanze delle posizioni assunte dai Paesi arabi e da Israele sulle diverse questioni: Canale di Suez, territori occupati, problemi dei profughi, stato giuridico di Gerusalemme e riconoscimento della sovranità territoriale di Israele da parte degli arabi. Si tratta di alcuni dei più vistosi problemi la cui soluzione è fondamentale per superare la crisi del Medio Oriente.

LA SITUAZIONE

Montecitorio e Palazzo Madama riaprono i battenti per le attese comunicazioni del Governo. Leone leggerà il discorso ai deputati alle 17 e lo ripeterà ai senatori un'ora e mezzo più tardi. Sabato e domenica pausa. Il dibattito sulla fiducia comincerà lunedì alla Camera: il voto è previsto per giovedì sera o per venerdì. La discussione si sposterà nella settimana successiva al Senato e dovrebbe concludersi il 18 o il 19 luglio. Ieri sera si è riunita la direzione democristiana, che ha ribadito il pieno appoggio al Governo Leone. Questa sera si riunirà la direzione del PSU per definire l'atteggiamento nei confronti del Governo alla luce delle dichiarazioni programmatiche.

Il Presidente egiziano è in visita a Mosca, dove si fermerà per due giornate di colloqui con i responsabili dell'Unione Sovietica. Subito dopo, Nasser si incontrerà in Jugoslavia con il Maresciallo Tito. I commentatori sono concordi nell'attribuire a Nasser propositi pacifici per la soluzione della crisi nel Medio Oriente. Secondo fonti diplomatiche inglesi, il Capo egiziano avrebbe addirittura in animo di accettare l'invio di truppe dell'ONU in territorio egiziano per giungere a un «modus vivendi» con Israele. In effetti, l'atmosfera amichevole creata fra Stati Uniti e Unione Sovietica dal «dialogo nucleare» sembra favorire anche una soluzione dei più pressanti problemi mondiali, fra cui appunto questo del Medio Oriente. Sempre da fonte inglese è stato fra l'altro affermato che il mediatore dell'ONU Jarring ha già ripreso i contatti con le due parti in causa.

Unione Sovietica e Vietnam del Nord hanno concluso un nuovo accordo di assistenza economica e militare: l'annuncio è stato dato dalla «Tass», che non ha fornito alcun particolare. Si intensifica intanto nel Vietnam del Sud l'azione terroristica e l'attività militare dei vietcong.

Le misure di carattere economico adottate dal Governo francese per far fronte alle difficoltà derivate dalla recente crisi, e le loro ripercussioni nell'ambito della CEE cominceranno ad essere esaminati oggi dal Consiglio dei Ministri della Comunità a Bruxelles.

RIUNIONE D'URGENZA OGGI A BRUXELLES PER LA QUESTIONE DELL'ACCIAIO

Davanti al Consiglio dei Sei una nuova richiesta francese

Non previste dalla CECA le misure protettive invocate da Parigi Contrastate le giustificazioni di Chapelle alla riunione del GATT

Bruxelles, 4

Le difficoltà di carattere economico alle quali il Governo francese dovrà far fronte dopo i noti avvenimenti cominceranno a essere esaminate domani dal Consiglio dei Ministri delle Comunità europee nella riunione che esso terrà a Bruxelles.

Occorre innanzi tutto precisare che domani non saranno in discussione le misure di salvaguardia già adottate dal Governo di Parigi, e che tante polemiche hanno suscitato, ma altre che il Governo francese intende prendere specificatamente nel campo della siderurgia, settore che rientra nel trattato della CECA sottoscritto nel 1953 a Parigi. Dopo la avvenuta fusione degli esecutivi delle tre Comunità (CECA, CEE, Euratom) i poteri attribuiti all'Alta Autorità della Comunità carbo-siderurgica sono stati infatti trasferiti alla Commissione esecutiva unificata, ed è per questo che domani il Consiglio dei Ministri della Comunità sarà informata ufficialmente delle intenzioni del Governo di Parigi.

Se il Trattato di Roma (istitutivo della CEE) lascia aperta una porta affinchè uno Stato membro che si trovi nella necessità di affrontare improvvise difficoltà con la propria bilancia dei pagamenti possa prendere delle misure di salvaguardia, sempre nel caso in cui non sia intervenuta nel frattempo una decisione dell'esecutivo (le misure prese dalla Francia hanno avuto invece un carattere preventivo e unilaterale, e di esse la commissione è stata informata solo a cose fatte). Il Trattato di Parigi (istitutivo della CECA) non prevede nulla di simile: ecco perchè da parte francese è stata chiesta la convocazione d'urgenza del Consiglio.

E' probabile che le richieste francesi riguardino gli aiuti all'esportazione e la fissazione di determinati contingenti nel settore dell'acciaio, allo scopo, questi ultimi, di limitare le importazioni in Francia di tale prodotto.

A Ginevra intanto si è riunito oggi il Consiglio del GATT (Accordo generale sui dazi e il commercio) in seduta straordinaria per esaminare le misure di salvaguardia decise dalla Francia e consistenti nel controllo di alcune importazioni e nei sussidi ai propri esportatori. Il delegato della Francia, Chapelle, ha tenuto anzitutto a giustificare le misure adottate dal suo Paese col carattere eccezionale degli avvenimenti verificatisi: blocco della produzione a seguito degli scioperi, aumenti di salari (in taluni casi di oltre il 20 per cento, e persino del 35 per cento) con conseguenti gravi minacce per le finanze pubbliche e perturbamenti nella bilancia dei pagamenti. Il Governo si è pertanto visto costretto a prendere misure d'urgenza.

Diversi delegati hanno quindi preso la parola per sottolineare la necessità che le misure introdotte dalla Francia abbiano realmente un carattere provvisorio. Tra gli altri, lo statunitense Trezise si è dimostrato stupito del fatto che la Francia abbia preso delle misure di carattere generale, che come tali colpiscono tutti i Paesi, anzichè cercare di risolvere i suoi problemi nell'ambito del MEC, sulla base delle disposizioni previste dal Trattato di Roma; ha poi raccomandato la prudenza nell'ammettere le giustificazioni fornite da parte francese, dato che ciò potrebbe costituire un precedente, che potrebbe incoraggiare altri Paesi a seguire lo esempio del Governo di Parigi. Diversi altri delegati, tra cui quello britannico, hanno accennato al pericolo di reazioni a catena da parte dei Paesi che hanno anch'essi difficoltà per la bilancia dei pagamenti.

Il Consiglio del GATT dovrebbe pronunciarsi sulla questione venerdì mattina con una dichiarazione comune.

Da un'automobile tedesca

SPARI IN VAL VENOSTA contro un alpino di guardia

Bolzano, 4

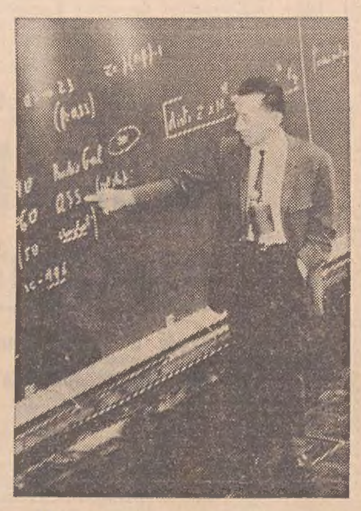
Mentre proseguono le indagini per l'identificazione dei terroristi che martedì sera hanno collocato una carica di dinamite sui binari della ferrovia del Brennero a Bronzolo per far deragliare il "direttissimo" Monaco-Roma, si è appreso che un tedesco ha sparato a Malles due colpi di pistola contro un alpino di guardia alla caserma del paese, in Val Venosta.

Il milite, che controllava la parte posteriore dell'edificio, aveva visto avvicinarsi da una strada secondaria nelle ore notturne una macchina con targa straniera e aveva sparato un colpo di moschetto in aria per intimare l'alt a scopo di avvertimento. Uno dei due occupanti dell'automobile, entrambi di nazionalità germanica, ha estratto allora una pistola e ha sparato due volte in direzione della sentinella, senza però colpirla. Poco dopo, la macchina è stata circondata da altri militi e i due tedeschi sono stati fermati e interrogati. Essi hanno spiegato di essere incorsi in un equivoco, perchè avevano ritenuto che il colpo d'arma da fuoco fosse stato sparato da un rapinatore.

Dopo l'interrogatorio, i due tedeschi sono stati rilasciati. Le autorità mantengono sull'episodio uno stretto riserbo.

Protosincrotrone: una speranza per l'Europa e per la Regione

LE ATTESE DEI FISICI DALLA «GRANDE MACCHINA»



Nel sostenere la candidatura di Doberdò del Lago a sede del grande protosincrotrone, «Il Piccolo» si è affiancato agli scienziati del C.E.R.N. nel propugnare le ragioni di quest'impresa, definita «una speranza per l'Europa e per la Regione». Ed è con soddisfazione che iniziamo la pubblicazione di articoli scritti per i nostri lettori dagli stessi scienziati del Centro di ricerche nucleari di Ginevra, a illustrazione del progetto del C.E.R.N. e delle finalità che l'impresa si propone, per il progresso scientifico e tecnologico dell'Europa. Ad aprire la serie degli interventi è il prof. Giuseppe Cocconi, direttore del primo Dipartimento di fisica al C.E.R.N. di Ginevra ed una delle maggiori personalità italiane nel campo della scienza nucleare.

Nato a Como nel 1914, il prof. Cocconi si è laureato in fisica all'Università di Milano; quindi ha iniziato l'insegnamento prima quale assistente nello stesso Ateneo milanese, poi titolare di cattedra alla Università di Catania, specializzandosi nello studio dei raggi cosmici. Nel 1959-1960 è stato a New York, per dirigere delle ricerche sugli acceleratori di particelle subnucleari presso i laboratori di Cornell e Brookhaven; tale compito ha svolto in collaborazione con il C.E.R.N. di Ginevra, dove ormai opera stabilmente dal 1963, nell'ambito della divisione di fisica nucleare, nominato direttore del primo dipartimento di fisica nel 1966.

Accade sovente che quando giunge il tempo di prendere una decisione che sarà determinante nell'influenzare l'avvenire di una certa attività umana, ci si accorge che è difficile capire le ragioni fondamentali per le quali si è arrivati vicini alla decisione stessa. La evoluzione del nostro modo di pensare è tale che i motivi reali si sono tanto ingarbugliati con altre considerazioni da far sì che le domande più semplici non possono esser più soddisfatte con semplici risposte.

Questo è un po' il caso dell'acceleratore europeo da 300 miliardi di volt-elettrone (300 Gev, dicono i fisici, dove «G» significa «giga», la sigla per miliardo). Le ragioni per cui molti di noi fisici pensiamo sia opportuno per l'Europa di costruire un laboratorio che contenga una macchina capace di accelerare ogni secondo 10^{13} protoni sino a quando ciascuno di essi ha l'energia di 300 Gev, diventano via via più complesse con l'andar del tempo. Anni fa, nel discutere questo progetto, si parlava solo dell'interesse scientifico dei risultati e dell'importanza di mantenere viva in Europa la ricerca nel ramo più avanzato della fisica, ma quando ci si rese conto che il laboratorio necessario per ottenere questi scopi verrà a costare molto più di quanto attualmente costi il Centro europeo di ricerche nucleari (CERN), costruito a Ginevra una quindicina di anni fa, altre considerazioni — politiche, economiche ed anche etiche — cominciarono ad avere un peso importante.

Per renderci conto dello sforzo economico richiesto dal nuovo laboratorio, facciamo un confronto con il CERN. L'attività del CERN evolve oggi attorno all'acceleratore di protoni da 28 Gev, e costa all'Europa circa 30 miliardi di lire all'anno. Per la costruzione del nuovo laboratorio occorreranno, in circa otto anni, 260 miliardi di lire, e poi altri 50 miliardi all'anno per mantenerlo in attività. Al CERN lavorano oggi complessivamente 3000 persone; nel nuovo laboratorio ve ne saranno circa 5000, e per un certo numero di anni non si può pensare di chiudere il CERN mentre l'attività comincia nel nuovo laboratorio. La quota italiana in queste imprese europee è di circa il dieci per cento. Solo tenendo presenti questi aridi numeri, assieme ad un apprezzamento dei motivi che spingono la nostra civiltà verso ricerche del genere, si può arrivare ad un equilibrato giudizio sulla situazione.

Le ragioni fondamentali per cui i fisici credono che lo studio dei fenomeni prodotti dalla collisione fra due frammenti di materia quando questi sono accelerati sino ad avere grandi energie cinetiche, sono molto semplici e molto empiriche. Dall'esperienza si è appreso che tutti i cambiamenti delle proprietà della materia avvengono quando i costituenti della materia stessa urtano fra loro, e che i cambiamenti sono tanto più radicali al momento dell'urto (un principio generale che purtroppo vale anche per lo scontro fra due automobili...). In una classificazione basata su questo punto di vista, gli urti più «deboli» sono quelli fra le molecole agitate dalle vibrazioni termiche. Alla temperatura del corpo umano gli urti fra le molecole sviluppano energie cinetiche di una piccola frazione di volt-elettrone, ma anche alla temperatura dei metalli fusi non si arriva al volt-elettrone. Ebbene, sono questi deboli urti che danno luogo a tutte le reazioni chimiche, da quelle necessarie per la vita a quelle che producono i più svariati prodotti inorganici. Gli urti chimici modificano solo la superficie degli atomi presenti nelle molecole, l'inviluppo elettronico, e la umanità ha vissuto sino a pochi decenni fa utilizzando solo essi.

Un altro campo si è aperto, quello delle reazioni nucleari, quando si è stati in grado di maneggiare urti di più elevata energia, dell'ordine di un milione di volt-elettrone. Questo è avvenuto al principio del nostro secolo, quando si cominciarono a comprendere i fenomeni di radioattività della materia. In natura, urti fra atomi con energia cinetica dell'ordine del milione di volt-elettrone avvengono solo al centro delle stelle, come il Sole; ma anche sulla Terra ci sono ancora frammenti di materia (l'uranio ne è un esempio) rimasti attivi dopo esser usciti da qualche stella e agglomeratisi nel materiale costituente il nostro pianeta. E' da questi elementi radioattiviti naturali che abbiamo appreso l'esistenza di queste proprietà della materia, e riproducendo artificialmente energie cinetiche di collisione dello stesso ordine di grandezza di quelle che la natura ottiene nel centro delle stelle, siamo riusciti a modificare così profondamente la parte più centrale degli atomi, i nuclei atomici (non più la corteccia elettronica, come nelle reazioni chimiche), da esser capaci, da venticinque anni a questa parte, di «bruciare» a nostro vantaggio i nuclei, così come da cinquemila anni fa, a cominciare da Prometeo, abbiamo bruciato le molecole.

Era ovvio che, appena tornata la calma nel mondo dopo l'ultima guerra, si continuasse su una via tanto promettente, e con un ritmo tanto più veloce quanto più evoluta è diventata la nostra tecnologia. Così l'Europa costruì il CERN, con un apparato capace di accelerare gli atomi di idrogeno sino a 28 Gev (28 miliardi di volt-elettrone), gli Stati Uniti il laboratorio di Brookhaven, con un acceleratore di 32 Gev, e la Russia quello di Dubna, con un acceleratore di 10 Gev. Proseguendo su questa via, la Russia ha ora in funzione da un anno un nuovo laboratorio, quello di Serpukhov, con un acceleratore di 80 Gev, l'America ha dato il via al laboratorio di Weston, presso Chicago, che avrà un acceleratore, sempre per protoni, di 200-400 Gev, e l'Europa discute sulla opportunità di costruire l'acceleratore di 300 Gev, il soggetto del nostro discorso.

Ma che vie nuove ci stanno aprendo queste ricerche? Che cosa ci possiamo aspettare dal nuovo Prometeo, dal nuovo Fermi che arriverà a sintetizzare gli sforzi e i risultati parziali, così da permettere al resto dell'umanità di trarre vantaggio dal lavoro compiuto? E' proprio su questo punto che non possiamo fare altro che fidarci dell'intuizione e delle speranze di ciascuno di noi, fisici, dato che argomenti irrefutabili non sono presentabili. Infatti, per la «contraddizion che nol consente», come sarebbe possibile prevedere o annunciare le conseguenze di conoscenze che ancora non si posseggono? Qui io mi limiterò a descrivere quel che è lo stato attuale dell'arte, e lascerò il lettore con il compito, difficile ma anche sottilmente piacevole, di immaginare, per sè e per tutti noi, il futuro.

Durante questi ultimi quindici anni, da quando gli acceleratori del CERN, di Brookhaven, di Dubna e di pochi altri laboratori che hanno affrontato la fisica del Gev, cioè la «fisica delle alte energie», abbiamo imparato che a questo livello energetico gli urti fra gli atomi conducono ad un tipo di fenomeni ancora una volta completamente diversi anche da quelli precedentemente ottenuti da energie inferiori, cioè con la fisica del milione di volt-elettrone, la fisica nucleare. Infatti la caratteristica che più ci colpisce alle alte energie è la creazione, nell'urto fra due pezzi di materia ordinaria quali sono due atomi di idrogeno, di numerose particelle di cui prima non si sospettava neppure l'esistenza. Queste nuove particelle sono ora classificate in due categorie, i mesoni ed i barioni, e di ciascuna categoria esistono due varietà, particelle ed antiparticelle.

Particelle ed antiparticelle, messe assieme, anche con energia cinetica nulla, si annichilano immediatamente, la loro massa scompare per dar luogo ad altre particelle di grande energia e di massa minore. Si è così aperto un nuovo campo di ricerca; si è stati capaci di fare una classificazione dei vari tipi di mesoni e barioni osservati (il loro numero cresce di anno in anno, ed ora ha raggiunto qualche centinaio, più del numero degli elementi chimici!). Si è potuto inoltre misurare le loro masse, che vanno da circa un decimo della massa dell'atomo di idrogeno a circa cinque volte tanto, e si è potuto misurare quanto a lungo vivono queste particelle, prima di trasformarsi in altre più leggere. E' importante notare infatti che tutti questi nuovi corpuscoli di materia, appena prodotti, si vanno disintegrando sino a spezzettarsi nei corpuscoli più stabili di cui è fatta la materia ordinaria, elettroni, protoni e neutroni. Quel che si nora è stato scoperto alle alte energie è quindi un mondo di particelle molto instabili; quelle più longeve infatti vivono fra noi solo per circa un millesimo di secondo, ma la maggior parte molto meno, miliardi di volte meno, qualcosa come 10^{20} secondi.

Giuseppe Cocconi

(Continua in 2.a pag.)

BORSE E MERCATI

MILANO: SCAMBI RIDOTTI

Milano, 4

Mercato resistente con ridotti scambi stamane alla Borsa di Milano. Nella odierna riunione il compito di sostenere la quota è toccato alle Monte Amiata e alle Italcementi, che hanno raccolto per tutta la seduta un buon interessamento della domanda a prezzi in tensione. Nel resto del listino da segnalare gli spunti di un certo interesse ancora per le Montedison e Italcable. Al listino, mentre questi valori terminano sui massimi con plusvalenze di un certo rilievo specie per Italcementi e Amiata, il resto della quota non denuncia variazioni di rilievo nei confronti di ieri. Migliori anche Pertusola e Rossari. Cedono qualche frazione da ieri solo Sai, Lepetit priv., Centrale, Aedes, Nord Milano e Gavardo.

Nel dopoborsa ancora richieste e in aumento Amiata e Italcementi.

Prezzi ben tenuti con agevoli scambi nel reddito fisso grazie ai riflessi del reimpiego.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 64.000.000; Buoni del Tesoro 330 milioni; obbligaz. 1.301.479.600; azioni n. 1.368.700.*

DOPOBORSA — Attività limitata, prezzi in denaro: Generali 56900-57100; Montedison 1096-1098; Snia Viscosa 3350-3360; Fiat 2760-2765; Monte Amiata 12700-12900; Italcementi 20200-20400. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	3-7	4-7
Alimentari		
Certosa	2799	2799
Eridania	2410	2425
Es. Molini	2400	2380
Motta	7010	7000
Rom. Zucc.	138	136.50
Rom. Zucc. pr.	370	370
Assicurativi		
Ass. Generali	56680	56900
Ass. Milano	32350	32180
Ass. Mil. pr.	26500	26390
Ass. Torino	9320	9300
Ass. Tor. pr.	5699	5600
Incendio	9800	9740
Fond. Vita	20750	20895
L'Assicuratrice	70000	69900
Ras	42270	42000
S.A.I.	29500	29200
Bancari		
Mediobanca	75500	75350
Chimici		
Anic	1272	1274
Brioschi	11030	11030
Gas Napoli	870	870
Caffaro	305	304
Erba	10160	10165
Erba pr.	6315	6230
In. Ind. Com.	2780	2780
Italgas	1183	1185
Lepetit ord.	4062	4085
Lepetit pr.	4550	4510
Liquigas	184.12	184
Mira Lanza	41610	41495
Ossigeno	1755	1755
Pibigas	89.75	89.75
Rumianca	1217	1206
Saffa	4670	4650
Sarom	1067	1066
Montedison	1094.50	1096.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1363	1356
Marelli	612	609
Sip	2683	2679
Tecnomasio	990	990
Terni Nuova	246.50	245.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2424	2421
Bastogi	1930	1932
Breda	3797	3775
Finmare	337	336
Finsider	605	604
Generalfin	845	840.50
Gim	3380	3375
Invest.	2710	2710
Italpi	2375	2380
La Centrale	6510	6455
Pirelli & C.	3872	3900
Sme	2243	2249
Stet	3225	3218
Sviluppo	1954	1956
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2695	2650
Beni Stab.	3800	3790
Bonifiche	1056	1056
Co. Ge.	8875	8875
Imm. Roma	572.50	572.25
SAGI	1550	1570
IN. Edilizia	2420	2400
Milano Cen.	22600	22600
Risanamento	6280	6305
Silos Gen.	2970	2970
SACIE pr.	865	865

TITOLI	3-7	4-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	841	841
Fiat	2760	2760
Fiat pr.	2360	2380
Nebiolo	583	582
Olivetti ord.	2951	2930
Olivetti pr.	3206	3190
Tosi Franco	1666	1666
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3545	3568
Acc. Falck pr.	3545	3600
Broggi-Izar	1060	1060
Dalmine	1153	1142
Ilssa-Viola	670	664
Italsider	860	863
Magona	1770	1763
Metalli	3080	3075
M. Amiata	12090	12550
Monteponi	199	200
Siele	4125	4155
Trafilerie	526	528
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3585	3595
Cot. Cantoni	13190	13150
Olcese	203	201
Cucirini	6305	6305
De Angeli	3820	3831
Cascami Seta	5150	5150
Fisac	395	395
Lanerossi	3235	3235
Gavardo	1580	1560
Scotti	113	113
Linificio	301	300
Marzotto pr.	1690	1690
Rossari	6550	6690
Rotondi	22600	22600
Man. Tosi	2105	2105
Pacchetti	445	445
Snia Visc.	3330	3344
Snia pr	2310	2306
Bernasconi	446	446
Tilane	235	235
Un. Manifatt.	20200	20200
Trasporti		
Nord Milano	3456	3390
L'Ausiliare	2200	2200
Mittel	11785	11800
Diversi		
De Ferrari	1390	1390
Cart. Binda	28400	28400
Cart. Burgo	13880	13800
Cart. Donzelli	2045	2045
Cementir	3750	3730
Cer. Pozzi	100	99
Cer. Pozzi pr.	237	237
Cer Ginori	360	359
Ciga	3650	3650
Acque Pot.	1131	1131
Eternit	3301	3300
Italcementi	19470	19900
Cond. Acqua	677.25	672
Rinascente	367.50	366
Rinasc. pr.	256	255
Mondadori pr.	3245	3240
Pirelli S.p.A.	3563	3560
Rejna	914	914
Smeriglio	68	68
SES ex Sarda	3880	3860
SGES ex Seso	1660	1660
Terme Acqui	2260	2260

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4 luglio
Rendita	5%	105.40
Redimibile 134	3.50%	100.20
Ricostruzione	3.50%	83.50
»	5%	96.10
Redim. Trieste	5%	94.55
Riforma Fond.	5%	94.60
Redimibile '54	5%	93.—
B. Tesoro '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.025
» » '71	5%	100.025
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.—
» » '77	5%	100.—
IRI Sider 1953	5,50%	97.25
Op. Pubbliche	5%	86.60
» »	5.50%	90.60
» »	6%	95.30
» ss. I	6%	96.15
» ss. II	6%	96.50
» ss. III	6%	96.10
FF.SS. 1952	5.50%	96.80
» 1953	5.50%	95.75
» 1955	5.50%	94.45
» 1959	5.50%	94.20
» 1960	5%	89.20
» 1961	5%	89.20
» 1965 I	6%	96.—
» 1965 II	6%	96.05
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A	6%	95.50
» » SS.B.I	6%	96.55
» » SS.B.II	6%	96.20
» » SS.C.I	6%	95.60
» » SS C.II	6%	95.—
ENEL 1965	6%	96.20
» 1966 I	6%	96.20
» 1966 II	6%	96.50
» 1967	6%	97.20
» Europa '65	6%	96.70
E.N.I. '65 II	6%	96.55
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.55
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	92.15

TITOLI		4 luglio
Pubb.Ut. (trent)	6%	96.40
Pubb Ut. (vent)	6%	95.05
I.M.I. XII	6%	100.15
» XVIII	6%	98.60
» XIX	6%	99.90
» XX	6%	98.30
» XXI	5%	93.90
» XXII	5%	90.70
» XXIII	5%	88.70
» XXIV	5.50%	91.15
» XXV	6%	95.85
» 1964	6%	100.—
» XXVI	6%	94.95
Credito Navale	6%	96.40
ENI 1956	6%	100.50
» Gela	5.50%	92.25
» 1957	6%	100.10
» 1958	6%	100.—
» 1958/78	6%	97.80
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.45
» Sud . 1959	6%	97.50
» Sud . 1960	5.50%	92.90
» Sud . 1961	5.50%	92.60
» Sud-IV	5.50%	91.40
» Sud-V	5.50%	91.—
» Sud-VI	5.50%	91.50
» Sud-VII	5.50%	92.90
» Sud-VIII	5.50%	93.60
» Sud-IX	6%	96.20
IRI 1954/69	6%	100.25
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.10
» '57/77 (XX)	6%	97.90
» 1958/78	6%	99.20
» 1959/79	5.50%	92.10
» 1960/80	5.50%	92.—
» 1961/86	5.50%	91.20
» 1963/83	5.50%	91.15
» 1964/82	6%	96.75
» 1965/83	6%	96.75
» Stet	6%	99.80
Autostrada '63	5.50%	89.75
» '65	6%	96.65
» '67	6%	96.30

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,425; dollaro canadese 579,20; corona danese 83,087; corona norvegese 87,122; corona svedese 120,405; fiorino olandese 172,10; franco belga 12,463; franco francese 125,18; franco svizzero 144,822; lira sterlina 1483,175; marco tedesco 155,69; scellino austriaco 24,121; escudo portoghese 21,76; peseta spagnola 8,932.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,35; lira sterlina 1483,50; franco svizzero 144,60; franco francese 115,50; franco belga 12,07; marco tedesco 155,40; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,96; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 572; fiorino olandese 171,70; corona danese 82,85; corona svedese 120,10; corona norvegese 87,80; dinaro jugoslavo t.g. 47,50, t.p. 48; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,30.

Cambi esportazione: dollaro USA 622,45; dollaro canadese 579,20; franco svizzero 144,925; corona danese 83,085; corona norvegese 87,14; corona svedese 120,41; fiorino olandese 172,08; franco belga 12,4590; franco francese 125,18; lira sterlina 1483,20; marco tedesco 155,69; scellino austriaco 24,1225; escudo portoghese 21,76; peseta spagnola 8,935.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6850-7150; sterlina oro n.c. 6750-7050; marengo svizzero 7150-7450; oro fino 810-830; platino 4500-6000; argento 49000-53000.

TRIESTE

Il mercato praticamente fermo non offre variazioni di rilievo nei due sensi. Lievi migliorie su Viscosa ordinarie, Meridielettrica e Gerolomich, mentre sono in controtendenza le Dalmine, Pirelli e Beni Stabili. Buon contegno nel reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 5.600.000.

Bastogi 1932; Finmare 340; Finsider 604; Stet 3226; Ass. Generali 56900; Ass. Italiana 69900; Ras 42000; Gerolimich 4560; Premuda 30700; Tripcovich 29110; Viscosa ord. 3345; Viscosa priv. 2310; Italsider 860; Montedison 1097; Cantieri 200; Meridielettrica 2250; Terni 246; Liquigas 184; Beni Stabili 3790; Immobiliare 572; Pirelli S.p.A. 3560; Anic 1274; Fiat ord. 2760; Fiat priv. 2355; Sip 2680; Dalmine 1140; Rinascente 366; Rinascente priv. 255; Marzotto priv. 1690.

NEW YORK
(Chiusa)

In occasione della ricorrenza della Festa dell'Indipendenza, ieri la Borsa valori di New York e tutti i mercati azionari americani sono rimasti chiusi.

LONDRA
(Forti acquisti)

Forti acquisti alla Borsa di Londra hanno portato ieri il numero indice del Financial Times sulla media di 30 titoli industriali alla punta massima mai registrata di 484,8. Sono stati soprattutto i bilanci favorevoli di numerose società a far lievitare l'indice. Fra i capigruppo degli industriali hanno guidato la ascesa le Unilever, le Glaxo e Newall. I principali titoli bancari hanno guadagnato uno scellino in più. Miste le quotazioni in dollari.

DANNI INGENTI IN PIEMONTE PROVOCATI DA UNA SERIE DI VIOLENTI TEMPORALI

QUASI UN TIFONE SU TORINO ILLUMINATA DA DUEMILA FULMINI

Numerosi alberi sono stati abbattuti - Magazzini in fiamme e scantinati allagati
Anche Genova investita da un nubifragio - Dovrebbe diminuire l'ondata di caldo

Torino, 4

Quasi tutto il Piemonte è stato investito la scorsa notte da furiosi temporali che hanno provocato ingenti danni. Lo Osservatorio meteorologico ha registrato tra le 2 e le 5 di questa mattina la caduta di 1802 folgori sulla città di Torino e in periferia. L'acqua ha allagato scantinati e appartamenti e il traffico è rimasto bloccato. Alle 8.30 in corso Unione Sovietica non si circolava ancora: numerosi alberi che erano stati sradicati ostruivano la strada.

Un fulmine ha appiccato un incendio a una grossa cascina in via della Fossata. La folgore ha dato fuoco a un deposito di stracci e le fiamme si sono propagate a un attiguo magazzino dov'erano ammucchiate un centinaio di bombole di cherosene, alcune delle quali sono scoppiate. Non è stato possibile chiedere subito l'intervento dei vigili del fuoco perchè la linea telefonica era interrotta; tre squadre sono giunte subito dopo che si è potuto dare l'allarme e nella mattinata hanno domato l'incendio. Un altro fulmine è caduto, sempre nella stessa zona, sopra il laboratorio di carpenteria di Salvatore Carpinelli provocando un incendio che ha distrutto alcuni mobili antichi in restauro.

Durante il temporale una banda di teppisti ha danneggiato venticinque automobili che erano in sosta in via Frassinetto, tagliando a ognuna di esse una gomma anteriore e una posteriore. Un'altra folgore ha colpito l'impianto del passaggio a livello automatico sulla linea Torino - Torre Pellice, nei pressi di Vinovo, facendone scattare il congegno automatico di chiusura e danneggiando le apparecchiature; soltanto in mattinata è stato possibile riaprirlo.

I treni in partenza da Torino per Cuneo e Savona hanno subito notevoli ritardi. Nella zona di Cavoretto numerosi corsi d'acqua si sono gonfiati allagando le cantine di numerose ville. Il servizio tranviario ha subito rallentamenti e deviazioni per la rottura di numerosi cavi. Anche l'energia elettrica ha subito parecchie interruzioni. Le linee telefoniche per Villastellone, Viù e altri piccoli centri sono ancora interrotte e numerose squadre di operai sono al lavoro per il ripristino. Sulla linea ferroviaria Torino - Cuneo, nel tratto fra Carmagnola e Cavallermaggiore, numerosi alberi sono stati sradicati dal vento e si sono abbattuti sui cavi di alimentazione tagliandoli. Soltanto nella tarda mattinata il traffico è ripreso normalmente. Nel Chierese il nubifragio ha pressochè distrutto il raccolto di grano. Nel Cuneense il temporale accompagnato dalla grandine ha provocato ingenti danni all'agricoltura nella zona compresa tra Fossano e Centallo.

In mattinata un violento temporale, accompagnato da una grande quantità di fulmini, si è abbattuto anche su Genova. Una folgore è penetrata in una abitazione centrando il televisore e provocando un principio di incendio. La temperatura, in seguito all'acquazzone, è risultata notevolmente diminuita e a mezzogiorno il termometro registrava 22 gradi.

Però, a parte questi due nubifragi, anche se violenti, sull'Italia continua l'ondata di caldo. Mentre sino al 25 giugno molte erano le preoccupazioni sulla sorte dell'estate, oggi, dopo l'esplosione del caldo, che ha visto salire le temperature su valori che i tecnici definiscono di «gran caldo», il pubblico con altrettanta preoccupazione domanda con insistenza: durerà questo caldo tutta l'estate?

Circa le cause di questa ondata di caldo, il meteorologo Edmondo Bernacca le spiega nei seguenti termini: queste ondate di caldo possono verificarsi per due motivi, o per un vero e proprio afflusso di aria calda dal Sud, o per la presenza sul nostro territorio di una zona di alte pressioni. Nel primo caso il caldo risulta temporaneo e dura naturalmente quanto l'afflusso dell'aria calda; per solito pochi giorni e tale evento può verificarsi in tutte le stagioni. Il secondo caso, «presenza di alte pressioni», porta per solito un'ondata di caldo più persistente, più intensa, ed è caratteristico della stagione estiva. E proprio tale evento si è verificato

Naturalmente una tale situazione non può — prosegue Edmondo Bernacca — mantenersi inalterata per tutto il periodo estivo. Come dimostrano le statistiche, tale situazione ha per solito una durata media di 7-10 giorni; e s'interrompe per lo più con una attività temporalesca che inizia normalmente sulle regioni settentrionali. Una tale attività temporalesca si è già avuta in queste ultime 48 ore su diverse zone del Nord e anche del centro. Vi è pertanto da pensare che anche la attuale ondata di caldo abbia analoga evoluzione e abbia ormai raggiunto la fase massima.

L'ANNUNCIATA ASTENSIONE DAL LAVORO PER TRE GIORNI

In atto lo sciopero della CRI assicurati i servizi d'emergenza

Oggi a Roma una manifestazione pubblica - Palermo paralizzata da uno sciopero generale - Riprendono le trattative per i tipografi

Roma, 4

L'agitazione dei dipendenti della CRI e lo sciopero generale a Palermo sono i due principali avvenimenti odierni in campo sindacale. A questi sono da aggiungere numerosi incontri fra rappresentanti di varie categorie di lavoratori con le rispettive rappresentanze dei datori di lavoro.

E' cominciato dunque stamani lo sciopero generale di 72 ore del personale della Croce Rossa Italiana (CRI) indetto dai sindacati di categoria della CISL, CGIL e UIL. Durante lo sciopero sono assicurati i servizi sanitari di emergenza. La manifestazione è stata indetta per sollecitare la definizione di alcuni problemi relativi all'inquadramento del personale salariato nei ruoli tecnici, al trattamento in ruolo e al trattamento del personale che rimane salariato. Un altro sciopero, per gli stessi motivi, era stato attuato dal 9 all'11 maggio. Per domani 5 luglio i sindacati hanno preannunciato una manifestazione pubblica a Roma.

A Palermo intanto si è svolto lo sciopero generale di 24 ore, proclamato per sottolineare il grave stato di disagio in cui versa l'economia cittadina, acuitosi recentemente con la chiusura dello stabilimento dell'Elettronica Sicula, con l'inasprimento delle lotte sindacali al cantiere navale, col dissesto delle aziende municipalizzate, con il rallentamento dell'attività edilizia. Allo sciopero hanno aderito anche gli artigiani commercianti e, per dare maggiore risalto alla manifestazione anche i giornalisti. Non è stata pubblicata l'edizione di Palermo del «Giornale di Sicilia».

I lavoratori si sono radunati in Piazza Politeama, dove hanno parlato i rappresentanti della CGIL, CISL ed UIL e degli artigiani colpiti, al pari dei commercianti, dalle conseguenze del terremoto. Si è formato quindi un corteo che ha sfilato per le principali vie dove i negozi avevano abbassato le saracinesche. In segno di solidarietà con i lavoratori, l'E.P.T. ha rinviato a domani l'inaugurazione della decima rassegna internazionale delle attività subacquee di Ustica.

Per quanto riguarda le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei tipografi dipendenti da aziende editrici e stampatrici di giornali quotidiani e di agenzia di stampa che dovevano riprendere oggi, sono state rinviate a domani a causa di una indisposizione del presidente dell'Associazione degli industriali. La ripresa delle trattative segue ad alcuni scioperi nazionali della categoria ed è stata preparata da un colloquio fra le parti sui punti di contrasto che sono apparsi superabili.

Si sono invece incontrati questa sera i rappresentanti degli Istituti di credito e Casse di risparmio (Assicredito e Acri) e dei sindacati dei lavoratori bancari per l'esame dei problemi relativi alla modifica dell'attuale orario di lavoro. Le parti stanno studiando la possibilità di sperimentare in alcuni grandi centri un nuovo orario di lavoro nelle banche.

Si è anche riunito il comitato direttivo nazionale della FILM - CGIL per l'esame delle condizioni di vita e di lavoro dei marittimi, nel quadro della situazione della flotta mercantile italiana, con particolare riguardo ai riflessi dell'applicazione delle nuove tecniche e dell'automazione sui mezzi di trasporto navale nonchè delle difficoltà derivanti dal naviglio di vecchia costruzione. «Il rapporto di lavoro del marittimo — informa un comunicato della CGIL — resta arretrato per la sua insicurezza, per la mancata applicazione della legislazione sociale in vigore per gli altri lavoratori, con particolare riferimento ai contratti a termine, al godimento delle ferie, al riposo festivo e alla durata dell'orario di lavoro. Il comitato direttivo della FILM ha constatato che nel settore dell'attività marittima le decisioni legislative ed imprenditoriali prescindono sempre dalla valutazione dei riflessi che tali decisioni possono avere sul complesso dei lavoratori che vivono delle attività marinare».

Si apprende inoltre che le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei portieri e custodi di immobili urbani, che si svolgevano presso la sede della Confedilizia, sono state interrotte. In un comunicato, le segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali esprimono il loro rammarico per questo fatto, ma sottolineano che nel corso del negoziato si sono manifestati notevoli contrasti fra le parti specialmente in ordine al rifiuto dei datori di lavoro a concedere miglioramenti relativi alla riduzione dell'orario e al riposo settimanale, alla anticipazione della chiusura dei portoni nei giorni domenicali e festivi, al pagamento del sostituto del portiere, all'aumento annuale delle ferie e dell'indennità di anzianità, al riconoscimento dei diritti sindacali.

I problemi dei ferrovieri infine, l'orario di lavoro, le competenze accessorie, l'esercizio del diritto di sciopero, l'ammodernamento della rete ferroviaria, ed altri problemi di carattere sindacale saranno esaminati dal comitato centrale del SAUFI-CISL convocato per domani e dopodomani. Come è noto il sindacato della CGIL ha già preannunciato un'azione di sciopero per la seconda quindicina di luglio in assenza di precise garanzie da parte del Governo. Intanto i sindacati provinciali dei ferrovieri di Torino e di Milano hanno proclamato rispettivamente uno sciopero di 24 ore per il giorno 7 nel Compartimento di Torino e di 48 ore tra il 10 e il 20 luglio nel Compartimento di Milano.

Attentato a Roma

ESPLOSIONE AL CANCELLO di una sede dell'URSS

Roma, 4

Un ordigno è esploso stamane presso il cancello della sede della rappresentanza commerciale dell'Unione Sovietica in Italia, in piazza Trasimeno 1. L'esplosione, avvenuta alle 5.15, ha divelto alcune inferriate, ha danneggiato il muro di cinta e parte delle piante del giardino.

Gli accertamenti compiuti dai tecnici della Direzione generale di artiglieria hanno stabilito che si è trattato di una rudimentale bomba costituita da una scatola di cartone contenente polvere nera e munita di una miccia. I rilievi tecnici e le indagini della polizia hanno inoltre stabilito che l'ordigno è stato deposto nei pressi del cancello che dà sulla via Clitunno e occultato dietro le piante che coprono il muro di cinta.

MERZAGORA PRESENTA la prima proposta di legge

Roma, 4

Il senatore a vita Merzagora ha fatto oggi la sua prima proposta legislativa dopo le dimissioni da Presidente del Senato. Si tratta di un progetto sul quale già l'assemblea costituente discusse a fondo, pur senza giungere ad un accordo: Merzagora propone una modifica al primo comma dell'articolo 86 della Costituzione.

Con il suo provvedimento, Merzagora suggerisce di aggiungere che la supplenza del Presidente della Repubblica è affidata, in caso di impedimento del Presidente del Senato, al Presidente della Corte Costituzionale.

«Motu proprio» del Papa sui «benefici» ecclesiastici

Città del Vaticano, 4

Un «motu proprio» di Paolo VI, in vigore da oggi stesso, stabilisce che nella Diocesi di Roma — come è già per i rispettivi Vescovi nelle altre Diocesi del mondo cattolico — ogni conferimento di «beneficio» ecclesiastico sia a lui strettamente riservato. Lo scopo è quello di portare una più stretta disciplina in armonia con le linee direttive della progressiva riforma ecclesiastica. I canonici delle Basiliche maggiori e minori, i cappellani assegnati ai vari istituti, d'ora in poi, verranno nominati dal Papa tra coloro «che si distinguono per zelo e attività pastorale», su segnalazione del Cardinale Vicario di Roma o dei Cardinali arcipreti delle Basiliche maggiori.

Il documento «Romanae Diocesis» esclude che il canonicato possa essere d'ora in poi raggiunto con il criterio del carrierismo o che possa essere considerato una sinecura, libera da impegni di servizio. Non è ammesso il cumulo degli incarichi. Per questo, coloro che detengono un ufficio qualsiasi nella Curia romana non potranno essere canonici o cappellani per «incompatibilità», ed eventuali rare eccezioni comporteranno l'osservanza di una clausola ben precisa: il titolare del beneficio ecclesiastico, cioè, dovrà destinare una parte delle prebenda che da questo gli deriva a favore del clero di Roma che si trovi in ristrettezze.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Porto Ercole — La Principessa Beatrice d'Olanda fotografata nella residenza estiva italiana con il figlio Guglielmo Alessandro. Come è noto la Principessa attende un secondo figlio

---

DALLA PRIMA PAGIN[A]

Le attese dei fisic[i]

Che cosa possiamo sperare da un mondo così effimero? Perchè esiste? Vale la pena di spingere la nostra curiosità in questa direzione? Per aiutare la formulazione di una risposta, ci si può porre la seguente domanda: in quali condizioni la natura ricorre a fenomeni simili a quelli prodotti alle alte energie? Chè se la natura si serve di quei fenomeni, forse un giorno anche l'uomo ne avrà qualche utilità, come è già avvenuto per il fuoco chimico e per quello nucleare. Purtroppo, anche la risposta a questa domanda non è ancora chiara. Corpuscoli con energie cinetiche simili ed anche maggiori di quelle prodotte dalle macchine umane, presenti e del prossimo futuro, sulla Terra, arrivano, piuttosto raramente, solo dagli spazi cosmici, e vengono appunto chiamati raggi cosmici. Ma ancora non sappiamo come, dove e quando i raggi cosmici siano prodotti. Ma da una decina di anni molti nuovi fenomeni sono stati scoperti dagli astronomi, che sembrano coinvolgere i raggi cosmici, ed in genere particelle di alta energia. Galassie sconvolte da esplosioni di [...]gine sconosciuta; corpi [...]ni che emettono ancor pi[ù] [...]ce delle galassie pur av[...] dimensioni migliaia di [...] minori (i misteriosi [...]sars). Perchè tutto que[sto]? Che ruolo hanno le gr[...] energie nella storia del [...]smo?

E qui non mi sembra [...] il caso di continuare co[...] interrogativi; più oppor[...] è cambiar discorso e ce[...] di dare un'idea del com[e] acceleratore di protoni [...]ziona, e descrivere le su[e] ratteristiche tecniche. [...] sono 300 Gev? Quanto «d[...] è l'urto che produce [...] corpuscoli? Secondo il [pro]getto in discussione, col [...]vo apparato si arrivereb[be] ad accelerare a 300 Gev [...]ca 10^{13} protoni di idro[geno] che poi verrebbero lan[ciati] contro una targhetta di [...]teria, per esempio, allum[inio].

Ebbene, quello che qu[...] macchina farà è equival[ente] allo sparare ogni seco[ndo] contro la targhetta di [allu]minio, una massa di ma[teria] uguale a quella contenut[a in] un granello del diametr[o di] mezzo millesimo di mill[imetro] tro (una spora, un batt[erio] ma dei più minuti) con [velo]cità tale da impartigli l'[ener]gia cinetica di una pall[a di] cannone anticarro, di m[edio] calibro. Naturalmente, [...] batterio non può essere [acce]rato da un ordinario ca[nno]ne. La via oggi seguita [per] ottenere un simile risu[ltato] consiste nello spezzare [...] granello di materia in [...] atomi isolati, di caricarli [elet]tricamente e poi sotto[porli] ad un campo elettrico c[he li] attiri e li metta in moto. [...] vorrebbe una differenza [di] potenziale di 300 miliard[i di] volt per dare ad ogni at[omo] l'energia desiderata.

Ma differenze di pote[nzia]le al di sopra di qualche [mi]lione di volt non sono an[cora] state realizzate sulla T[erra] (anche i fulmini sono [...]rati da differenze di p[oten]ziale di circa un milion[e di] volt); ed allora si ricorr[e al]l'artificio di impartire l[a ve]locità finale gradualm[ente] facendo muovere l'atomo [elett]rico, per mezzo di un ca[mpo] magnetico, lungo un'o[rbita] circolare, entro un tubo [in] cui si è fatto un buon [vuoto] dandogli una spinta ogni [vol]ta che esso passa nel m[edes]simo punto della circ[onfe]renza. Per arrivare a [300] Gev, la circonferenza [deve] avere un diametro di [...] metri, ed ogni atomo [...] percorrerla circa 25.000 [volte] per ricevere altrettante [spin]te, ciascuna di qualche [mi]lione di volt, che lo far[anno] arrivare all'energia final[e. Il] grande diametro della [mac]china è imposto dal fatto [che] un magnete di ferro [...] al massimo un campo d[i cir]ca 10.000 gauss, e con u[n si]mile campo un atomo c[on] a 300 Gev si deflette [...] poco, con una curvatur[a a]vente un raggio di circa [un] chilometro. Queste sono [le] ragioni principali che im[pon]gono ad una macchina [di] genere dimensioni tanto [ma]stodontiche, e di conseg[uen]za un costo tanto elevato.

All'acceleratore vero e [pro]prio vanno poi aggiunt[e le] aree in cui si potranno [con]durre le esperienze, anch[e] dotate di magneti capac[i di] analizzare le particelle [an]che prodotte nell'urto de[l fa]scio accelerato con targh[ette] varie. E si arriva così, [come] si è detto all'inizio, ad u[n la]boratorio di 5000 persone [...] fra gli stipendi, energia [elet]trica, costruzione di ap[pa]ti, calcolatori elettronici, [ec]cetera, eccetera, andr[ebbe] spendendo circa 50 mil[iardi] di lire all'anno. Bisogna [...]tavia rendersi conto che [in]dipendentemente dai ris[ulta]ti sulle alte energie, un [labo]ratorio del genere rappr[esen]ta anche di per se stess[o un] fattore notevole sul bil[ancio] scientifico europeo, pe[r] quei campi magnetici, q[uegli] alti vuoti, quelle alte [fre]quenze, quegli apparecch[i ri]velatori di particelle, [...] calcolatori elettronici, [...] macchinario specializzato [co]stituiscono già di per sè [una] spinta verso lo sviluppo [tec]nico più raffinato, che a [lun]go andare avrà una inf[luen]za duratura sia sull'indu[stria] che sulla ricerca europea. [...]nefici secondari, questi, [...] forse si possono ottenere [an]che per altre vie, è vero, [...] che comunque non vann[o di]menticati.

E qui vorrei finire, esi[...]domi dal pistolotto finale [che] incita per «aspera ad as[tra]» ma confessando invece [che] anche noi fisici sentiamo [pro]fondamente quanto one[rosa] sia per la società europe[a as]sumersi un impegno di [tale] portata; anche noi abb[iamo] i nostri dubbi, i nostri [ri]mensionamenti; e che [...] guardando attorno a n[oi, e] trovando serietà, fiducia [e] incoraggiamento, potrem[o ri]cevere la spinta per cont[inua]re per questa via.

G. [...]

FINITO TRAGICAMENTE UN VOLO DI ADDESTRAMENTO A PIACENZA

Precipita un aereo militare
Muoiono sul colpo i due piloti

Il velivolo, un monomotore, è andato a schiantarsi a pochi metri da una villa
Spento prontamente un principio d'incendio - La polizia ha circondato la zona

Piacenza, 4

Un monomotore da addestramento dell'Aeronautica militare è precipitato nei pressi di San Nicolò a Trebbia in provincia di Piacenza. I due piloti che si trovavano a bordo sono morti.

Le due vittime sono i sottotenenti Massimo De Gasperi, di 26 anni, di Bolzano e Antonio Fornasiero, di 21 anni, di Este in provincia di Padova. L'aereo, un «T-6-D» biposto, di fabbricazione americana, è precipitato a pochi metri di distanza da una villa che sorge alla periferia di San Nicolò a Trebbia. I due giovani piloti sono morti quasi istantaneamente per le gravi ferite riportate.

I sottotenenti De Gasperi e Fornasiero si erano alzati in volo, per un addestramento, dal campo di aviazione della base aerea di San Damiano Piacentino poco prima delle 15. Giunti sulla zona di San Nicolò a Trebbia l'aereo ha compiuto alcune evoluzioni. Il passaggio dell'aereo ha richiamato l'attenzione di alcuni contadini che si trovavano al lavoro nei campi. Improvvisamente l'aereo è stato visto scivolare d'ala, mentre il ronzio del motore è sembrato non essere più regolare.

Quindi il velivolo è precipitato quasi in perdendicolare su alcune case che sorgono alla periferia del paese. Probabilmente il pilota dell'aereo si e reso conto che stava per cadere sulle abitazioni ed allora ha tentato un'ultima manovra per evitare una più grave sciagura: c[on] una lieve impennata il «T-6-D» ha sfiorato il tetto di una villa, ai margini dei campi, e si è schiantato al suolo a poche diecine di metri dal fabbricato. Il fragore dell'urto dell'aereo contro il suolo ha fatto accorrere sul posto gli abitanti di San Nicolò a Trebbia, mentre l'allarme è stato dato ai carabinieri ed ai vigili del fuoco di Piacenza.

I primi soccorritori si sono subito accorti che ogni aiuto ai due piloti era vano. Dai rottami dell'aereo si alzavano nuvole di fumo; tutta la prua e la fusoliera del «T-6-D», fino alla carlinga, era in pezzi. Intanto sul posto sono giunte le squadre di emergenza della base di San Damiano Piacentino e le autopompe dei vigili del fuoco, che hanno spento un principio d'incendio. La zona è stata circondata dai carabinieri per impedire a chiunque di avvicinarsi alla carcassa dell'aereo. Le salme dei due piloti sono state trasportate all'ospedale di Piacenza dove è stata allestita una camera ardente. Le autorità militari hanno aperto una inchiesta per accertare le cause dell'incidente.

Il «T-6-D», è un monomotore con propulsione tradizionale a pistoni ed è normalmente usato per addestramento e per servizi di collegamento. I sottotenenti De Gasperi e Fornasiero erano, ormai da qualche tempo, in servizio presso la base di San Damiano Piacentino.

In autunno una conferenza sul problema delle acque

Roma, 4

L'Associazione nazionale delle bonifiche e delle irrigazioni, accogliendo l'unanime voto espresso dal Senato della Repubblica, in sede di discussione dei provvedimenti eccezionali sulla protezione del suolo e regolazione delle acque, nello scorso mese di febbraio ha preso l'iniziativa di organizzare una «conferenza nazionale delle acque» in collaborazione con enti pubblici e privati che hanno specifica competenza e diretto interesse ai problemi dell'acqua. La conferenza si propone, attraverso lo svolgimento di un programma di lavoro già delineato, di fornire dati fondamentali per porre il Governo nelle condizioni di meglio formulare le linee di una politica dell'acqua in Italia.

La conferenza terrà una prima seduta pubblica nel prossimo autunno e concluderà i suoi lavori nel 1970. Essa preparerà i documenti per discutere i temi seguenti: disponibilità idriche; nuove fonti di approvvigionamento; lotta agli inquinamenti e depurazione delle acque inquinate; valutare il fabbisogno di acqua per l'agricoltura, per l'industria ed i servizi, per i consumi civili in genere.

Nominato alla Rumianca un nuovo amministratore

Torino, 4

Nella seduta tenutasi a Torino il 3 luglio corrente il consiglio di Amministrazione della Rumianca, preso atto con rammarico delle dimissioni presentate dall'amministratore e consigliere delegato dott. Riccardo Ravazzi, ha nominato per cooptazione, in sua sostituzione, quale amministratore il sognor Mario Pedrotti.

SEMPRE SENZA NOME IL PASTORE DEL TRENO

Viaggiava con la cognata il giovane sardo fermato?

Potrebbe essere una tedesca bloccata a La Spezia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Treviglio, 4

Non si sono ancora concluse le indagini condotte dalla Polizia di Treviglio, in collaborazione con quella di Nuoro, sul ragazzo sardo di circa 16 anni, trovato ieri, sprovvisto di biglietto e di documenti, sul direttissimo Milano-Venezia. Alla polizia il giovinetto ha detto di chiamarsi Marcello Dario e di essere un pecoraio. Le ferite che aveva al braccio sinistro e alle mani sono state medicate nell'ospedale di Treviglio e guariranno in pochi giorni.

In serata la Polizia di Treviglio ha ricevuto dalla Questura della Spezia una telefonata con la quale è stata informata che nella città ligure è stata fermata una donna tedesca Margaretha Wicke di 50 anni, da Monaco, che su un treno in transito, avrebbe dato segni di squilibrio mentale. La donna ha dichiarato di essere moglie di un italiano, un certo Filippo Marcello. La Questura della Spezia ha sospettato che il marito della donna possa essere il fratello di Dario Marcello. Il pecoraio è stato interrogato circa l'esistenza di questa cognata, ma non ha detto niente. Sono in corso indagini per accertare la veridicità del fatto.

A. M.

ULTIMA ORA

HA CONFESSATO IL SUO NOME

Treviglio, 4

Questa sera il giovane si è deciso a dire la verità: ha detto di non chiamarsi Dario Marcello e di non essere un pecoraio, ma Marcello Dario Zedda. Ha 16 anni, è nato a Tiana, in provincia di Nuoro, e dieci anni fa emigrò in Toscana. Abita a Vigliene Val d'Arno (Firenze) con i genitori e undici fratelli. E' occupato come contadino nella fattoria paterna.

NELLE MANI DEI CARABINIERI UN'ORA DOPO IL COLPO

Fulmineo arresto a Genova di due rapinatori svizzeri

Avevano fatto un magro bottino in un hotel: 5 mila lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 4

Due rapinatori svizzeri sono stati bloccati e arrestati dai carabinieri della «Radiomobile» appena un'ora dopo aver commesso una rapina ai danni di un portiere d'albergo. I due, Peter Klaus Lauper, di 23 anni, di Ermatingen, e Robert Bleichmann, di 20, di Dottingen, sono stati arrestati a poche centinaia di metri dal luogo della rapina, mentre stavano tranquillamente allontanandosi; in tasca, oltre alle cinquemila lire rubate, i due giovani avevano ciascuno una pistola calibro nove con colpo in canna e due scatole di cartucce di quelle in dotazione all'Esercito svizzero.

Verso le due e mezzo della scorsa notte, il portinaio dello «Hotel Duomo», in Vico Indoratori, Francesco Beretta, di 70 anni, ha sentito suonare al portone. Sceso dal letto, l'uomo è andato ad aprire e si è visto davanti Lauper e Breichmann, i quali, in tedesco, gli hanno chiesto una camera. Dinanzi al bancone delle registrazioni dei clienti, mentre uno fingeva di cercare un documento nelle tasche dei pantaloni, l'altro ha impugnato una pistola e l'ha puntata contro il Beretta intimandogli di aprire la cassaforte; il portinaio ha detto ai due di non averne le chiavi e di non sapere nemmeno dove le tenessero i proprietari dell'albergo.

Lauper e Breichmann allora hanno frugato nei cassetti del bancone e hanno trovato le cinquemila lire. Prima di allontanarsi, i due svizzeri hanno strappato i fili del telefono. Passato il primo attimo di smarrimento, il portinaio dello albergo si è precipitato in strada a chiedere aiuto. Incontrato un vigile notturno, il Beretta lo ha mandato a telefonare ai carabinieri che, poco dopo, sono giunti sul posto con tre «gazzelle».

B. C.

LA SNAM COSTRUIR[À] un gasdotto in Austra[lia]

Roma

La «Natural gas pipeline[s Au]torithy of South Australia» [ha] affidato alla «Snam progetti [Au]stralia pty ltd» (una conso[ciata] della Snam progetti, del [grup]po ENI) un contratto per [i la]vori relativi alla costru[zione] del gasdotto Moomba-Adel[aide] del diametro di 56 centime[tri e] della lunghezza di 785 chi[lome]tri; il contratto prevede [il pa]gamento in contanti. Il ga[sdot]to trasporterà alla città di [Ade]laide e ad alcuni centri m[inori] dell'Australia meridionale [il gas] naturale scoperto dalla so[cietà] petrolifera «Daily australia[n Pe]troleum and Santos ltd» [nella] località di Gidgealpa e Moo[mba] nell'Australia centrale.

Pasquino

NON so se Pasquino sia ancora quel celebre personaggio che era cinquant'anni fa. Pasquino e le pasquinate erano modi correnti di dire; all'angolo d'un oscuro quartiere di Roma la statua mutilata su cui si attaccavano satire, versi mordaci, accuse crucianti, aveva fatto il giro del mondo. Da Parigi le Pasquinate erano arrivate sino in Russia; alla fine dello scorso secolo uno dei più brillanti giornali satirici usciva col titolo di «Pasquino» per opera del Teja a Torino.

Raccolte di Pasquinate ne sono state pubblicate molte; una in tempi che si possono ritenere remoti; il bellissimo volume di Mario Dell'Arco che esce ora in una seconda edizione accresciuta, con una ampia e divertente introduzione, è per noi quasi una novità. «Le statue parlanti» di Roma, oltre a Pasquino, erano numerose: Marforio, Madama Lucrezia, l'Abate Luigi, il Babuino, misteriosi personaggi usciti dalle profondità del terreno romano (lui, Pasquino, è probabilmente Parioclo) ognuna di esse divieneva il punto di raccolta dei più belli umori e degli scontenti. I raccolgono disegni spesso irriverecondi e versi maliziosi. Da il solo a vivere per lungo tempo i secoli è Pasquino («Pasquino, statua parlante», ed. Sansoni).

Perchè Pasquino ha avuto tanta più fortuna dei suoi colleghi e concorrenti? Probabilmente perchè la statua è sempre stata in quell'angolo di Parione, il rione romanesco che, intorno al Palazzo della Sapienza (l'Università) accoglieva librai e stampatori, ed era luogo di riunione di scienza e di lettere. Infatti Pasquino solo raramente parla con la voce del popolo, solo raramente ha quegli scoppi di ira immediati, propri della gente semplice. Quasi sempre è invece persona dotta, più volentieri scrive i suoi epigrammi in latino e li traduce in eleganti strofette italiane. In certi momenti parlò per bocca di illustri letterati e fu la tribuna dalla quale Pietro Aretino, in sede vacante, faceva propaganda per i cardinali suoi protettori.

In fatto di cattiveria queste composizioni di propaganda elettorale non conoscevano limiti: uno a uno venivano citati per nome i cardinali più o meno papabili, con aggiunte di improperi non sempre molto originali, ma che aprono inattesi spiragli sugli usi di quella difficile società che si rinnovava quasi completamente ad ogni elezione di un nuovo pontefice. Sono filastrocche che si ripetono uguali per tono, non per contenuto: «Roma è tutta in cosse, commesse ed in contese / ai vuol papa el Punzetto e chi Armellino, / chi i Frati, di Trani, Triulzi e l'Orsino, / del Como, Flisco, Campegi e Farnese». Composizioni questo genere si ripetono centinaia; ed il risultato è sempre lo stesso: per quanto cardinali sieno caricati di pecche, vizi, difetti dei più gravi avvenuta l'elezione nascono nuove speranze, chi pensa che cessi il nepotismo, chi sogna riparazione di qualche torto patito. Ma pochi mesi dopo, ecco ripetersi le vecchie accuse: che sono poi sempre le stesse: cambia il papa ma il governo è sempre lo stesso ha bisogno di soldi.

Non si perdona ai papi più grandi le opere che hanno fatto per rendere Roma più bella e solenne. Urbano VIII, Barberini magnifico, eccolo presentato: «Urbano ottavo alla barba bella, / finito il giubileo impone la gabella». Pasquino, equivocando sulle api dello stemma dei Barberini (che al caso diventano mosche o addirittura tafani) fa fare in vendita «Ventagli, ventagli per discacciar le mosche». Alla sua morte Pasquino proporrà questo epitaffio «Quam bene pavit Apes, tam male pavit Oves», che viene elegantemente tradotto: «Questo d'Urban si scriva al monumento, ingrassò l'Api e scorticò l'Armento».

A lui segue Innocenzo Decimo Panfili, ma Roma non gli è grata della magnifica trasformazione di Piazza Navona. (Ci vorranno due secoli perchè il popolano dei Belli esclami: «Se po' fregà piazza Navona mia e de San Pietro de piazza de Spagna»). I contemporanei sull'obelisco di Piazza Navona scriveranno: «Noi volemo altro che guglie fontane / pane, volemo, pane, pane!». E così quando Papa Altieri, Clemente decimo, dà la nipote in sposa al suo favorito Paluzzo Paluzzi, che prende il cognome del Pontefice e si dà a costruire «furiosamente», dice un cronista, l'enorme palazzo a fianco della chiesa del Gesù, Pasquino di preparare a scappare a Veio, perchè Roma sarà fra breve coperta tutta dal Palazzo Altieri, e spera che almeno Veio non sia occupata dall'enorme fabbrica. Sul gran potere di questo nipote, sempre Pasquino esclama: «Lui (il papa) è per benedire e santificare, e quell'altro per reggere e governare».

I nipoti destano sempre le ire del popolo. E' eletto papa Clemente XI, che è un Albani di Urbino, e Pasquino «guarda Roma che non vada a Urbino». E non c'è bisogno di ricordare tutte le satire, al tempo di Innocenzo X, contro la potente cognata donna Olimpia Maldacchini: «Chi porta, vede la porta, che non porta non vede la porta»; e si ripete il malizioso versetto scritto contro Leone X: «Curia romana non petit oves sine lana» («non vuole le pecore già tosate»).

Raramente Pasquino entra in questioni di politica o, peggio, di teologia. Contro Paolo IV Carafa, grande fautore dell'Inquisizione, Pasquino esclama: «Accidenti, che vino forte c'è in questa carafa!» e Marforio gli risponde: «Non è vino, è aceto». A un altro papa che lasciò grande attività all'Inquisizione, Pio V, Pasquino con insolita durezza così si rivolge: «Quasi che fosse inverno / brucia cristiani Pio siccome legna / per avvezzarsi al fuoco dell'inferno».

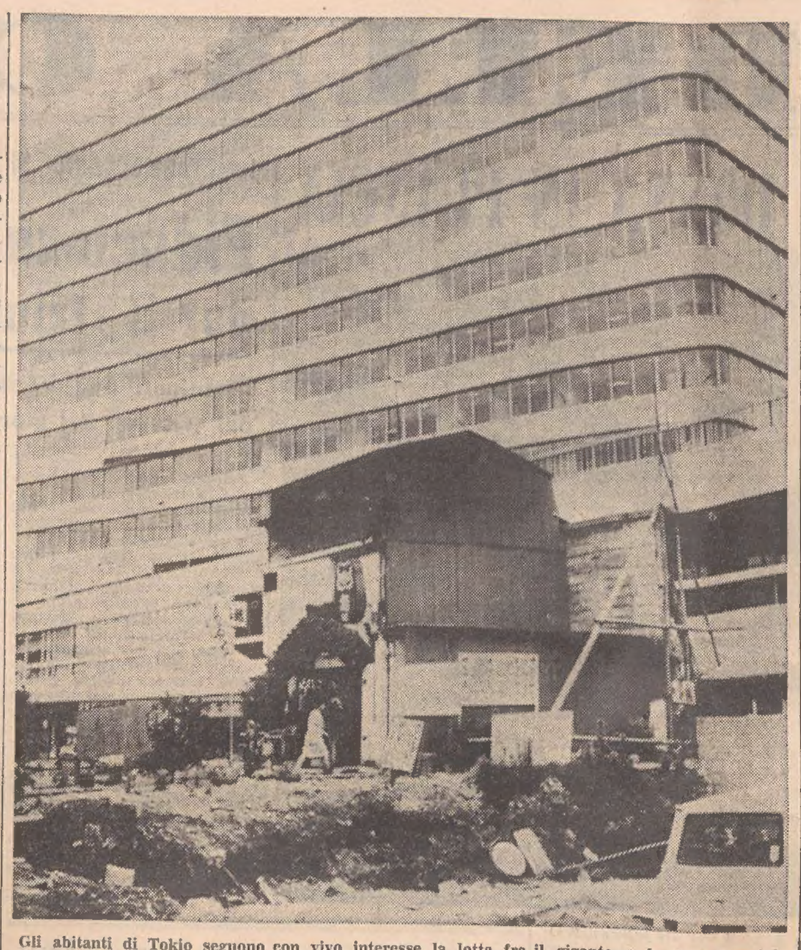
L'invettiva lascia spesso il posto a un pacato umorismo. Per Clemente XII che fu un pessimo amministratore anche dei suoi beni, Pasquino ha molta sopportazione: «Son stato un ricco abate, / un commodo prelato, / un povero cardinale, / ed un papa spiantato». Dopo il breve e non splendido papato di Innocenzo XIII (papa Conti), Pasquino è poco mordace: «In trentaquattro mesi di papato, il cuoco solo è quel che è stato in moto»... e conclude: «E' morto Papa Conti / che non ha fatto ben perchè non ha voluto / e non ha fatto mal perchè non ha potuto». Gli spiriti liberali di Benedetto XIV non commuovono affatto Pasquino e quando vengono messe le croci della Via Crucis al Colosseo, commenta: «Queste Vie Crucis provino la fede / d'un papa che non crede». Nè meno severo è l'epitafio che Pasquino detta per lui: «Qui giace il Lambertini da Bologna / che visse e scrisse più che non bisogna».

Ottime invece sono le esperienze con i pontefici che vengono da Venezia, politici accorti ed estranei alla magagna del nepotismo. Per Alessandro VIII (un Ottoboni), al momento dell'elezione si presta un facile gioco di parole: «Allegrezza! Per un papa cattivo abbiamo Otto-boni!». Ma il popolo e la corte sono gonfi di soddisfazione per la resistenza che Alessandro seppe opporre alle forti insistenze di Luigi XIV, rifiutandosi di riconfermare i vescovi che avevano firmato le proposizioni di libertà della Chiesa Gallicana. E così Papa Rezzonico, Clemente XIII, che doveva poi smuovere tanta bile per la protezione data ai gesuiti, veniva salutato con questi versi pieni di un insolito entusiasmo: «Viva San Marco, viva i veneziani! / che alfin veggono un papa nazionale» — perchè durante il conclave i fautori di un papa francese si erano dati molto da fare.

Ma gli spiriti politici di Pasquino sono in declino, egli che pure aveva incominciato con dure invettive contro i baroni romani: «Orsini Colonnesi e Frangipani / riscuoton oggi e pagano domani», ed anche «Più assai che peste, papi e imperiali / più assai che fame galli e aragonesi / più a Roma sono assai crudi e fatali / Savelli Orsini Cenci e Colonnesi». E l'elezione di Paolo Quinto Borghese era stata commentata: «Dopo i Carafa, i Medici e i Farnese / or si deve arricchir casa Borghese». Ma più che alla politica, Pasquino era sensibile al prezzo del pane e alla gabbella.

Vivida rinascita della satira segnarono gli anni del Risorgimento, ma, con lo squillo dei bersaglieri a Porta Pia, dice Mario dell'Arco, Pasquino si tace per sempre: l'Università è emigrata alla periferia, le librerie e le tipografie di Parione sono piccole botteghe, Pasquino dorme appoggiato a un angolo di Palazzo Braschi, in un angolo d'un vicolo oscuro.

Alberto Spaini



Gli abitanti di Tokio seguono con vivo interesse la lotta fra il gigante e la formica, cioè fra un enorme grattacielo e la baracca di un pescivendolo, che si vuole «spazzare» per ragioni di estetica. Ma l'uomo resiste: lui, infatti, dice che ha le sue ragioni affettive

META IN TEMPI ANTICHI DI PELLEGRINAGGI ALLA DEA DELL'AMORE

In Erice araba e normanna continua il segreto di Venere

Sono passate su questo dirupo sospeso nell'azzurro le genti più diverse lasciando tracce indelebili nel temperamento dei suoi silenziosi abitanti

Erice, luglio

Erice vi accoglie a modo suo, ospitale e gentile ma anche un po' imbronciata, conscia del suo passato storico e gelosa della sua bellezza. L'elevata posizione del promontorio boscoso, su cui sorge a 750 metri, l'ha sempre protetta, ma oggi i moderni invasori ci vengono comodamente in teleferica. Lasciano Trapani che diventa in pochi istanti un mucchietto di puntini bianchi e trovano lo sconfinato mare d'Africa nella lontananza. Allora, isolati dal mondo, si sentono padroni del campo. Ma Erice difende il suo silenzio millenario dalla chiassosa curiosità di quelli che vogliono penetrare nell'intimità dei suoi cortiletti andalusi o sviscerare i segreti dei suoi piccoli negozi, cercando il tappeto più bello, la borsetta «unica» da mostrare agli amici in città. Lavori e ceramiche fanno parte del suo volto, colorano il suo austero grigiore. Essa nasconde agli sguardi indiscreti le sue donne nei cui occhi vive ancora il segreto di Venere, adorata nei tempi antichi dalle popolazioni mediterranee. Le sottrae alla visione impudica di gonne troppo corte, di calzoni troppo attillati, al richiamo di radioline portatili che gridano: «Balla, balla!» ripetendo l'incitamento fino alla nausea come una parola d'ordine! E' un miraggio di vita libera alla quale certamente non aspirano le ericine che ancora portano il mantello ed il fazzoletto nero, rigonfio sul dorso, di moresca tradizione e che talvolta guardano al mondo attraverso la protezione di una grata.

Dalle finestrelle delle piccole case, addossate le une alle altre come mura di un'unica fortezza, esse vi scrutano con occhi che non sorridono e vi seguono mentre calpestate l'acciottolato raro, a pietre che fanno disegno, delle viuzze medioevali, o quando vi fermate a leggere cartelli funebri sulle porte delle case, che dicono: «Per mia madre», «Per mio fratello» o che non dicono niente in attesa di una fatalità sempre aleggiante. Non si dimentichi che Erice era il borgo di San Giuliano prima che la restaurazione della toponomastica greco-romana le mutasse il nome, nel 1934, e che la devozione al santo ospitaliere è stata sincera fin dai tempi di Ruggero il Normanno al quale esso apparve in sogno mentre assediava i saraceni.

Ma di tutto ciò Erice non ama parlare. L'anima sua, troppo complessa, resta remota come la sua storia che inizia con gli Elimi e col mitico re Erice che la fondò. Cartaginesi, greci, arabi, normanni, francesi, spagnoli sono passati su questo dirupo, sospeso nell'azzurro, lasciando tracce indelebili nei caratteri delle varie generazioni, fusi, oggi, negli spiriti dei suoi abitanti. Solo le mura, i torrioni, gli archi, le porte, e le postierle testimoniano separatamente l'avvicendarsi di civiltà tanto diverse. Nella pace austera del borgo medioevale non c'è posto per voi. Erice vi confina al Grand Hotel o addirittura nelle casette in miniatura che costituiscono il lussuoso «Villaggio turistico», donde, attraverso la cortina naturale dei pini, potete spaziare sui resti del castello spagnolo e, in lontananza, nell'azzurro sfumato del Golfo di Bonagia fino al monte Cofano. Passati i viali boscosi del parco, infilate le stradine tortuose che, attraverso piazzette solitarie, arrivano al giardino pubblico, detto del Balio, dove, in un castello eretto verso la fine del Trecento, aveva sede il Baiulo, cioè il Governatore. Qui, superbi, si ergono i ruderi del castello di Venere fra le muraglie dell'altro maniero al sommo dell'Acropoli, nelle vicinanze di quello del conte Agostino Pepoli, patriota e mecenate.

Dominando lo spazio da queste sommità voi vi chiedete se Erice classica sorga come Venere dal mare o se, romantica, essa indugi al tramonto a contemplare l'immensa pianura ai suoi piedi che svanisce nelle ultime luci. O, se, cristiana, vi accompagni di chiesa in chiesa mostrandovi con particolare interesse il Duomo, eretto nel 1314.

Quando avete visto tutto, vi congeda senza interesse e senza malanimo. La sua atmosfera diventa claustrale, la sua parlata schiva. Nessuno sembra notarvi. Nessuno vi chiede niente. Ma nel negozio parlano di voi quando siete uscito. Diffidano di ciò che è nuovo, istintivamente, consci di terrori antichi. La loro reticenza vi scoraggia e vi fa cercare la stanzetta della pensione donde potete, inosservati, seguire la vita del rione. Nella stretta striscia di cielo che si scorge fra le basse case, corre una grondaia di tegole di pietra, infilate le une nelle altre, delineando il tetto che non ha cornicione. Di primo mattino le scope operose che passano insistenti sui ciottoli, lavandoli, si incontrano presso i mucchietti dei rifiuti. Scopano le vecchie comari, i ragazzi ed anche gli uomini. Vedendosi, si scambiano un breve saluto.

Più in là una porta si apre su di un patio. Qualcuno sta cucendo sotto l'alberello basso i cui rami si aprono ad ombrello ed arrivano quasi al tetto della casa. Sul pavimento a piastrelle, vasetti di fiori dai colori vivaci e piante grasse spiccano contro i muretti bianchi. Una donna esce quando la stradetta improvvisamente si anima per la comparsa dell'uomo col pappagallo che estrae i biglietti della buonasorte. Si animano le finestre, le ragazze giovani accorrono garrule, ridendo e simulando una moderna incredulità che in realtà non hanno. Infatti dopo un po' circondano l'omino e fanno a gara ad alimentare le loro dolci illusioni con la piccola speranza a portata di mano. La merciaia e la fruttivendola, sullo uscio della bottega, le guardano sorridendo, ritrovando nei loro atti i ricordi della loro giovinezza. Se, in quel momento, scendete e vi unite alla piccola folla, nessuno vi nota più.

Allora in questa fortezza normanna, racchiusa da mura grosse come macigni, non vi sentite più un estraneo. Le case, grige di pietre male intonacate e patinate dal tempo, non vi sembrano più arcigne dimore pronte a minacciare. Perfino il campanile del Duomo che era una antica torre di vedetta fatta costruire da Ferdinando d'Aragona nel 1312, riprende il suo ruolo mite. Solo ora capite che cosa turba la gente. Se le influenze diverse hanno formato dei caratteri simili, esse hanno, tuttavia, diviso gli animi, alimentando odii maturati nel tempo e rancori mai sopiti. Domani ve lo diranno essi stessi dopo avervi analizzato bene ed accettato.

Teresa Petracco

LE TUMULTUOSE VICENDE DEL VICINO PAESE NEL CORSO DEGLI ULTIMI CENT'ANNI

TUTT'ALTRO CHE FACILE IN FRANCIA IL MESTIERE DI CAPO DELLO STATO

Dei diciotto Presidenti che guidarono la Nazione in un secolo di regime repubblicano parecchi furono rovesciati a furor di popolo o costretti a dimettersi - Due gli assassinati

I gravi disordini culminati di recente con le barricate nel Quartiere Latino, che hanno messo in crisi la Francia di De Gaulle, possono essere motivo di deprecazione e di rammarico ma non di sorpresa, poichè una politica in perpetua ebollizione è la caratteristica nazionale francese. La «jacquerie» ha origini remote ed è un fenomeno sociale che, in Francia, si manifesta periodicamente come i fenomeni tellurici in zone geologiche di natura sismica. Se fosse lecito ironizzare su un argomento così grave, si potrebbe dire che il «complesso del sanculotto» è ingenito nella psicologia del proletariato e della intellighentzia francesi, e che la sommossa popolare fa parte della tradizione come la festa celebrativa della presa della Bastiglia. Perchè, in realtà, lo spirito della «jacquerie» — che sotto la monarchia culminò con la Rivoluzione dell'89 — è sopravvissuto in terra di Francia anche in regime repubblicano, e i presidenti che si sono succeduti all'Eliseo dovettero quasi sempre arrendersi alla volontà del popolo che manifestava la sua protesta, la sua insofferenza, le sue rivendicazioni economiche e sociali.

Infatti, dei 18 presidenti succedutisi in un secolo di regime repubblicano non pochi furono rovesciati a furor di popolo o costretti dall'opposizione a rassegnare le dimissioni (Thiers, Mac Mahon, Grèvy, Casimir Perier, Millerand); due furono assassinati (Sadi Carnot e Doumer); tre scamparono a gravi attentati (Loubet, Falliéres e lo stesso De Gaulle); gli altri non ebbero vita facile all'Eliseo.

Le tumultuose vicende delle repubbliche succedutesi in Francia negli ultimi cento anni presentano un quadro sconcertante, in cui campeggiano, a volte patetiche a volte antipatiche, le figure dei protagonisti. Ad Adolfo Thiers, primo presidente della Terza Repubblica, toccò la triste missione di trattare la resa coi tedeschi dopo la «débâcle» e di reprimere i sanguinosi moti della Comune. Questo ometto arcigno dall'aspetto di un notaio di provincia, aveva in realtà l'animus del dittatore; sotto i suoi guanti di filo nero da travet nascondeva un pugno di ferro. La reazione aveva trovato in questo piccolo borghese dall'aspetto del burocrate l'uomo che le occorreva, così come la rivoluzione aveva trovato il suo vessillifero in Louis Auguste Blanqui. La repressione fu spaventosa e spietata. I moti della Comune costarono alla Francia 17 mila morti e si conclusero con la «terza sconfitta del proletariato».

Ma nel 1873, ad appena tre anni del suo settennato, Thiers dovette ritirarsi di fronte alla opposizione monarchica che non gli aveva perdonato la sua ostilità verso Napoleone III; ebbe poi l'amarezza di vedere il suo seggio all'Eliseo occupato dal maresciallo Mac Mahon che era legittimista e clericale. Ma Mac Mahon, prode soldato e integerrimo uomo di stato, fu promotore di un «ordine morale» di cui l'opposizione disse che offendeva la morale stessa. Posto di fronte al dilemma di «se soumettre ou se démettre» preferì rassegnare le dimissioni.

Gli succedette Jules Grèvy il quale si riprometteva di passare alla storia come esempio di castigatezza e di moralità. Al contrario, sotto la sua presidenza si iniziò la serie dei grandi scandali, primo fra tutti quello di Panama che aveva pompato miliardi ai piccoli risparmiatori, e poi quello delle decorazioni che venivano smerciate sottobanco. Grèvy fu fatto cadere mentre il popolo acclamava il generale Boulanger, tipo di moschettiere dalle ambizioni cesaree e revanchiste, il quale però giunse fino alle soglie dell'Eliseo senza osare di varcarle. In quei giorni tempestosi, Clemenceau diceva: «Ciò che ci occorre è un uomo mediocre ma onesto». Fu scelto Marie Françoise Sadi Carnot, cui la sorte aveva serbato un tragico destino. Il 24 giugno 1894 a Lione fu pugnalato a morte dall'anarchico italiano Sante Caserio. Erano tempi duri per gli uomini di stato e per i regnanti. L'anarchia, tipico fenomeno sociale di fine secolo, esprimeva il suo feroce odio di classe con la dinamite. A Parigi si vivevano giorni di terrore per le imprese dinamitarde di Ravachol e dei «demolisseurs».

A Sadi Carnot succedette Casimir Perier, il grande borghese autoritario e dispotico, il quale pretendeva di fare «toujour de l'histoire». La sua intransigenza e la sua mancanza di tatto suscitarono molte ostilità, e dopo appena sette mesi di presidenza venne fatto cadere. A succedergli fu chiamato Felix Faure, un ex conciapelli di Le Havre, abbastanza decorativo e molto galante, il quale amava allontanarsi dal seggio presidenziale per distrarsi su un canapè dove finì per «tirare le cuoia», mentre il popolo francese si stava dilaniando in feroci contrasti derivati dall'affare Dreyfus. Era questa la cosiddetta «belle époque».

A Felix Faure succedette Emilio Loubet, uomo mite, il quale ebbe la sua parte di «chagrins» per gli scioperi che scoppiavano a ripetizione. Scioperavano i ferrovieri, i metallurgici, i gasisti, gli elettricisti; perfino i camerieri incrociavano le braccia reclamando il diritto di portare i baffi. Con lui, così mite, se la prendevano gli anarchici e i monarchici. Un anarchico gli lanciò una bomba mentre lui passava in landò insieme ad Alfonso XIII di Spagna; e un monarchico, sul campo di corse a Longchamps, gli allungò un papagno che gli schiacciò sulla testa la tuba a soffietto. Quando finì il suo settennato dichiarò di averne abbastanza.

Fu allora eletto Armando Falliéres, un guascone grasso e barbuto e «fort biberon». Bene, proprio a lui entusiasta seguace di Bacco, i vignaiuoli del Midi dovevano procurargli tanti grattacapi. Irritati per la sovrapproduzione e per la scarsa vendita dell'uva, settecentomila produttori di vino, capitanati da Marcelin Albert, si mettono in agitazione. Sanguinosi incidenti si verificano a Narbona e a Perpignano, dove la sede della Prefettura viene data alle fiamme; ammutinamenti di truppa si ebbero a Montpellier e a Bézier, dove un reggimento di «poilus», in gran parte contadini, fece causa comune con gli insorti. Il presidente del consiglio, Clemenceau, riuscì con energia a ristabilire l'ordine e la calma; ma Fallières era molto «accabléè».

Nono presidente fu Raimondo Poicarè, il quale fu eletto nel 1913, quando l'orizzonte politico improvvisamente oscuratosi, faceva già prevedere la grande guerra. Jean Jaurès viene assassinato, e madame Caillaux uccide a revolverate Gaston Calmette, direttore del «Figaro». Seguirono anni di angoscia, di distruzione e di morte. Poi, finalmente, venne la pace e con essa cominciarono le rivendicazioni sindacali dei lavoratori.

Quando Poincarè lasciò lo Eliseo, la Francia era dunque molto inguaiata. Alla presidenza sarebbe occorso un uomo dai nervi saldi e dalla mente lucida. Purtroppo la scelta cadde su Paul Dechanel, il quale denunciò ben presto una grave carenza di fosforo. Commetteva «stranezze», come arrampicarsi sugli alberi del giardino dell'Eliseo e, infine, durante un viaggio a Pontluçon, si calò dalla vettura presidenziale in pigiama e, a piedi nudi, si mise a saltellare sulle traversine dei binari. Finì in manicomio. Millerand fu il suo successore, il quale però non riuscì a mandare a termine il suo settennato a causa delle ostilità delle sinistre capeggiate da Herriot e che lo costrinsero a rassegnare le dimissioni.

Gli succedette Doumergue, che discendeva da antica famiglia ugonotta e che fu il primo presidente di professione protestante. Era un uomo autoritario, ma il «gioco delle sedie» della politica parlamentare era diventato assurdo. I ministeri cadevano uno dopo l'altro, la crisi economica aveva colpito la nazione e la disoccupazione aumentava con ritmo allarmante. Il malcontento serpeggiava ovunque, e a esasperare la situazione scoppiò lo scandalo Staviski che provocò violente dimostrazioni contro il governo e il parlamento. Il governo Daladier fu costretto a dimettersi. Da questo momento, la situazione politica francese si fa sempre più acuta. Nel 1934 viene proclamato lo sciopero generale dei sindacati contro la minaccia fascista. Nel 1936 alle elezioni generali si ha la vittoria del Fronte Popolare, e nello stesso anno si ricostituisce l'organizzazione terroristica dei Cagoulards. I «camelots du roi» fanno «bagarre». Léon Blum, presidente del consiglio, viene gravemente ferito da un attentatore.

Nel 1939 la Francia dichiara la guerra alla Germania e nel 1940 le truppe tedesche invadono la Francia. Parigi viene occupata dai tedeschi. Il 22 giugno 1940 Pétain firma l'armistizio e viene formato il governo di Vichy. A questo punto comincia la storia di De Gaulle allorchè lancia da Londra un radiomessaggio ai francesi perchè continuino la lotta.

E la lotta continua nella Quarta Repubblica. I collaborazionisti vengono messi al muro dai «maquis»; è una feroce lotta fratricida che turberà i sonni del presidente Vincent Auriol. Nel gennaio del 1959 De Gaulle viene eletto presidente, ma la nazione non ritrova la sua tranquillità. La Francia è travagliata dalla questione di Algeri, che pone De Gaulle contro gli ultras. A Parigi scoppiano a ripetizione le bombe al plastico; il Generale è fatto segno a un attentato da parte di congiurati della OAS. La Francia è minacciata ancora una volta dalla guerra civile. Nel 1962, interpellati da un referendum, i francesi danno a De Gaulle la possibilità di emendare la Costituzione, con l'elezione diretta a suffragio universale del presidente.

C'è stato, in varie parti di Europa, qualche commentatore politico che, riferendosi ai disordini in Francia, ha creduto di interpretarli come un ricorso storico e ha rilevato varie analogie coi moti della Comune. In realtà, si tratta di analogie soltanto apparenti e non sostanziali. Quei giovani barbuti e in maglietta, quelle ragazze scarmigliate e urlanti fra i gas delle bombe lacrimogene, che agitavano le bandiere nere dell'anarchia dietro le barricate di boulevard Saint Michel, possono evocare le figure spettrali dei «refrattari» e delle «petroleuses» dei tempi eroici della Comune. Solo che invece di un Blanqui, «lugubre apparizione nella quale sembravano incarnati gli odi nati da tutte le miserie», gli odierni barricardieri sono capitanati da Cohn Bendit, un giovanotto di pelo rosso e di origine tedesca, arrabbiato ma ben nutrito, il quale legge Marcuse anzichè Proudhon e che, probabilmente, ignora ciò che Marx ed Engels scrivevano nella prefazione al manifesto comunista del 1872, e cioè che «La Comune di Parigi ha dimostrato che la classe operaia non può impadronirsi semplicemente della macchina dello Stato e metterla in moto a suo piacere».

Walter Minardi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

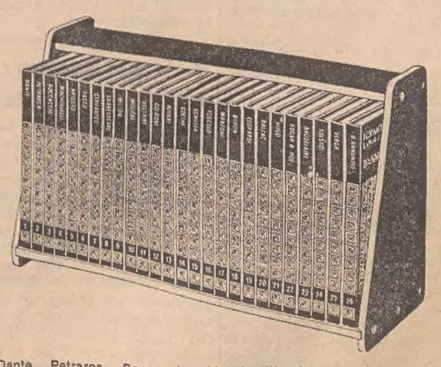
Fiumicino — L'attrice Haidee Politoff è partita per Los Angeles. Proseguirà per Haiti dove sarà impegnata nella lavorazione del film di Liberatori «Bora-Bora» con Corrado Pani



Mondadori i Giganti

È in edicola e in libreria il terzo volume dedicato a **BOCCACCIO**.
Contemporaneamente sono in vendita le nuove ristampe del primo e del secondo volume dedicati a **DANTE** e **PETRARCA**, giunti ormai alla quarta edizione.

I GIGANTI sono libri di concezione nuova.
In una collana di 26 volumi,
uno al mese a lire 1000, i più grandi scrittori di ogni tempo e di tutto il mondo.
Splendide illustrazioni come nei libri d'arte e una magnifica copertina impressa in oro.
A chi acquisterà l'intera collana verrà inviato in dono il mobiletto-libreria in legno qui raffigurato.



Aut. Min. 2/90036 del 27/1/1968

Dante . Petrarca . Boccaccio . Machiavelli . Ariosto . Tasso
Cervantes . Shakespeare . Milton . Molière . Voltaire . Goldoni
Alfieri . Goethe . Schiller . Foscolo . Manzoni . Byron . Leopardi
Balzac . Hugo . Poe . Baudelaire . Tolstoj . Verga . D'Annunzio .

CRONACA DELLA CITTÀ

ULTIMO GIORNO DELL'ESPOSIZIONE A MONTEBELLO

Arrivederci della Fiera con propositi di rinnovamento

Un messaggio di fiducia il rilancio del «progetto Trieste» nell'odierno convegno sui traffici portuali degli ortofrutticoli

Oggi, ultimo giorno della Fiera internazionale, è in programma a Montebello una novità che per il nostro porto riveste una indubbia importanza: il primo Convegno sulla manipolazione nei porti delle merci deperibili. La manifestazione, organizzata dal Centro italiano di studi marittimi in collaborazione con l'Ente autonomo del porto di Trieste e sotto gli auspici del Ministero marina mercantile, si terrà nella sala convegni della cittadella fieristica, con inizio alle 9.30.

Dopo la prolusione inaugurale, il presidente della Shell italiana, ing. Diego Guicciardi, presenterà la prima relazione su «Trasporti ortofrutticoli - sistemi di trasporto e metodi di conservazione». A sua volta l'ing. Giuliano Di Stefano, della Divisione Grandi Motori-FIAT, parlerà su «Containers isotermici e containers condizionati per prodotti deperibili», mentre il vicedirettore dell'Ente porto, ing. Lorenzo Colautti, tratterà sulla «Organizzazione a terra per ricezione, selezione e avviamento sugli altri mercati dei prodotti ortofrutticoli». Infine il prof. Jean F. J. Tebbe, di Bruxelles, metterà in luce, attraverso un esame comparativo, i moderni sistemi di maneggio delle merci in relazione al particolare traffico dei prodotti deperibili a Trieste. I lavori riprenderanno al pomeriggio con le discussioni, cui seguirà un incontro con gli operatori.

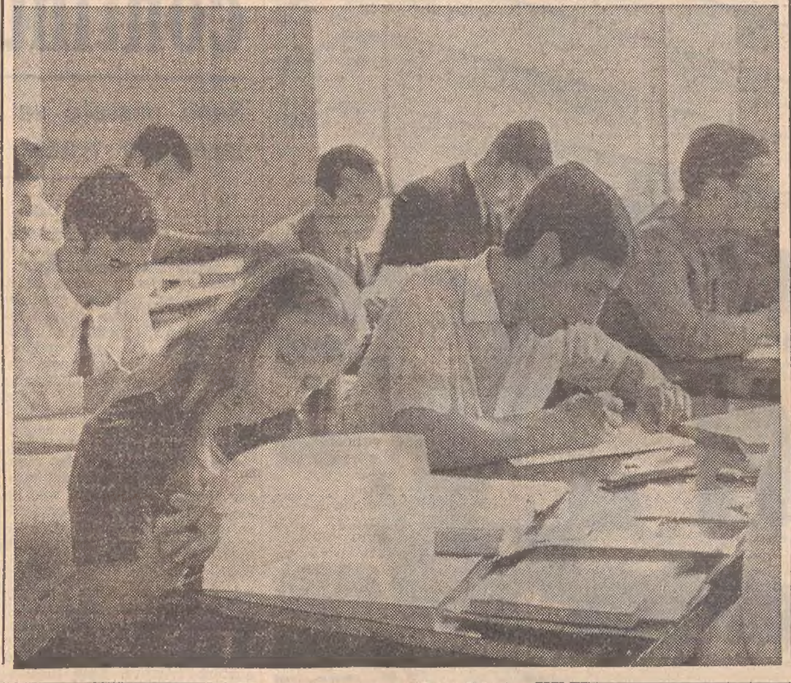
Prima della conclusione del convegno, sarà presentato un documentario sulle possibilità economiche di Trieste, a cura del Comitato di propaganda unitaria. Il servizio documentaristico, intitolato «Trieste, aspetti di una proposta», mette in luce il tessuto economico della nostra città, grazie a una precisa disamina degli impianti portuali, industriali e le reti di comunicazioni.

A prescindere, naturalmente, dall'importanza degli altri temi e dal valore degli oratori, particolare interesse indubbiamente desterà la relazione dell'ing. Guicciardi, nella prospettiva del «Progetto Trieste» per lo sviluppo dell'economia triestina. Si conoscono le possibilità che si aprono alla nostra città dallo studio di un'iniziativa su scala internazionale nel settore dei trasporti e della commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli, studio che prevede la costituzione a Trieste di un moderno centro di raccolta e di smistamento. Questi studi tracciano uno schema operativo che collega in un unico sistema strettamente coordinato tutto il processo distributivo-commerciale dei prodotti ortofrutticoli, utilizzando il sistema dei trasporti terra-mare-terra a mezzo containers.

Ecco, quindi, come s'innesta il convegno odierno in Fiera nel grosso progetto del Centro ortofrutticolo internazionale con terminal a Trieste, per la cui realizzazione la STIMAT continua i suoi sondaggi e i suoi interventi, che naturalmente rivestono notevole delicatezza e complessità.

Questa edizione ventennale della Fiera, che si era aperta in un momento particolare, di tensione e di turbamento, in coincidenza con la delicata fase attraversata dalla città, ansiosa del suo avvenire economico, ha avuto qualche pausa iniziale. Ma in prosieguo di tempo — rasserenato l'orizzonte — la manifestazione ha ripreso slancio e vigore, diventando ancora una volta il fulcro di tante e interessanti iniziative; incontri, contatti, scambi. Ed ha vissuto giornate di intensa animazione, di fervida alacrità, confortate da un massiccio afflusso di visitatori. Oggi, giornata di chiusura, ultima occasione per un rinnovato, tradizionale appuntamento del pubblico triestino con la sua Fiera, edizione del ventennale. Proprio ieri sera, la giunta esecutiva dell'Ente ha rinnovato il proposito di mobilitare l'interessamento di tutte le autorità competenti in favore del progetto per il nuovo quartiere fieristico, che è stato auspicato possa sorgere quanto prima sul mare a Barcola: neanche si è chiusa la attuale, dunque, e già si pensa alle future edizioni della Rassegna, al suo sviluppo, alla necessità — unanimemente condivisa — di consentirle un maggiore respiro.

LA PRIMA DONNA IN PLANCIA



(«Giornalfoto»)

A conclusione dell'ultimo anno scolastico, Barbara Albini è in questi giorni impegnata — unica ragazza — con gli esami di maturità all'Istituto Nautico; si appresta infatti a diventare il primo capitano in gonnella che sia uscito da questa antica scuola triestina, forgiatrice di tante, robuste tempre di navigatori. Barbara Albini ha superato non poche difficoltà, specie d'indole psicologica, allorchè si iscrisse al Nautico, fermamente intenzionata ad abbracciare una carriera — l'ufficiale di coperta — che finora era stata riservata, per immemorabile tradizione, agli uomini: ai «lupi di mare» per antonomasia, mai essendosi udito lo stesso termine portato al femminile. Ma Barbara è una ragazza coraggiosa, oltre che molto brava negli studi, condotti finora con ottimo profitto: è anche una valente paracadutista, brevettata, già dedita all'ardimentosa «caduta libera». Lo spazio è il suo regno; la grande volta del cielo ed ora il miraggio delle immense distese di mare, solcate un giorno, chissà, al comando di una bella nave, una nave col più prezioso dei carichi: i sogni diventati realtà. Glielo auguriamo di cuore, alla prima «capitana» triestina.

I METALMECCANICI SI ORIENTANO VERSO UNA TRATTATIVA GLOBALE

Fiduciosa attesa dei sindacati per il «triangolare» alla Regione

Esaminati dai direttivi della CISL e della CCdL i risultati del «vertice» dei giorni scorsi - Un voto anche sul sincrotrone

Sul fronte sindacale, che concerne in principal modo i problemi tuttora aperti nel settore navalmeccanico in connessione con gli adempimenti del piano CIPE, sono da registrare due avvenimenti già annunciati e concretati ora rispettivamente dalla CISL e dalla CCdL. Le due organizzazioni sindacali hanno fatto il punto della situazione, alla luce specialmente del secondo «vertice» alla Regione, tenutosi qualche giorno fa, e in previsione del prossimo incontro — auspice il Presidente della Giunta regionale, Berzanti — con gli esponenti dell'IRI.

Il comitato esecutivo della Unione sindacale provinciale CISL si è riunito per ascoltare la relazione del segretario Marinello sui recenti avvenimenti, e per stilare una serie di proposte conclusive atte a determinare una schiarita nel difficile momento sindacale. Si richiama, anzitutto, la necessità di sottoscrivere un documento conclusivo che preveda l'assunzione di responsabilità da parte degli enti e delle persone sui tempi e le opere programmate, e fissi il principio della periodica consultazione con i sindacati per verificarne il grado di attuazione. Si auspica inoltre che ai prossimi «vertici» siano presenti anche i rappresentanti del Ministero partecipazioni statali e dell'IRI, e che durante il periodo necessario per la ristrutturazione produttiva, ai lavoratori che non potessero essere utilizzati e quindi posti in attesa di lavoro, venga garantita la media di guadagno precedentemente acquisita. Infine, si raccomanda che «qualora fossero inevitabili i trasferimenti a Monfalcone, si introduca il principio della volontarietà e si riconoscano forme di rilevanti incentivazioni extra contrattuali».

Alla stesura di questo programma si è giunti dopo un attento esame dei problemi che attendono soluzione. Fra questi, particolare risalto viene ad acquistare il settore navalmeccanico e meccanico, per il quale si chiede l'assegnazione di congrue commesse alla FMSA e al cantiere San Marco nella fase ristrutturativa, tali da assicurare il pieno impiego della manodopera occupata. Inoltre vengono sollecitati il superamento delle difficoltà direzionali e il conferimento di commesse al CMI (ex Ponti e Gru), e l'individuazione di prospettive di sviluppo e riconversione per le aziende che lavorano in connessione con la costruzione cantieristica.

Un altro settore preso in esame è quello delle infrastrutture e opere civili, per il quale si possono ricordare i seguenti adempimenti: precisazione sui tempi di utilizzo del molo VII al completo dei necessari raccordi viari; impegno per la costruzione della circonvallazione ferroviaria; ottenere i necessari chiarimenti sulla lentezza con cui procedono i lavori del nuovo ospedale; conoscere la reale situazione in cui si trova la costruzione del lotto di abitazione Borgo Rozzol-Mellara; costruzione del Teatro Nuovo e del Palazzo dello sport. Per quanto, poi, riguarda i presupposti del piano CIPE, si citano i tempi d'inizio dei lavori per l'insediamento della Grandi Motori e le sue dimensioni, e inoltre i tempi d'inizio per la costruzione del bacino di carenaggio e della stazione di degassificazione.

Molto importante appare anche quella parte del documento della CISL in cui si invoca la adozione di misure che inducano gli Stabilimenti Meccanici Triestini ad assumere le proporzioni occupazionali previste dal CIPE, e si chiede di impegnare l'IRI e la Friulia per lo studio e l'insediamento a Trieste di almeno una nuova grossa attività produttiva ad alta intensità di capitali, capace di frenare l'esodo dei quadri tecnici dalla città. L'esecutivo ha infine dato mandato alla segreteria di sollecitare una decisione governativa in merito all'installazione del protosincrotrone a Doberdò del Lago, ravvisando in quella iniziativa un valido aiuto in prospettiva all'economia di Trieste e della regione.

Ieri, inoltre, si è riunito il direttivo del Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro per ascoltare la relazione del segretario di categoria, Fabricci, sull'incontro al vertice regionale. Dalla relazione si è potuto constatare il contrasto circa le notizie fornite ai sindacati in sede locale e quelle, invece, date agli stessi in sede romana sul futuro del Cantiere San Marco e delle attività sostitutive. Tali notizie — rileva un comunicato della CCdL — concorrono ad accrescere le preoccupazioni del sindacato e determinano uno stato di confusione piuttosto allarmante.

Va inoltre rilevato — si sottolinea — che alla metà di luglio si terrà un nuovo incontro al vertice regionale, alla presenza dei massimi esponenti dell'IRI e dell'Italcantieri, per procedere alla verifica delle diverse tesi. Il comitato direttivo pur non condividendo questo ampio lasso di tempo intercorrente fra i due incontri, auspica che la nuova riunione porti a soluzioni che consentano di conoscere definitivamente e in modo inequivocabile gli intenti programmatici dell'IRI e dell'Italcantieri, ferme restando comunque le richieste avanzate in tutte le sedi dalla CCdL per assicurare lavoro a Trieste.

Si è appreso inoltre che il sindacato metalmeccanici ha deciso di convocare nella propria sede, azienda per azienda, tutti i lavoratori iscritti, per sentire il loro parere sull'insieme del problema, e stabilire concordemente la linea da seguire. L'avvio a questo importante adempimento avviene immediatamente: oggi, alle 17, sono convocati i lavoratori del cantiere San Marco.

Nella giornata di ieri, infine, a Roma, si è tenuta l'ennesima riunione per decidere la sorte della Solvay di Monfalcone. In serata, rientrato in treno dalla capitale, il Sindaco Romani era atteso all'aeroporto da un centinaio di operai, quello stabilimento, in ansiosa attesa dei risultati dell'ultimo incontro. Purtroppo il Sindaco di Monfalcone ha dovuto annunciare l'irrevocabile decisione di chiudere lo stabilimento entro il 1968, con il conseguente licenziamento di oltre 300 operai.

L'APPRONTAMENTO DELL'AREA PER LA GRANDI MOTORI

Predisposti a San Dorligo i raccordi stradali e ferroviari

Messi a punto i progetti dei lavori di sbancamento con l'elenco dei terreni da acquisire - Spese previste

Nella sede dell'Ente porto industriale si è tenuta ieri una riunione per affrontare i problemi della grande viabilità nel comprensorio dell'EPIT. Vi hanno partecipato il Sindaco ing. Spaccini, il presidente dello E.P.I.T., avv. Sacerdoti, con il direttore ing. Pinzani, il dott. Tartarelli e l'ing. Pellò per la Grandi Motori, assieme agli ingegneri Pellis e Amodeo, incaricati del progetto dei raccordi ferroviari e stradali nell'ambito del piano regolatore della zona industriale.

A quanto informa un comunicato al termine dell'incontro, sono stati puntualizzati gli aspetti di fondo dell'intero problema, alla luce del progetto definitivo della Grandi Motori Trieste e anche delle esigenze, per quanto concerne la viabilità, che sono già state espresse dal Comune di Muggia e dal Comune di San Dorligo.

La riunione ha offerto l'opportunità per mettere a fuoco alcuni punti fondamentali che si riferiscono al progetto in diretta connessione con le esigenze che la GMT avrà nel settore delle comunicazioni. Lo schema viario del comprensorio si articolerà — viene fatto rilevare — su un asse principale di scorrimento per collegare la statale 202 alla Grandi Motori e al valico di Rabuiese; a questo asse, con svincoli opportunamente attrezzati, saranno collegate la strada per Muggia, la via Flavia e la strada per Bagnoli e San Dorligo. E' stato inoltre programmato un altro incontro, allargato ad altri enti regionali, provinciali e comunali interessati, per continuare nell'esame del progetto stesso.

E' da rilevare al riguardo che quando il nuovo provvedimento di legge è entrato in vigore, l'EPIT ha provveduto ad avviare la procedura necessaria all'acquisizione delle aree dove sorgerà il complesso; gli elenchi dei terreni da acquisire con le relative stime sono stati inviati alla Prefettura e affissi all'albo del Comune di San Dorligo. Di conseguenza è da ritenersi imminente la gara d'appalto per lo sbancamento del terreno, con una risulta di 3 milioni e 800 mila metri cubi di materiale; il progetto generale, già approvato dal Commissario di Governo, è attualmente alla registrazione presso la Corte dei Conti, e prevede una spesa di 2 miliardi e 600 milioni di lire circa.

Sono stati inoltre predisposti e presentati alle autorità per la approvazione i progetti relativi al raccordo ferroviario tra la stazione di Aquilinia e la GMT, gli allacciamenti stradali, quelli per la deviazione e sistemazione dei torrenti Rosandra e Moccò e per la costruzione dei collettori. Fra breve saranno portati a termine i progetti relativi ad altri lavori, con particolare riguardo agli allacciamenti elettrici e idrici con il futuro complesso industriale, il cui progetto è stato presentato il 13 giugno al Comune di San Dorligo per la concessione della licenza di fabbrica.

Oltre a queste opere, l'ente ha in corso di esecuzione e in progettazione numerosi altri lavori, per quasi un miliardo di lire. Tra questi vanno ricordati il primo e il secondo lotto del raccordo ferroviario per la Valle delle Noghere, appaltati; la sistemazione e il completamento di opere ferroviarie, pure appaltate, e la pavimentazione a caldo di alcune strade principali del comprensorio industriale, in corso di appalto.

Le istanze del PCI a favore dei pensionati

La vasta azione condotta in tutta Italia dai comunisti in sostegno del progetto di legge da essi presentato al Parlamento sulla riforma delle pensioni, ha avuto un'eco anche nella nostra città con la mobilitazione di numerosi oratori (Bacicchi, Vidali, Zecchini) che sull'argomento hanno tenuto vari comizi nella giornata di ieri. La manifestazione principale è stata quella di ieri sera, in piazza Garibaldi, dove hanno parlato il sen. Sema e l'on. Skerk. Dai due parlamentari comunisti sono state ribadite le istanze contenute nel progetto di legge. Esso prevede un aumento di 10 mila lire per coloro che attualmente fruiscono di pensioni al di sotto delle 40 mila lire mensili, nonchè un aggiustamento di quelle fra le 40 e le 80 mila. Viene anche richiesto un aumento di 2 mila lire per le pensioni percepite dalle donne, e ciò per eliminare una sperequazione originata dal trattamento determinato dalle precedenti leggi. Altro punto: viene sostenuta la necessità di un «agganciamento» delle pensioni al 75 per cento del salario, e all'80 per cento a partire dal 1.o gennaio 1969. Tale percentuale, inoltre, dovrebbe essere commisurata non con i salari percepiti nei tre anni precedenti il pensionamento (come stabilisce la legge approvata nel marzo scorso, nell'imminenza delle elezioni), bensì sulla base del triennio nel corso del quale l'interessato abbia fruito del salario più alto.

Per quanto riguarda i lavoratori non dipendenti (artigiani, esercenti attività commerciali, ecc.), dovrebbe essere stabilito un minimo di pensione parificato a quello in vigore per l'INPS: in questo caso, i comunisti richiedono dunque un aumento dei minimi di pensione dalle attuali 12 mila a 30 mila lire. Infine, chiedono una «gestione democratica» degli enti previdenziali, sia nei consigli d'amministrazione che nei comitati provinciali; nonchè la abolizione delle trattenute del 3 per cento per il fondo adeguamento pensioni e l'istituzione di assegni familiari anche per le persone a carico dei pensionati.

IL CALDO CHE FA

massima	30,4
minima	23,3
mare	24,2

STATO CIVILE

MORTI: Michelini Giovanni a. 76; Perissini ved. Pozzetto Elvira a. 75; Renni Giovanni a. 88; Kamel Giuseppe a. 80; Svandrlik Eugenia a. 66; Pedron in Gaio Emma a. 63; Di Leo ved. Garrinella Gaetana a. 76; Brusaferro Valentino a. 63.

ESPOSTI AL COMUNE ALTRI RUOLI FISCALI

ANCHE ARRETRATI NEGLI ACCERTAMENTI

In testa alla graduatoria con 75 e 70 milioni figurano Irneri padre e figlio - Un altro elenco

Insieme con l'elenco dei contribuenti all'imposta di famiglia, a carico dei quali il Comune ha spiccato degli avvisi di accertamento per contestare loro un reddito stabilito d'ufficio, è stato pubblicato in questi giorni anche un secondo elenco. Esso comprende quei contribuenti che già hanno fatto opposizione, ricorrendo contro le cifre loro contestate d'ufficio, negli anni passati, e nei riguardi dei quali il Comune — nella attesa della definizione di quelle partite, spesso soggette ad annosi procedimenti — ha rinnovato l'accertamento d'ufficio degli imponibili anche per il 1968 e talvolta variando in aumento le cifre contestate in precedenza. Pertanto all'elenco dei maggiori contribuenti pubblicato ieri e che si apriva con il nome del pugile Nino Benvenuti (il quale dovrebbe corrispondere, per un reddito di 66 milioni, un'imposta di 12 milioni 368.808 lire) facciamo seguire oggi un secondo elenco, corrispondente ai maggiori contribuenti iscritti all'altro ruolo.

Questo secondo ruolo viene aperto dall'avv. Giorgio Irneri e dal dott. Ugo Irneri, rispettivamente direttore generale e presidente del Lloyd Adriatico, a carico dei quali vengono contestati imponibili pari a 75 e a 70 milioni: il primo dovrebbe versare al Comune 14 milioni 13.820 lire d'imposta e il secondo 13 milioni 79.556 lire. Seguono l'industriale Eugenio Vatta, con 60 milioni (11.211.248 lire d'imposta), il commerciante Giuseppe Godina con 50 milioni (11.211.048) e il commerciante Antonio Grandi con 41 milioni 400.000 lire (7.735.623).

Ed inoltre: Hausbrandt Ermanno jr., possidente, 35 milioni (6.539.778); Lichtenstein Ernesto, commerciante, 35 milioni (6.539.778); Cagli Giuseppe, commerciante, 30 milioni (5 milioni 605 mila 564); Fragiacomo G., architetto, 30 milioni (5 milioni 605 mila 564); Hausbrandt Ermanno senior, 30 milioni (5.605.564); Hasbrandt Roberto jun., 30 milioni (5.605.564); Gelb Rachele ved. Kropf, industriale, 28 milioni (5.231.822); Hausbrandt Roberto sen., 25 milioni (4.671.270); Fioretti A. in Sentinello, commerciante, 22 milioni (4.110.718); Brunner Leone, possidente, 21 milioni (3.923.867); Pacor Bruno, commerciante, 21 milioni (3.923.867).

Con 20 milioni d'imponibile (e 3.737.016 lire d'imposta) figurano l'avv. Mario Faretra e l'armatore Carlo Martinolli. Seguono: Buchberger Riccardo, commerciante, 18.900.000 (3 milioni 531 mila 480); Grandi Sergio, dirig. 18.800.000 (3.512.795); Columni Tristano, industriale, 18 milioni (3.363.314); Tandoja Onofrio, possidente, 15 milioni (2.802.762); e inoltre, tutti con 15 milioni d'imponibile: Martinolli Antonio, armatore; Metzger Manfredo, industriale; Panizzoli Aldo, industriale; Windisch-Graetz M., industriale. Gianni Aldo, rappresentante, 14.400.000 (2.690.652); Doria Dario, industriale, 14 milioni (2 milioni 616 mila 911); Bassani Renzo, assicuratore, 15 milioni (2.616.911); Pisani Costantino, commerciante, 14 milioni (2 milioni 616 mila 911).

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 fuochista.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LAGGIO giorn. 7. Pren.
ABBAZIA FIUME 8, 11 19.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Premi alla Fiera

Ieri sono stati assegnati alla Fiera i seguenti premi ai visitatori: Giorgio Seibold, via Manna 22, crociera in Dalmazia per due persone (I classe) offerta dall'«Adriatica» Società di Navigazione; Adriana Berdon, strada del Friuli 473, due fustini «Dixan» e venti pacchetti «Persil», offerti dalla «Henkel Italiana S.p.A.»; Maria Messere, via Revoltella 28, pubblicazioni del Touring Club Italiano e assortimento calze e cravatte offerti dal T.C.I. e dalla «Snia Viscosa S.p.A.».

La «Fiat 500» — premio finale — è stata vinta da Maria Chersicla.

Auto fuori strada: due donne ferite

Nei pressi di Basovizza una «Simca 1000» è uscita di strada e due donne sono rimaste ferite, mentre il conducente è rimasto illeso. L'incidente è accaduto a tre jugoslavi di Karlovac giunti a Trieste per fare acquisti. In una curva, il guidatore Zvenko Emcic, di 35 anni, non è riuscito a mantenere il controllo della guida e la vettura si è rovesciata fuori dalla carreggiata. Sua moglie Biserka, di 33 anni, ha riportato un trauma cranico, ferite alla tempia e alle gambe. Una loro amica, Ljubizka Stancovich, di 31 anni, è stata trasportata all'Ospedale con un trauma cranico e la frattura del naso. Le due donne sono state trasportate all'Ospedale dai validi militari che sostituiscono gli infermieri della Croce Rossa, scesi in sciopero per due giorni.

PROGETTI APPROVATI ALLA REGIONE E AL COMUNE

Case con 92 alloggi a Rozzol e Montebello

Sull'area dell'ex ospizio di via Pondares verrà costruito l'Istituto del Commercio

Il Comitato tecnico regionale ha approvato ieri i progetti per la costruzione di 92 alloggi, parte dei quali nel rione di Rozzol e parte nella zona di piazza Foraggi. Sotto la presidenza dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, l'organo tecnico della Regione ha preso in esame numerosi progetti di opere pubbliche e tra queste di particolare importanza sono appunto quelli del settore edilizio.

Il Comitato tecnico regionale ha inzitutto espresso parere favorevole all'approvazione dei progetti per la costruzione di quattro stabili, per complessivi quaranta alloggi, nel rione di Rozzol. La spesa per questi quattro immobili è di 262 milioni di lire. L'organo tecnico consultivo ha pure espresso parere favorevole su due perizie suppletive e di variante, relative al progetto per la costruzione di un fabbricato, per complessivi 52 alloggi, in piazza Foraggi e realizzato per conto dell'Istituto per le case popolari di Trieste.

Nel settore viario, il Comitato ha approvato una perizia suppletiva e di variante presentata dall'Amministrazione provinciale, relativa ai lavori di ammodernamento e di sistemazione generale della strada provinciale di «Caresana», dal bivio di Baredi al bivio di Prebenico.

Da parte sua, la Giunta municipale, nella sua ultima riunione sotto la presidenza del Sindaco Spaccini, ha adottato la prima delibera, relativa ai finanziamenti concessi dallo Stato sul piano dell'edilizia scolastica per Trieste. Si tratta dell'acquisto, con una spesa di 100 milioni di lire, dell'edificio di via Pondares 5, di proprietà dell'Ente comunale di assistenza, già adibito ad alloggio popolare. Del problema si era discusso subito dopo la soppressione dell'alloggio, in quanto lo edificio si presta ad essere adattato a scuola con particolare facilità, data la disposizione degli ambienti. Circa la sua futura destinazione, esso dovrebbe ospitare l'Istituto professionale per il commercio. La delibera che è stata presentata alla Giunta dall'assessore ai lavori pubblici Mocchi, sarà portata all'approvazione del Consiglio comunale.

La Giunta ha preso altre decisioni che interessano la scuola: oltre 20 milioni saranno spesi per la strada d'accesso al nuovo complesso scolastico di Rozzol e per il restauro della prima ala dell'edificio; oltre venti milioni sono stati stanziati — su proposta dell'assessore allo economato De Gioia — per lo arredamento delle nuove scuole materne di Roiano e di Chiarbola, e per l'appalto della pulizia di altre scuole e ricreatori comunali.

L'Acegat avrà presto altri quaranta autobus

Nella riunione tenuta ieri, la Giunta comunale ha approvato la decisione dell'Acegat di acquistare altri 40 autobus, per una spesa di 760 milioni, proseguendo nel piano di rinnovo del parco rotabile: la delibera, presentata dall'assessore Vascotto, sarà portata ora al voto del Consiglio comunale. La Giunta ha anche deciso l'acquisto di sei nuove autovetture per il Corpo dei vigili urbani. Il Comune acquisterà un terreno in Cittavecchia (su area prima coperta da uno stabile demolito) che verrà provvisoriamente adibito a parcheggio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Emidio — Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.57.

Ieri: temperatura massima 30,4, minima 23,3; pressione mb. 1014,6 in diminuzione; umidità 70 per cento; vento km. 5 da Nord-Ovest; cielo 3 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 24,2 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

GUIDATORE FERITO E VETTURA SEMISFASCIATA

Disastro in curva



(«Giornalfoto»)

Per avere affrontato una curva a velocità eccessiva, il meccanico Alberto Molic, di 24 anni, abitante in via Bersezio 20, ha distrutto la propria auto ed è finito all'Ospedale maggiore. Ieri mattina egli stava andando al lavoro al volante della propria «Fiat 850» (TS 88351) quando, in via Caboto, nella curva antistante allo stabile numero 29, egli non è riuscito a mantenere il controllo della vettura, che ha urtato contro la cordonata di destra, rovesciandosi. Dall'auto schiacciata il conducente è stato estratto con la frattura all'avambraccio e sospette lesioni al gomito sinistri. Trasportato all'Ospedale maggiore, Alberto Molic è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

FIERA DI TRIESTE

Questa sera, fra tutti i visitatori della Fiera di Trieste, verranno estratti i seguenti premi:

1) Un giradischi «Philips», offerto dalla ditta «Radio Ancona»;
2) Due fustini «Dixan» e venti pacchetti «Persil» offerti dalla «Henkel Italiana S.p.A.»;
3) Due confezioni «Isolabella» offerte dalla «Isolabella S.p.A.»;
4) Pubblicazione del Touring Club Italiano e assortimento penne offerti dal T.C.I. e dalla ditta «Marazzi G.».

Inoltre, fra tutti coloro che visiteranno la Fiera fino alle ore 24 del 5 luglio verrà sorteggiata una «Fiat 500» messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore la Total S.p.A. offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di Total G.T.

Travolge un ciclista e scappa con l'auto

I carabinieri della stazione di Muggia sono alla ricerca di un automobilista che, dopo aver urtato e gettato a terra un ragazzo che procedeva in bicicletta, si è allontanato senza prestare alcun soccorso al ferito.

Il ragazzo, lo studente Fabio Rebez, di dodici anni, abitante in via Flavia Stramare 19, è stato travolto nei pressi della sua abitazione. Caduto a terra, ha riportato contusioni multiple allo zigomo destro, al labbro superiore, al mento, allo sterno e alle ginocchia.

Soccorso dai carabinieri della stazione di Muggia, Fabio Rebez è stato trasportato allo Ospedale maggiore con un'auto militare.

PENTA



MODELLI 1968
HP 4-5-12-25
35-45-55
Solo i PENTA fino a 45 HP senza patente!

AUTOSALONE derby
PIAZZA SCORCOLA 3
TRIESTE

dott. U. CIO
SPECIALISTA
PELLE e VENE
ore 12 13.30 e 18
VIA TORREBIANCA N
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 617
Aut 16639/67

Fiera di Trieste: oggi ultimo giorno!

Questa sera, alle ore 24, la Fiera di Trieste concluderà la sua 20.a edizione. Approfittate di quest'ultima giornata per compiere la vostra visita, per scoprire le innumerevoli novità, tutte utili e interessanti, che costituiscono l'argomento dell'importante rassegna. Il notevolissimo afflusso di visitatori conferma il successo conseguito quest'anno dalla Fiera di Trieste. La Fiera vi attende con le sue mille allettanti proposte: ancora oggi.

LA VITA DEL PORTO DI TRIESTE IN CIFRE

Bilancio dei traffici dei primi cinque mesi

Prevalenza estera grazie ai petroli grezzi - scarso il movimento delle merci varie

(D. L.) Nei primi cinque mesi sono arrivate nel nostro porto 1792 navi, così distribuite: 283 nazionali per 1,28 mil. tsl.; 9 estere per 2,72 mil. tsl.

Le navi estere hanno manipolato 6,133 milioni tonnellate di merci, contro 1,771 milioni della bandiera italiana. La netta superiorità estera è da attribuire ai petroli grezzi. In 5 mesi, il porto ha pertanto registrato 7.903.812 tonn. di merci e 42,947 passeggeri. Se il movimento continuerà con l'identico ritmo, il 1968 potrebbe chiudersi con un bilancio di circa 19 milioni tonnellate. Ma è da prevedere un grosso manipolativo superiore ai 2 milioni di tonn., perchè si accelereranno gli arrivi di petrolio per conto germanico.

Sui 7,835 milioni di traffico marittimo nei primi 5 mesi (escludendo i bunkeraggi e le provviste di bordo) si ha la seguente struttura merceologica:

oli minerali	6.576.006
merci varie	676.295
minerali	262.644
carboni	130.838
rinfuse	102.615
legnami	52.800
cereali, semi	34.242
totale	7.835.440

Gli oli minerali hanno contribuito ai nostri traffici marittimi in una misura vicina allo %, di cui 5,14 milioni per l'oleodotto. I traffici commerciali, industriali e transitari risultano, pertanto, di 1,259 milioni di tonn., da cui — per ottenere il vero movimento derivante dal commercio nazionale da quello estero — bisogna ancora levare il traffico della Italsider, del Porto Industriale, della Gaslini ecc. Escludendo i petroli ed i derivati, tutto il resto del porto ha avuto un movimento medio mensile di circa 2.000 tonnellate. Le merci varie hanno totalizzato mensilmente 135,259 tonn. Non è certo molto per uno scalo transitario di valore internazionale qual il nostro.

Al primo posto sta la Libia, con oltre 3,6 milioni di tonnellate di petroli. Seguono fra i «petrolieri» il Libano (quasi 600 mila tonn.), l'Arabia Saudita (circa 420.000 tonn.), il Kuwait (circa 128 mila tonn.), l'Iraq (circa 3 mila), la Siria (con quasi 8 mila) e l'Iran (60 mila).

Se guardiamo la graduatoria per aree geografiche caratteristiche notiamo questa successione di dati: 1) Africa mediterranea con 4.155.787 tonn. (Libia 5 milioni; Algeria 391.148 tonn.; Tunisia 112.246). 2) Europa con 1.421.384 (le cifre di massima concentrazione riguardano i porti nazionali, come detto più sopra, l'U.R.S.S., con 2.368 tonn. e la Norvegia con 703 tonn.; l'Albania figura in campo europeo al quarto posto 15.144 tonn. composte da carichi vario). 3) Golfo Persico con 1.981 tonn. (da rilevare che da queste sono state spedite verso quell'area altre 142 mila tonn. merci varie). 4) America settentrionale e Messico con quasi 200 mila tonn. 5) Africa occidentale (Golfo di Guinea) con 1.609 tonn.

Seguono a lunga distanza la Africa orientale (38.057 tonn.), l'Asia meridionale e il Sud Est (1.692 tonn.), il Sud Africa (45.483 tonn.), l'America meridionale (27.365 tonn.). Ultima nella graduatoria sono l'America centrale (2.116 tonn.) e l'Australia (1598 tonn.).

Documentari illustrativi del viaggio ecumenico

Il viaggio ecumenico a Istanbul e a Efeso, al quale l'Arcivescovo mons. Santin ha invitato cattolici e ortodossi per rendere omaggio al Patriarca dell'Ortodossia Athenagora e visitare la Casa della Vergine, sarà illustrato in tutti i suoi aspetti questa sera alle ore 19, nella sala-teatro di via Ananian 5. La presentazione sarà fatta attraverso due documentari: uno, d'importanza storica, sull'incontro tra Paolo VI e Athenagora; l'altro sulla grande e fascinosa metropoli dell'Oriente, Istanbul. All'illustrazione del viaggio, che si svolgerà dal 10 al 22 luglio, sono cordialmente invitati i partecipanti, ai quali saranno comunicate le ultime disposizioni.

UN ARSENALE D'ARMI IN VIA FLAVIO GIOIA



La legge sulle armi da guerra, varata nell'ottobre dello scorso anno e che prevede severe pene per chi le detiene, ha mobilitato la polizia alla ricerca di trafficanti, senza escludere i... collezionisti. Da tempo la Mobile era sulle tracce di una persona che, si diceva fosse in possesso di un vero e proprio arsenale in sedicesimo.

Le ricerche, iniziate alcuni mesi or sono, si sono concluse positivamente con l'arresto dell'autista Rodolfo Sturman, nato a Pola 61 anni or sono e abitante in via Orlandini 35, e con il sequestro di un cospicuo quantitativo di armi e di munizioni. Il piccolo arsenale era custodito in un magazzino di via Flavio Gioia, che lo Sturman aveva in affitto. La scoperta del deposito e l'arresto dell'uomo danno ora il via a indagini che vengono condotte dal capitano Morandini con la collaborazione dei brigadieri De Santis e Mandarano e le guardie Pipan e Sturma, sotto la direzione del dott. Lettieri, dirigente della Mobile. Gli inquirenti si prefiggono infatti di conoscere sia la provenienza delle armi sia la loro eventuale destinazione.

Assieme alle pistole da guerra, i fucili e le migliaia di cartucce di ogni calibro, gli uomini della Mobile hanno anche sequestrato alcuni razzi per la segnalazione, un tubo di tritolo, cartucce per mitraglia antiaerea, un paio di manette di fabbricazione inglese e una singolare pistola: esteriormente sembra una penna stilografica (la si può infatti benissimo infilare nel taschino) ma il meccanismo è quello di un revolver. Applicando uno speciale dispositivo a vite si può modificare il calibro della mini-pistola che può sparare cartucce mortali.

Di tutte le armi sequestrate soltanto una pistola (ad aria compressa) era stata regolarmente denunciata al commissariato di San Sabba. Rodolfo Sturman si trova attualmente al Coroneo.

UN'INTERESSANTE CONFERENZA DEL PROF. KLUGMANN AL ROTARY

L'«ETERNA GIOVINEZZA» E LA MODERNA GERONTOLOGIA

Prolungare la vita è stata sempre l'aspirazione dell'umanità - Arriva ormai ai settant'anni l'età media - Fattori ereditari

Nella settimanale riunione rotariana, presieduta dal gen. Guadagni, un argomento di notevole interesse, particolarmente per Trieste: la longevità, suoi concetti e limiti. A trattarlo, con autorevolezza, è stato il prof. Giuseppe Klugmann, il quale anzitutto ha voluto sottolineare che il concetto di longevità si riallaccia ai tempi magici della medicina: prolungare la vita fu sempre aspirazione dell'umanità in tutte le epoche, aspirazione legata al desiderio di sottrarsi alla idea della decadenza fisica e psichica congiunta all'invecchiamento. Tale aspirazione ha avuto espressioni assai diverse nella storia dell'uomo: presso i greci essa si è identificata nei miti dell'eterna giovinezza, nel Medioevo e nel Rinascimento con i tentativi dell'alchimia nella ricerca dell'elisir di lunga vita, nel ritrovare le cosiddette fontane dell'eterna giovinezza, in epoca più recente con i tentativi di ringiovanimento tramite l'innesto delle gonadi suggerite da Woronoff, e più modernamente con la terapia novocainica proposta dalla Aslan. Ed infine questo anelito ha portato alla creazione di una nuova scienza, la gerontologia che tra l'altro si occupa proprio dello studio scientifico della longevità attraverso la ricerca statistica e biologica.

Affrontando il tema della longevità bisogna innanzitutto chiarire cosa si intende per durata della vita media e per durata della vita massima.

La durata media di vita è il risultato di statistiche eseguite sulla sopravvivenza di larghi gruppi di popolazione, mentre la durata massima di vita, il così detto span of life, l'età così detta biologica viene calcolata nel singolo caso.

Mentre l'applicazione dei principi dettati dall'igiene preventiva e più precisamente la lotta intrapresa con i vaccini ed antibiotici contro le malattie infantili, contro tutte le malattie infettive in genere ha portato ad un aumento della vita media dell'uomo, d'altra parte non è stata certamente modificata la durata massima della vita. Infatti l'età biologica rappresenta qualcosa di inamovibile che si è formato attraverso migliaia di anni di selezioni, la età media invece aumenta progressivamente e ad un dato momento dovrebbe coincidere con l'età biologica.

Ma l'età media varia nelle varie epoche: così all'epoca dell'uomo primitivo si moriva in media a 20 anni, pressochè sempre di morte violenta, ancora ai tempi di Roma si arrivava a mala pena a 30 anni, ancora al principio del secolo a 43 anni, nel 1918 con la famosa spagnola si ebbe un declino a 39 anni, attualmente siamo sui 70 anni con piccole variazioni tra uomini e donne e naturalmente tra i vari Stati più o meno progrediti.

L'età massima controllata alla quale può arrivare l'uomo è quella di 110-120 anni, e rappresenta come dato consolante, l'età più lunga tra i mammiferi. Appena da poco si è iniziato lo studio sistematico di gruppi di individui viventi in certe regioni (Caucaso, Jugoslavia) particolarmente longevi.

Numerosi fattori sarebbero legati alla longevità nell'uomo. Prima di tutto i fattori ereditari. Ciò sarebbe dimostrato statisticamente seguendo la storia di gruppi familiari. L'età della madre sembra a questo proposito più importante di quella del padre. Si è calcolato un indice di longevità sommando la età di quattro nonni e due genitori. Oltre ad una certa cifra (mi sembra 400) l'indice sarebbe favorevolissimo. Ma non vi è accordo nemmeno su questo punto. Altre statistiche che ci giungono dall'Unione Sovietica dimostrano che un'alta percentuale dei quasi centenari ha avuto genitori che morirono relativamente giovani. A proposito della statistica russa che comprende 40 mila ultraottantenni, essi risultano essere nati e vissuti per il 70 per cento in campagna.

L'eredità si ripercuoterebbe più sostanzialmente sullo stato delle arterie e del sistema nervoso. L'aforisma che l'uomo ha l'età delle sue arterie esprime il vantaggio di avere un sistema circolatorio che non degenera facilmente che non s'indurisce.

Naturalmente le condizioni esterne, e in particolare le malattie contratte durante la vita condizionano la longevità. Una malattia acuta specie se insufficientemente curata, può essere il punto di partenza della senescenza.

Dopo aver elencato qualcuno dei problemi connessi alla longevità, l'oratore ha brevemente toccato il problema più importante: perchè un individuo invecchia? L'uomo, come gli altri mammiferi è costituito da cellule che si moltiplicano continuamente (per esempio le cellule della pelle, del sangue, ecc.) cellule perenni che non si dividono (neuroni) e materiale non cellulare (il tessuto connettivo). Vi è la teoria che fa dipendere la senescenza a un disturbo nel sistema informativo delle cellule che si dividono (con notevole importanza dell'acido desossiribonucleico), quella che vede la senescenza dovuta alla perdita, alla lesione delle cellule fisse, quella infine che vede nel cambiamento dello stato fisico chimico del tessuto connettivo la causa della vecchiaia. Certi autori danno importanza all'accumulo dei prodotti nocivi del metabolismo, alle radiazioni, ai fenomeni mutativi.

L'invecchiamento dell'uomo è un processo fisiologico ma sulle modalità di evoluzione di questo processo incide una tale mole di fattori fisiologici, parafisiologici e francamente patologici, che non appare vano ed assurdo parlare di profilassi. Ed attraverso questa profilassi e arrivando a debellare cancro ed arteriosclerosi che si potrà raggiungere quello span of life di 100-120 anni che ci è stato riservato. Naturalmente la meta dei gerontologi è di far raggiungere questo limite non come uomini finiti ma con una pressochè completa conservazione di possibilità fisiche e psichiche, non prolungando il periodo dell'infanzia o della vecchiezza, ma prolungando il periodo della piena maturità.

L'oratore ha concluso ricordando i punti sui quali ha richiamato l'attenzione la commissione geriatrica della AMA:

1) nel campo della cardiologia geriatrica nulla è più dannoso dell'interrompere il regolare esercizio fisico;

2) gli sforzi, gli stress le tensioni, fattori che con misura ordinaria caratterizzano la vita nella sua essenza di lotta, sono da affrontare nell'ordine naturale con cui si presentano all'uomo e comunque nel loro accumularsi non sono nocivi più di quanto possa esserlo il sottrarsi ad essi;

3) nel campo dietologico le esigenze degli anziani sono identiche a quelle dei giovani qualitativamente e quantitativamente, a necessità calorica ridotta;

4) non meno della sedentarietà l'immobilismo psichico è dannoso ed è quindi perseguibile una «positive health» cioè una salute protetta attraverso un susseguirsi fisiologico di adattamenti nell'aderenza alla vita stessa in seno alla famiglia e alla società, basati sulla certezza di essere utili e di dover stare bene per essere utili malgrado le ridotte capacità;

5) i problemi dell'età senile sono in ultima analisi i problemi della stessa vita.

SEGNALAZIONI

L'acqua razionata

Sul problema dell'acqua che manca cominciano ad arrivarci lettere in gran numero. Sono in genere lettere esasperate, e l'esasperazione è più che logica e spiegabile. La situazione è quella che è, purtroppo, e i cittadini, anche quando prendono atto, nelle lettere meno «dure», che si sta studiando il progetto dell'acquedotto sottomarino, sottolineano che comunque questa è musica dell'avvenire, e che in passato già si parlò di altri progetti, più o meno importanti, ma la realtà, per ora, resta quella dei rubinetti asciutti. Il disagio suggerisce ai cittadini espressioni forti, si parla di «diktat» da parte dell'Acegat che «sceglie le ore e non spiega neanche i criteri con cui le sceglie», si parla di «imposizioni» di cui fanno le spese in gran parte i cittadini meno abbienti che soffrono il maggior disagio non avendo «neanche quelle vasche da bagno che il Sindaco, come ha scritto «Il Piccolo», invita a non riempire per fare inutili riserve».

Molti, poi — e citiamo per tutti la lettera di una signora che abita in via San Michele — trovano «assolutamente assurdi» gli orari decisi dall'Acegat per l'erogazione limitata: «Bisognerebbe decidere con un poco di ragionevolezza. Ma pretendere che una volta tanto si possa fare qualche cosa di ragionevole è "follia sperar". E così si è deciso che è "garantita" l'erogazione dell'acqua dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 20.30. Secondo il mio modestissimo parere l'orario dell'erogazione sarebbe dovuto essere stabilito dalle autorità cittadine e sarebbe stato ragionevole concedere tale erogazione dalle 12 alle 14 e cioè nell'ora dei pasti, quando con il caldo soffocante si beve tanto volentieri un bicchiere d'acqua fresca (non tutti, ci credano i dirigenti dell'Acegat, hanno la minerale in frigorifero!), mentre l'acqua per cuocere si può prenderla e conservarla per quando serve, non essendo necessario sia fresca. A chi può invece servire alle 6 del mattino? Mah! E' ben fatto? Invero l'Acegat pretende che i cittadini stiano ai suoi comandi e non solo questa volta: non ha preteso anche di trasformare i cittadini in letturisti acegatini senza paga? E penso anche che le disposizioni di apertura soltanto per qualche ora possano essere controproducenti, perchè molta gente, temendo di rimanere senza acqua, ne prende più del bisogno e quindi il consumo può diventare maggiore del normale, e quindi lo spreco superiore all'inevitabile. Ci chiarirà l'Acegat, gentilmente, i criteri in base ai quali ha scelto così male le ore indicate più su? E la sua decisione è inappellabile? O bisogna ricorrere... alla Corte costituzionale?»

E il dott. Vittorio Scrobogna scrive: «Leggo l'articolo concernente la scarsità d'acqua nelle case — della quale sto facendo penosa esperienza — e concordo pienamente sulle conclusioni del giornale. E' infatti proprio da augurarsi che si corra ai veri ripari assai presto. Nel frattempo, però, il Comune chiuda tutte le fontane — da qualcuna l'acqua continua allegramente a zampillare — e si proibisca di lavare automobili nelle autorimesse e di usare le docce negli stabilimenti marini. Così pure l'innaffiamento dei giardini venga strettamente limitato. Dell',,autodisciplina'', infatti, è pressocchè inutile parlare, a meno che non si voglia fare della retorica».

I pericoli della velocità

«Non sono un mangia-automobilisti, anzi guido da oltre quarant'anni (patente 1928) e per ragioni di lavoro percorro giornalmente la Costiera. Dopo quanto ho scritto, recentemente, sulla necessità del ripristino del limite di velocità sul tratto del viale Miramare tra il casello del Dazio ed il bivio per il Castello, vorrei tornare sull'argomento in relazione alla sciagura mortale di tempo fa a Borgo San Mauro, dove la situazione è la stessa, dopo che è stato, recentissimamente, abrogato il limite di velocità, mentre la quasi costante presenza della pattuglia della Stradale o dei carabinieri induceva tutti a moderare in quel tratto la velocità.

«Mi associo pienamente a quanto vi scrisse il lettore Tullio Biasi e vorrei aggiungere che se l'istituzione del limite di velocità sia nell'uno che nell'altro tratto cozza contro le norme dettate dal Codice della strada, si dovrebbe pur sempre trovare il modo per salvare la pelle della gente appiedata e motorizzata. Per esempio la corriera da Sistiana per Trieste potrebbe entrare nel Borgo San Mauro per raccogliere i passeggeri, cosicchè, con l'abrogazione della fermata sulla Nazionale, si eviterebbe l'attraversamento di chi scende o sale.

«Credo inoltre sia facoltà dei Comuni o dell'ANAS di istituire divieti di sorpasso e di inversione di marcia; per quest'ultimo divieto basterebbe la segnaletica orizzontale della striscia continua. E infine occorrerebbe una più rigorosa applicazione dell'art. 103 (velocità pericolosa) con intensificazione del pattugliamento nei tratti strategici dove si vuol far rispettare queste disposizioni. M. I.».

Motocross in via Nordio

«Crediamo che il 1968 possa essere considerato l'anno del boom dei ciclomotori — ci scrive un gruppo di inquilini di via Nordio —. Vedendoli sfrecciare da tutte le parti, ci è venuta un'idea: non si potrebbe organizzare qualche gara di motocross? Penserete dove possano effettuarsi tali gare, ma non occorre andare lontano con la fantasia. Basta pensare al circuito formato dalle vie Nordio, del Toro, Ginnastica ecc. sembra che questo circuito funzioni già ora a meraviglia. Gli inquilini di via Nordio 10 e 12 (probabilmente anche gli altri)».

In via Crosada

In merito alla segnalazione «Il traffico in via Crosada» pubblicata il 4 giugno, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romana, ci scrive cortesemente: «Non è il caso di parlare di incompatibilità fra utenti della strada, pedoni e motorizzati, in quanto tale situazione è comune a molte altre strade strette, prive di marciapiede e sulle quali non è possibile applicare riduzioni veicolari, mancando strade di maggior capacità nelle adiacenze. Ultimamente la situazione in via Crosada è temporaneamente peggiorata a seguito dei lavori di demolizione di due stabili».

Rumori ai Campi Elisi

«Ho la disgrazia di abitare in viale dei Campi Elisi — ci scrive la lettrice Mariella Maranzana — e precisamente in quel tratto di strada dove si stanno eseguendo i lavori per la galleria.

«Credo che questo sia il posto più rumoroso di Trieste: autobus, traffico pesante, macchine ecc. Per avere un po' di pace bisogna tenere le finestre chiuse, il che vuol dire, con questo caldo morire soffocati e allora si aprono le finestre e il rumore ci assorda.

«Io credo che si potrebbe dirottare il traffico, almeno in un senso, verso la via Tacco.

«Per quanto concerne, invece, i lavori per la galleria, il progresso è una gran bella cosa, ma la pace e il rispetto per la gente lo è altrettanto. Invece di far lavorare quella dannata macchina tutto il santo giorno fino alle 21, non si potrebbe smettere almeno dalle 13 alle 15?».

LE ORE DELLA CITTA'

Campeggio con la Lega

La Sezione giovanile della Lega Nazionale, Gruppo escursionisti, organizza un campeggio estivo in località Treppo Carnico (Udine). La quota di partecipazione per vitto ed alloggio in tenda (fornita dalla Sezione giovanile) è di L. 700 giornaliere; il viaggio di andata e ritorno a carico dei partecipanti. La Sezione giovanile assicura a tutti i partecipanti le prime cure mediche in caso di infortunio o per leggeri malesseri nonchè l'assistenza religiosa. Le iscrizioni si accettano sino ad esaurimento dei posti, che sono limitati, presso la sede sociale di corso Italia n. 39 tutti i giorni (tranne i festivi) dalle ore 11 alle 13 e dalle 18 alle 20, entro il 10 luglio p.v. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede sociale (tel. 37196).

Diploma

In questi giorni, presso il nostro Conservatorio, si è diplomato in clarinetto, a soli 17 anni, Giuliano Chiostri, alunno del prof. Pietro Pol. Al giovanissimo musicista felicitazioni vivissime.

Torneo di bridge

Stasera, alle ore 21 avrà inizio al ristorante «La Bora» di Borgo Grotta Gigante il primo torneo di bridge della serie estiva organizzato dall'Associazione Bridge Trieste. Seguiranno altri nove tornei ogni venerdì sera nei mesi di luglio e agosto. Soci ed appassionati sono invitati ad intervenire.

Estate in Germania

Il settore interscambio dell'Associazione per l'amicizia Italia-Germania, organizza dal 7 al 12 agosto due viaggi in Germania, uno a Berlino, l'altro ad Amburgo. Per il viaggio a Berlino, sono previste soste a Monaco di Baviera, Norimberga, Ratisbona. Tutto compreso 54 mila lire, studenti 49 mila. Per Amburgo, soste a Mainz, Bonn, Colonia, Brecca, Francoforte. Tutto compreso 62 mila lire, studenti 58.500. La sede dell'Associazione è a Roma, via la Palombella 43.

Trovati di giugno

Presso l'Economato del Comune, al terzo piano (stanza 128), trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di giugno nella pubblica via e che potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, orologi, braccialetti, anelli, portamonete, ombrelli, guanti, sandali uomo, borsa rete con indumenti, contenitore latte, parabrezza, maglia lana, strumento ottico, plaid, ecc.

Novità

E' arrivato un vasto assortimento batterie da cucina in acciaio inossidabile 18/8 marca Aeternum che vuole dire qualità e prezzo. Apostile, corso Italia 12.

Sacerdote novello

Per la festa dei SS. Pietro e Paolo è stato consacrato sacerdote nella cattedrale di Priverno, in provincia di Latina, il triestino don Bruno D'Alfonso, da mons. Arrigo Pintonello, Arcivescovo di Terracina, Latina, Priverno, Sezze. Quella di don Bruno è stata una vocazione contrastata e proprio per questo il raggiungimento della metà è tanto più significativo. Dopo aver iniziato gli studi presso il nostro seminario, mons. Pintonello, allora Ordinario militare, decideva di accogliere il giovane triestino tra i suoi allievi e don Bruno ha frequentato con soddisfazione il corso regolare degli studi filosofici e teologici presso la Pontificia Università «S. Tommaso», al punto da meritare la più alta considerazione da parte dei suoi superiori. Ora il neo sacerdote torna a Trieste per cantare la sua Messa solenne al Santuario mariano di Monte Grisa: lo farà domenica prossima alle ore 11.30.

Montuzza in festa

Domenica, alle ore 11, il Superiore di Montuzza, Padre Albino da Roverè, celebrerà nella mistica chiesa dei Cappuccini la Messa del suo 25.o anniversario di ordinazione sacerdotale. Padre Albino è nato a Roverè (Verona) nel 1916 ed ha compiuto i suoi studi nei Seminari serafici di Rovigo e Verona e negli Studentati di filosofia e teologia di Udine e Venezia. Dal 1948 al 1957, ha diretto l'Oratorio di Montuzza ed è stato il benemerito educatore della gioventù triestina. Da due anni a questa parte, presta la sua illuminata e paterna opera di bontà in qualità di Superiore nel Convento dei Cappuccini.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

Nacmias: liquidazione

Un avvenimento eccezionale: liquidazione totale per completo rinnovo ed ampliamento del negozio NACMIAS. Meravigliosi articoli di abbigliamento per uomo a prezzi veramente invitanti. NACMIAS, via San Lazzaro 17.

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda «*Casa d'Arte Orientale*», via S. Lazzaro 17 ancora per pochi giorni.

Hotel Approdo di Duino

Ogni sera trattenimenti danzanti nel giardino dell'albergo.

A prezzi ridottissimi...

abiti estivi per uomo e donna da «*Rigutti*... veste tutti!», via Mazzini, 43.

IN ASSISE PER OLTRAGGIO E MINACCIA A PUBBLICI UFFICIALI

Pagato caro lo scatto d'ira di un uomo tradito dal vino

Rievocata una scenataccia di una sera dell'estate scorsa in piazza della Libertà - La condanna: tredici mesi di reclusione e libertà vigilata per un anno

Processo a una funesta esplosione d'ira, ieri alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice a latere dott. Ligabue e dai giudici non togati Renata Malisan-Budin, Mario Pauluzzi, Mario Orlando, Silva Mosina-Massimi, Bruno Scarpa e Fioretta Dusa, P.M. dott. Franzot, cancelliere dott. Strippoli. L'ira è quella del bracciante Mario Bressi, di 31 anni, abitante in via Veruda 20, e gli valse un'incriminazione per ubriachezza, bestemmia, resistenza e oltraggio a pubblici ufficiali e vilipendio alla Nazione.

Alle 9.30 l'imputato, che si trova in stato di detenzione per altra causa (fu arrestato il 30 aprile scorso per una sentenza del Pretore divenuta esecutiva, sentenza inerente cinque mesi di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale e guida di un veicolo in stato d'ebbrezza) viene scortato in gabbia. Scarso pubblico, e tra i presenti la moglie dell'accusato, una donna giovane, dall'aspetto gentile. Al banco della Difesa l'avv. Barbagallo.

Il dott. Corsi riassume la vicenda: verso le 20 del 20 luglio dello scorso anno, due vigili urbani furono chiamati da un passante nel giardinetto di piazza della Libertà dove un ubriaco — il Bressi che il Presidente definisce «oltraggiatore cronico di pubblici ufficiali» — stava importunando i passanti. All'apparire delle guardie, l'uomo, anzichè calmarsi, incominciò a bestemmiare ed esternare tremende minacce («Quando vi vedo vi bastono», «Se mi mettete dentro vi taglio la pancia») ed altre cortesie del genere. I vigili lo invitarono a seguirli nel loro ufficio e nacque il finimondo: il Bressi incominciò a smaniare, accorsero due soldati, un carabiniere e alcuni borghesi, ed egli anzichè calmarsi vilipese la Nazione. Fu chiamata la Squadra mobile, e per immobilizzare l'esagitato personaggio dovettero intervenire addirittura due macchine del Pronto intervento. Il Bressi fu accompagnato all'ospedale, trovato in preda ad etilismo acuto e, a sbornia sfumata, venne dichiarato in arresto, e in un secondo tempo gli fu concessa la libertà provvisoria.

Il dott. Corsi procede ora all'interrogatorio dell'accusato.

PRESIDENTE: «Lei è una persona così a posto: perchè commette queste stupidaggini? Ci racconti l'accaduto».

IMPUTATO: «Ricordo soltanto ch'ero immobilizzato a terra. Non rammento di avere pronunciato le frasi del capo di imputazione: è probabile però che quanto riferisce la Polizia corrisponda (bontà sua...) al vero, perchè quando bevo non ragiono. Prima dei fatti mia moglie aspettava un bimbo: lo perdette e dovette stare all'ospedale per tre mesi».

La deposizione è finita e mentre il Bressi torna in gabbia il Presidente commenta: «Sempre così, avanti e indietro: se non si decide a smetterla trascorrerà la vita al Coroneo. Se ha voglia di bere perchè non lo fa a casa sua?», e l'imputato, che ha sentito, di rimando: «Perchè mia moglie non me lo permette...».

Depongono i testimoni. Il commissario Ferrisi conferma il rapporto. Il brigadiere Ceccotti della Squadra mobile racconta che l'imputato si rifiutò di salire nell'autoradio, sferrando pugni e calci. «Chiedemmo rinforzi. Bestemmiò e offese tutti, tentò di sfilarsi le manette. Al mio arrivo sul posto ricordo che le divise dei vigili urbani erano sudice e a brandelli».

Il vigile GIOVANNI GIULIANO: «Molestava i passanti in piazza della Libertà e quando volemmo fermarlo ci aggredì a pugni e spintoni tanto che finimmo al suolo. Oltraggiò noi e la Nazione».

Avv. BARBAGALLO: «Vorrei fosse analizzato il comportamento dei vigili. Il mio raccomandato era ubriaco e il teste volle fermarlo. Cosa intende per fermarlo?».

TESTE: «Volevamo far cessare lo spettacolo e allontanarlo, accompagnandolo nel nostro ufficio presso la Stazione».

PRESIDENTE: «I vigili sono perfettamente in regola».

Avv. BARBAGALLO: «Per quanto riguarda il vilipendio alla Nazione cosa disse?».

PRESIDENTE: «Hanno addirittura elencato una decina di frasi».

Dalla perizia psichiatrica, cui il Bressi fu sottoposto nel manicomio guidiziario di Castiglione delle Stiviere, si apprende che la sua pericolosità sociale è subordinata all'ubriachezza e che il vino non determina in lui uno stato d'incoscienza.

All'inizio della sua requisitoria, il P.M. sostiene che «le testimonianze confermano il compimento di tutti i reati attribuiti al Bressi. Era ubriaco ma si rendeva conto, magari solo in parte, di quello che stava facendo. C'è un antico proverbio che afferma «In vino veritas», e se corrisponde al vero, nella ubriachezza del Bressi esplode tutto quell'odio alla Nazione che da sobrio riesce a contenere. In mezz'ora, l'imputato è riuscito a fare una collezione imponente di reati ed è anche recidivo specifico reiterato».

Concludendo, il dott. Franzot chiede una condanna a complessivi tre anni e un mese di carcere, 35 mila lire di ammenda e un anno di libertà vigilata, «richiesta sulla quale insisto — dice — perchè salutare allo stesso imputato».

Nella sua arringa, l'avv. Barbagallo perora che per il vilipendio il suo raccomandato venga prosciolto perchè il fatto non sussiste e in via subordinata per insufficienza di prove, per le contravvenzioni il minimo della pena pecuniaria e lo assorbimento dell'oltraggio con la resistenza, concessione delle attenuanti generiche, della diminuente per la seminfermità di mente e minimo della pena.

Il patrono analizza l'episodio in fatto e in diritto e poi mette a fuoco la personalità del Bressi attraverso la ricostruzione della sua vita. Orfano di guerra, non ancora ventenne s'arruolò, non già per mero spirito d'avventura ma per necessità economica, nella Legione straniera, prestò servizio nel cupo ambiente della guerriglia d'Algeria, rimase ferito in modo grave e venne dimesso con un attestato di merito. «Il vizio di bere lo contrasse alla Legione, nella tristezza di quell'ambiente, in mezzo ai pericoli sempre incombenti. Ma non è un ubriaco abituale, non beve mai, si può dire. Ogni sei-sette mesi beve un po', ma quel poco, per uno stato preesistente, è sufficiente per compromettere il suo equilibrio psichico: ma è un uomo che può essere ricuperato».

L'imputato non ha altro da aggiungere, e alle 11.30 la Corte si ritira sino alle 12.15, quando il dott. Corsi annuncia che il Bressi è stato riconosciuto colpevole di un unico delitto di oltraggio continuato a Pubblico ufficiale, aggravato dalla minaccia, dalla violenza e dalla presenza di più persone; così unificati i due capi di imputazione di vilipendio e delle due contravvenzioni, e con la concessione delle «generiche», ritenute prevalenti sull'aggravante dello oltraggio, e della diminuente per la seminfermità di mente, è stato condannato a un anno e un mese di reclusione, 24 mila lire d'ammenda, al pagamento delle spese di giudizio e alla libertà vigilata per un anno.

I gesti disperati di due donne malate

UNA PURTROPPO E' DECEDUTA

Due donne, malate di nervi, sono state colte ieri da una gravissima crisi e si sono buttate dalla finestra. Una è deceduta all'Ospedale, due ore dopo il suo accoglimento, l'altra, invece è ricoverata con la riserva di prognosi nel reparto ortopedico.

Il tragico salto è stato compiuto dalla signora Odette Musitelli, di 36 anni, abitante al quinto piano dello stabile di viale D'Annunzio 18. Con un sordo tonfo è piombata sul marciapiede antistante la sua casa, riportando fratture gravissime: ricoverata d'urgenza nella divisione di chirurgia polmonare, la poveretta è spirata due ore dopo il suo accoglimento.

L'altra sventurata signora è Laura Nicolini, di 49 anni, dimessa proprio ieri dall'Ospedale di San Giovanni per un breve permesso. Ha spiccato il volo dalla finestra della stanza da letto (sita al secondo piano) della sua casa di via Bonafata 1; è finita sulla siepe riportando dolorose contusioni in più parti del corpo. E' stata ricoverata d'urgenza, con prognosi riservata.

LE DOMANDE ENTRO IL 15 LUGLIO

BANDI PER LE SCUOLE DELL'OPERA PROFUGHI

L'O.A.P.G.D.R. richiama l'attenzione delle famiglie interessate all'accoglimento dei loro figlioli negli istituti dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati e nei convitti nazionali sull'imminente scadenza dei bandi di concorso e sulla necessità di presentare entro i termini stabiliti le previste domande. Le ammissioni riguardano.

A) *Scuola elementare*: 1) Casa della Bambina «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma: femmine dai 6 ai 12 anni che dovranno frequentare la Scuola elementare parificata interna; 2) Istituto «Oscar Sinigaglia» di Merletto di Graglia (Vercelli): maschi di età non superiore ai 12 anni che dovranno frequentare la III o la IV a la V classe della Scuola elementare. Coloro che dovessero frequentare le classi I e II elementare potranno venire accolti nello Istituto maschile «Dalmazia» di Sappada (Belluno).

Le domande, in carta semplice, redatte su apposito modulo, e corredate dallo stato di famiglia e dalla copia della qualifica di profugo dovranno pervenire all'Opera entro e non oltre il 15 luglio. Al pagamento della retta per i minori bisognosi provvedono, di regola, i Ministeri competenti. L'Opera si riserva di esaminare la possibilità di offrire l'ammissione, verso la corresponsione di un contributo retta da parte delle famiglie, a coloro che non ottenessero il contributo ministeriale.

B) *Scuola media*: 1) Per profughi giuliano-dalmati (ovunque residenti) o non profughi ma residenti nelle province di Trieste e Gorizia: a) n. 29 posti nei vari convitti nazionali maschili per alunni di età non inferiore ai 6 anni e non superiore ai 12 anni al 30.9.1968; b) n. 21 posti nel Convitto «Nazario Sauro» di Trieste e n. 23 posti nel Convitto «Fabio Filzi» di Gorizia per maschi di età non superiore ai 12 anni al 30.9.1968; c) n. 9 posti presso gli Istituti di educazione femminile per alunne di età non inferiore ai 6 anni e non superiore ai 12 anni al 31 dicembre 1968.

2) Per alunne profughe giuliano-dalmate che nella sessione estiva 1968 abbiano conseguito la licenza elementare e siano di età non superiore ai 12 anni al 31 dicembre 1968; n. 7 posti presso il Convitto femminile «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma.

3) Per maschi e femmine di Scuola media inferiore e superiore profughi giuliani e dalmati o rimpatriati dall'estero, dall'Africa, ecc., di età non superiore ai 16 anni al 1.o ottobre 1968: n. 20 posti presso i convitti nazionali maschili e negli altri istituti di educazione tra cui il Convitto femminile «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma.

Le domande, redatte in carta semplice e complete di tutti i documenti e dichiarazioni dovranno pervenire al Ministero della Pubblica istruzione - Direzione generale Istruzione classica scientifica e magistrale - Div. V - Viale Trastevere - 00100 Roma, entro e non oltre il 15 luglio.

L'Opera si riserva di esaminare la possibilità di offrire l'ammissione, verso la corresponsione di un contributo retta da parte delle famiglie, a coloro che non abbiano i requisiti richiesti dal Ministero della P.I. o che comunque non ottengano il posto a carico del predetto Dicastero.

Per informazioni e per l'elenco dei documenti, gli interessati possono rivolgersi alla Delegazione dell'O.A.P. G.D.R. di Trieste, via del Teatro 2.

INCLUSIVE TOURS
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 5 luglio.

ARRIVI: p.fo «Brick Sesto» (naz.); p.fo «Pelops» (ell.); mn. «Malka» (isr.); mc «Doride» (naz.); mn. «Piero» (naz.); mc. «Tasso» (germ.); p.fo «Aida Lauro» (naz.).

PARTENZE: mc. «Stavik» (norv.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Oruda» (jug.); tn. «Mondoro» (naz.); mn. «Bohinj» (jug.); mc. «Lakmos» (liber.); p.fo «Maria Berlingieri» (nazionale); mn. «Jebel Sinneen» (liban.); p.fo «Hellenic Sky» (ell.); mn. «Alpe» (naz.); p.fo «Pelops» (ellen.); p.fo «Brick Sesto» (naz.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Valdarno» (nazionale); mc. «Thorheide» (germ.).

Lo sciopero alla Croce Rossa



(«Giornalfoto»)

Primo giorno di sciopero, ieri, del personale della Croce Rossa, che anche nella nostra città si è unito alla azione intrapresa in sede nazionale, per sollecitare la soluzione di tutta una serie di problemi che interessano da anni la categoria. E' evidente, del resto, che un servizio così importante e delicato non poteva essere trascurato del tutto, per tre giorni consecutivi; tanti, infatti, sono le giornate di sciopero proclamate in sede nazionale. La Prefettura, pertanto, si è fatta promotrice di un servizio d'emergenza (già reso noto nei suoi particolari) che è scattato ieri mattina alle 8 e si è protratto per tutta la giornata. Ecco, nella fotografia, due autolettighe di emergenza con i militari, davanti al posto di Pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto.

IN AEREO IN CECOSLOVACCHIA

L'U.T.A.T. ha predisposto voli speciali con partenza da Ronchi per i periodi 1-4 novembre, 4-7 novembre, 7-10 novembre per i cacciatori (quota speciale L. 52.000 per i non cacciatori).

Le prenotazioni sono già aperte presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti.

UN NUOVO FENOMENO SI DELINEA IN SENO ALL'ASSEMBLEA

Pericolosa per la Regione la tendenza al campanilismo

Criticato l'atteggiamento dei consiglieri di «Movimento Friuli» I problemi di fondo puntualizzati in una serie di interventi

Il Consiglio regionale ha proseguito ieri per tutta la mattinata la discussione sulle dichiarazioni programmatiche fatte dal presidente Berzanti, a nome della Giunta, subito dopo l'elezione del nuovo governo del Friuli - Venezia Giulia. Nel dibattito sono intervenuti due rappresentanti della maggioranza, i consiglieri Martinis e Cocianni (entrambi della DC), e quattro dell'opposizione: Cecotto (MF), Boschi (MSI), Trauner (PLI) e Calabria (PCI). Aggiunti a quelli della prima giornata di dibattito, hanno parlato finora sulle dichiarazioni programmatiche della Giunta undici consiglieri e pertanto rimangono iscritti nella discussione ancora quindici rappresentanti di vari partiti. Il dibattito prosegue stamane per riprendere poi la prossima settimana.

Fin d'ora, dopo le prime due sedute di lavoro della nuova assemblea del Friuli - Venezia Giulia, è emerso un fatto in precedenza sconosciuto, che molti prevedevano e che ha indubbiamente aggravato il clima in cui si svolgono i lavori del Consiglio. Ci riferiamo ad una accentuata tendenza al campanilismo che, più o meno velatamente traspare in vari raggruppamenti politici. La situazione venutasi a creare ha come causa prima l'azione svolta dai tre rappresentanti del Movimento Friuli, il cui programma è di portare avanti con la massima decisione tutte le istanze friulane in netta contrapposizione con quelle triestine e isontine. Di fronte a questo sbocco campanilistico o «etnico» come preferiscono chiamarlo i consiglieri del MF, che ha come fine dichiarato la scissione del Friuli dalla Regione, è naturale che prima gli altri consiglieri friulani e quindi anche quelli isontini e triestini, non possano rimanere sempre indifferenti. Si è notato anzitutto in certi interventi di ieri e di ieri l'altro, una marcata tendenza a difendere gli interessi friulani «che non devono essere trascurati a favore di Trieste». E' da attendersi quindi una prevedibile reazione dei consiglieri triestini e isontini e se questa «escalation» campanilistica dovesse continuare potrebbe risentirne gravemente l'intera Amministrazione regionale, che potrebbe sentirsi preoccupata a governare senza scontentare gli altri.

E' da augurarsi che la Giunta sappia essere sufficientemente forte da non cedere alle tentazioni che verranno dall'una o dall'altra sponda dell'Isonzo e che quando varerà un provvedimento qualsiasi a favore di Udine o di Trieste non si senta obbligata a dare un «contentino» all'altra parte. I gravi problemi economici e gli squilibri tra le varie zone possono essere risolti soltanto in una visione globale e con interventi organici.

Ed ora una breve cronaca della seconda giornata di dibattito. La serie degli interventi di ieri è stata aperta dal cons. Cecotto (MF), il quale ha anzitutto ribadito la tesi di fondo del suo gruppo: la Regione ha un carattere profondamente composito, che rende impossibile una vera unità, come può essere considerata quella nazionale. Dopo aver negato alla Giunta una volontà innovatrice e sufficienti orientamenti tecnici, il cons. Cecotto si è soffermato principalmente su due settori: istruzione e sanità. I programmi nel settore dell'istruzione — ha detto — sono insufficienti e vengono affrontati male ed ha auspicato l'istituzione a Udine di nuovi corsi e facoltà universitarie. Riguardo ai problemi sanitari ha chiesto chiarimenti sulla competenza territoriale dei due ospedali regionali.

Il cons. Boschi (MSI) ha criticato il modo in cui si è proceduto alla formazione di questa Giunta, che — ha sottolineato — rimarrà in carica tutto sommato solo due mesi e mezzo. Questi metodi — ha soggiunto Boschi — sono un affronto alla democrazia e alla decantata autonomia regionale, soprattutto quando si pensa che si devono attendere ordini da Roma o meglio dalle singole segreterie di partito.

Ha preso quindi la parola il cons. Martinis (DC), il quale ha accentrato il proprio intervento su tre direttrici principali: urgenza di attuare un piano organico per una sistemazione idrogeologica delle zone montane; necessità di un immediato inizio dei lavori di ammodernamento delle grandi arterie statali in montagna e, con carattere di priorità, della Pontebbana, della strada del Mauria, del Monte Croce Carnico e della Val Pesarina; sollecito intervento dell'Amministrazione nel settore dell'istruzione professionale e universitaria. A questo punto è sorto un battibecco con i consiglieri del MF e confutando le loro accuse, Martinis ha messo in risalto come i carnici abbiano approntato al Passo di Monte Pura le infrastrutture per i corsi estivi dell'Istituto di Botanica dell'Ateneo triestino, perchè l'Università è prima di tutto regionale.

La seconda legislatura — ha sottolineato in apertura il cons. Trauner (PLI) — inizia male perchè vive su una collaborazione limitata nel tempo, e quindi ha sottolineato il demerito delle forze di centro-sinistra che agli interessi generali antepongono quelli di parte o addirittura di corrente. Questo modo di procedere — ha aggiunto — rischia di compromettere tutta l'attività della Regione. Soffermandosi quindi sui problemi della programmazione e dell'urbanistica, Trauner ha osservato che sarebbe stato meglio fondere i due settori programmatici in un solo assessorato. Riguardo alla legge-voto per l'applicazione dell'art. 50 dello Statuto, il rappresentante liberale ha messo in risalto come manchi una precisa volontà politica per portare a soluzione gli squilibri regionali.

Il cons. Calabria (PCI) ha definito il nuovo governo regionale come una riesumazione della vecchia Giunta con un contratto a termine, che prosegue la politica del prendere tempo senza tener conto dei risultati del voto. Non approviamo — ha proseguito — le dichiarazioni di Berzanti perchè tendono ad anacquare la situazione di fatto: è necessario invece battersi per una ripresa economica della regione, con una nuova politica, soprattutto nel settore delle aziende a partecipazioni statali.

Il cons. Cocianni (DC) ha invece sottolineato il carattere positivo della formazione della nuova Giunta e la validità del centro-sinistra. Questa soluzione — ha ribadito — dà alla Regione la possibilità di risolvere i problemi più immediati con interventi qualificanti; scherzosamente ha osservato che se la Giunta è «balneare, gli assessori sanno però nuotare bene». Cocianni ha quindi stigmatizzato le posizioni campanilistiche, definendole sterili, qualunquistiche e conservatrici, che minacciano di far fare alla Regione passi indietro sul cammino indubbiamente positivo, anche se breve. In questa maniera si ritorna al municipalismo: gli interessi friulani — ha detto — si salvaguardano con la collaborazione di tutti.

Soffermandosi quindi su alcuni problemi specifici, il consigliere democratico-cristiano ha ribadito l'opportunità di separare la carica del presidente dei comitati regionali da quella di assessore, per dare maggiore funzionalità agli organismi regionali.

Il cons. Cocianni ha concluso il proprio intervento accennando alla necessità di risolvere altri problemi tra cui quello del protosincrotrone, dei livelli occupazionali e delle servitù militari.

Il Console sudafricano in visita al porto

Sono continuate ieri le visite del console commerciale del Sud Africa a Milano, H. W. M. Van Zyl, il quale si trova a Trieste per riprendere i contatti con gli ambienti economici interessati agli scambi con la Repubblica sudafricana. Nei colloqui avuti con il presidente della Camera di Commercio, dott. Romano Caidassi, sono stati discussi vari problemi inerenti allo sviluppo degli scambi commerciali con il Sud Africa attraverso Trieste.

Nel corso di una visita agli impianti dell'Ente Porto, il console Van Zyl ha preso nota delle nuove infrastrutture predisposte o in corso di realizzazione nel comprensorio, con particolare riguardo al molo VII.

I SERVIZI DEL MODERNO TURISMO SUL MARE

Crociere dell'Adriatica alla ribalta della Fiera

Presentato il documentario «Sulla via di Bisanzio»

Alla ribalta della Fiera di Trieste si è presentata iersera, in una manifestazione dedicata particolarmente ai suoi servizi di carattere turistico, la Società Adriatica di navigazione. Nella sala convegni del quartiere fieristico, affollata di autorità e operatori economici italiani e stranieri, il presidente della Compagnia, ing. Gianguido Borghese — che era accompagnato dall'amministratore delegato ing. Cirrincione e dal direttore generale dott. Trauner — ha posto l'accento sull'importanza del capolinea triestino nei traffici passeggeri e merci dell'«Adriatica», sottolineando in particolare le innovazioni introdotte quest'anno dalla Società venezia per adeguare sempre meglio navi e servizi alle esigenze del turismo marinaro: dall'installazione di nuove piscine alla opportuna modifica di numerosi itinerari, dalle minicrociere ai viaggi speciali in Mar Nero, due dei quali sono stati già effettuati con grande successo.

«Amo sempre ripetere — ha concluso l'ing. Borghese — che la migliore propaganda alle linee dell'«Adriatica» è quella affidata alla spontanea comunicativa dei passeggeri al loro ritorno da un viaggio compiuto nel Mediterraneo orientale a bordo delle navi contrassegnate dal Leone di San Marco. L'interesse culturale e folcloristico dei Paesi visitati, gli effetti distensivi della navigazione, le esperienze della vita di bordo e in particolare dei servizi alberghieri strappano commenti che equivalgono alla moltiplicazione di un invito».

Una testimonianza diretta e visiva di questa realtà è stata data agli interventi dalla proiezione, in prima visione assoluta, del documentario dal titolo «Sulla via di Bisanzio», realizzato da Italo Orto e Duilio Chiaradia. Il film descrive, in una suggestiva e policroma successione di immagini, un viaggio della motonave «San Marco» lungo l'itinerario che si snoda dall'Italia alla Grecia e alla Turchia.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 7 luglio gita a Misurina con salita della Cima Cadin Deserto. Itinerario b): Rifugio F.lli Fonda Savio - Sentiero Bonacossa, primo tratto - Rifugio Auronzo (m. 2320) - Forcella Lavaredo (m. 2457) - Rifugio Locatelli (2438). Partenza sabato 6-7 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Telef. 68-795.

G.A.R.S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 6 e domenica 7 luglio gita alle Tre Cime di Lavaredo. Informazioni e iscrizioni in sede sociale - Tel. 35-240.

SCI C.A.I. TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per i soggiorni di Falcade e di Riscone per soci e simpatizzanti. Informazioni presso la sede sociale di piazza Unità, 3 - Tel. 35-240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 6 e domenica 7 escursione nella zona di Aviano con salita del monte Cavallo (cima Manera m. 2250). Programma ed iscrizioni in sede sociale. Tel. 35240.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Sci ai Cadini di Misurina. Programmi dettagliati, informazioni e iscrizioni vanno richiesti in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

GLI ESAMI DI MATURITA' E DI ABILITAZIONE

ULTIMI GIORNI DELLE PROVE SCRITTE DOMANI LE PRIME INTERROGAZIONI

Ieri al Classico traduzione dall'italiano al latino; oggi tema di greco che chiude la se[rie] Lingua straniera allo Scientifico e all'Istituto commerciale - Tregua alle Magistr[ali]

LICEO CLASSICO
Latino

Tema: «Attività politica»

Se lo Stato è troppo corrotto, se è pieno di miserabili, il saggio non vorrà, senza speranza di giovamento, consumarsi inutilmente. Come egli non spingerebbe in mare una nave sconquassata, nè si arruolerebbe nella milizia non avendone le forze, così pure non deve accostarsi a una vita che sappia di non poter condurre. Ma anche quegli che abbia ancora intatte tutte le sue cose può, prima di sperimentare la tempesta, tenersi in luogo tranquillo e abbandonarsi alle buone arti e condurre un riposo illibato, cultore delle virtù che possono praticare anche gli uomini più tranquilli.

Questo veramente si esige dall'uomo: che egli sia utile agli uomini; se può, a molti; se no, a pochi; se no, ai prossimi; se no, a se stesso. E quando si rende utile agli altri egli si occupa di un pubblico affare. Come colui che rende se stesso peggiore non soltanto nuoce a sè, ma anche a quanti ricaverebbero vantaggio da una sua migliore esistenza, così chiunque è benemerito di se stesso, per questo appunto giova agli altri, perchè egli prepara loro un buon servitore.

TRADUZIONE: «De publicis actionibus».

Siquidem multorum qui in rebus publicis versantur mores nimis corrupti sunt, si scelestis omnia redundant, vir sapiens nulla spe utilitatis afferendae impulsus, frustra confici nolet. Nam, ut navem quassatam ex portu non solveret neque nomen daret nullis ad arma capienda viribus praeditus, ita eam vitae rationem inire nullo pacto debet quam se persequi non posse iam patet. Sed si quis omnia sua etiamnunc integra incorrupta conservet, antequam rerum perturbationem experiatur, in loco tranquillo morari potest et bonis artibus se dedere et honesto otio frui, quo illae colantur virtutes quibus moderatissimi quoque homines utantur.

Hoc re vera ab homine exigitur: hominem hominibus prodesse quam plurimis; si non possit, paucis; sin minus, consanguineis; sin minus, sibi uni saltem. Nam, cum alteris usui sit, negotium publicum agit. Sicut autem qui semetipsum in peius mutat, sibi non modo nocet, sed etiam omnibus quibus emolumento esset si ille melius honestiusque se gereret, ita quisquis de se bene meretur, eo ipso alteris prodest, cum, ut ita dicam, ministrum paret, cuius opera opportune uti possint.

ABILITAZIONE TECNICA COMMERCIALE
Prova di tecnica commerciale

Un cliente ha depositato a garanzia presso la Banca... n. 1000 azioni X, valutate al corso di lire 4800, ottenendo un'anticipazione in conto corrente fino alla concorrenza del 60 per cento del valore attribuito ai titoli.

Operazioni svolte dal correntista:

28-3: bonifico a favore di un fornitore per lire 1.200.000;

10-4: estinzione di un pagherò diretto di lire 1.500.000 all'ordine della Banca;

7-5: accreditamento del dividendo delle azioni X in lire 250 per azione;

18-5: prelevamento von assegno, a completo utilizzo del fido ancora disponibile;

20-5: prelevamento, sempre con assegno, concesso fuori garanzia, di ulteriori lire 500.000;

25-5: sconto e accreditamento del netto ricavo di un pagherò di lire 1.572.814, con scadenza 31 luglio, rilasciato al correntista da un cliente; condizioni di sconto: tasso 8 per cento; IGE; diritti d'incasso lire 220;

18-6: prelevamento di lire 510.000 con assegno datato 14-6;

18-7: vendita alla Banca e accreditamento del netto ricavo di lire 1.000.000 nominali di Buoni del Tesoro novennali 1-4-1975, 5 per cento, al corso 100,25 + I. (Bollo del fissato lire 2,50 per ogni lire 100.000 o frazione);

22-7: rilascio al correntista di un assegno circolare di lire 1.480.000;

3-8: il correntista, a seguito ribasso verificatosi nel corso delle azioni X, versa la somma necessaria a ripristinare lo scarto di garanzia sulla base del nuovo valore unitario riconosciuto ad esse in lire 3.600;

27-8: il correntista versa lire 2.500.000 estinguendo il conto corrente garantito e la Banca, assestato il conto stesso, ne trasferisce il saldo al normale conto corrente di corrispondenza, con valuta compensata.

Condizioni del conto corrente garantito: tasso debitore 5 per cento in più del tasso ufficiale di sconto 4 per cento; tasso creditore 0,50 per cento; commissione di massimo scoperto (in quanto applicabile) 1-8 per cento; spese di tenuta del conto lire 30 per operazione.

Il candidato presenti: a) i conteggi ordinati relativi al tema; b) gli estratti conto e gli scalari d'interessi al 30-6 e alla data di chiusura del conto; c) l'assegno circolare di cui al 22-7; d) il fissato bollato concernente la vendita dei B.T.N.

Sezione commercio estero

Il maglificio fratelli Grandi di Milano vende in data 5 gennaio 1968 alla ditta H. Richter di Monaco una partita di maglie per l'importo complessivo di D.M. 8.500, franco frontiera, consegna pronta, pagamento a vista mediante apertura di credito irrevocabile e confermato da utilizzarsi contro consegna dei documenti rappresentativi della me[rce].

Il candidato, dopo aver [illu]strato i crediti documen[tari] nel commercio con l'estero, [pre]sunti i dati mancanti, pres[enti]:

a) la cronologia delle o[pera]zioni;

b) la lettera con la qua[le la] banca comunica all'espor[tatore] l'avvenuta apertura del [cre]dito:

c) la frattura dell'esporta[tore];

d) la denuncia del bene[ficiario] bancario ;

e) la lettera di accredita[men]to in c/ valutario.

Al Liceo Scientifico e[d al]l'Istituto Magistrale hanno [avu]to luogo le prove scritte d[i ma]tematica, mentre i cand[idati] all'abilitazione tecnica per [geo]metri hanno svolto quell[a di] topografia e di disegno top[ogra]fico. Per l'abilitazione [magi]strale quella di ieri è sta[ta l']ultima prova scritta.

Le prove scritte per la [ma]turità classica terminano [oggi] con la prova di greco (t[radu]zione dal greco all'ital[iano]). Per la Maturità scientifica [l']ultima prova scritta è in [pro]gramma per domani (dise[gno]), mentre oggi i candidat[i] sterranno quella di lingua [stra]niera. Anche i candidati [all'a]bilitazione tecnica comm[erciale] le affronteranno oggi la [prova] di lingua straniera, mentr[e per] domani è in calendario [quella] di merceologia (per l'ind[irizzo] mercantile). Per i geome[tri le] prove scritte si concludon[o og]gi con quella di costruzi[oni e] di disegno di costruzioni. [Do]mani, per l'abilitazione [magi]strale, avranno inizio le [pro]ve orali.

SCOPERTA DALL'ARCIVESCOVO LA LAPIDE NEL PALAZZO

Il «Lloyd Triestino» potenzierà la flotta

Ricordati dal presidente Bartoli i programmi delle costruzioni attualmente in fase di studio



L'Arcivescovo mons. Santin ha benedetto ieri mattina la lapide che, nell'atrio principale del Palazzo del Lloyd Triestino, ricorda le imponenti opere di restauro e di consolidamento compiute fra il 1966 e il 1967. «A testimonianza del passato e impegno per il futuro — recita la epigrafe — il Lloyd Triestino volle celebrare il 130.o anniversario di attività sui mari con il restauro del Palazzo sociale, perchè consolidato nelle sue strutture, restituito all'antico decoro, ampliato e adeguato alle esigenze dei tempi nuovi, possa durare integro negli anni, simbolo e centro propulsore di Trieste marinara».

Alla cerimonia, indetta in concomitanza con le manifestazioni della XX Fiera di Trieste, sono intervenute le maggiori autorità cittadine, ricevute dal presidente del Lloyd, ing. Bartoli, con lo amministratore delegato ing. Cirrincione e il condirettore generale dott. Salomone.

«Con la benedizione della lapide — ha detto mons. Santin dopo il breve rito — è stato invocato l'aiuto dell'Altissimo sull'intero palazzo».

Nel prendere successivamente la parola, l'ing. Bartoli ha sottolineato il significato del radicale rinnovo dell'edificio.

Accennando al prossimo rinnovo e potenziamento della flotta sociale, il presidente del Lloyd ha così concluso: «E' nei voti di tutti, e nel mio desiderio in particolare, che i programmi delle nuove costruzioni, già in avanzata fase di studio, possano essere pronti nel prossimo autunno per le decisioni della Finanziaria Marittima e dell'IRI».

E' seguita la visita delle autorità al rinnovato Palazzo.

Nella foto: Lo scoprimento della lapide. («Giornalfoto»)

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Enrico [...] nel IV anniversario (5/7), mamma e zia Maria Crec[...] Marta Lixl 4000 pro Unione [ita]na ciechi.

In memoria di Fabio Laur[i] il XVI compleanno, dai g[...] 20.000 pro Liceo «Petrarca» [fon]do «F. Lauri».

In memoria di Gina Pre[...] dalla famiglia Ferlesch 300[0 pro] CRI.

In memoria di Carlo Rang[...] la dott. Dora Salvi 3000 pro [Lega] Nazionale.

In memoria di Vincenzo [...] dai dipendenti della Div. A[...] nanziari 18.000 pro Istituto [Ritt]meyer.

In memoria di Olga Lens[...] dal dott. Silvio Premuda 300[0 pro] A.N.F.Fa.S.

In memoria di Andreina B[...] da Rina e Annamaria Borse[tti ...] pro Lega Nazionale.

In memoria di Arturo Chi[...] cugini Rina e Guido 2000 pro [Lega] Nazionale.

In memoria di Mario Visin[...] Bruna e Bruno Pertot 200[0 pro] chiesa «Regina Pacis».

In memoria di Lucia Fab[...] drone dai cugini Carmen, U[...] e Virgilio 3000 pro A.N.F[...] (Centro lavoro protetto).

In memoria di Giulia Ser[...] dalla famiglia Coggi 3000 p[ro Vil]laggio del fanciullo.

Da N. N. 50.000 pro chies[e ...]siani, 50.000 pro Oratorio Sa[...] 10.000 pro Rifugio animali A[STAD].

Da Sergio Egidia Sauli 10.[000 ...] Ilde Sommacampagna 5000, d[...] ne Bianca Enenkel 4000, da [...] secoli 5000, da Bianca T[...] 10.000, da Carla Crisciani 500[0 ...] la famiglia Sbisà 5000 pro A[...] zione Caduti senza croce ([...] giovanile «Giorgio Sauli»).

Da Bianca 2000 pro Cent[ro tu]mori.

Da N. N. 2000 pro Asilo «[...]lomo».

In memoria del comm. [...] Venezian dal Partito libera[le ita]liano 20.000, da Sergio e [...] Trauner 2000 pro Fondo [...] ziale «F.lli Fonda Savio»; da [...] miglia Gabrielli 5000 pro [...] «Dante» (Fondo «C. Blessi[...]»).

In memoria di Valentino [...] ferro dai medici dell'Istituto [...] logico 17.000, dal personale d[ell'Isti]tuto radiologico 15.500 pro [Istituto] Rittmeyer.

In memoria di Maria V[...] Emma Aiello 1500 pro Lega [Nazio]nale; da Elena Klugmann 30[00 pro] Unione lotta alla distrofia [musco]lare (bambini); da Anita [...] Gianni Slavich 5000 pro V[illaggio] del fanciullo.

In memoria di Guido Sam[...] l'ex compagno di scuola Fr[...] Lutmann 1000 pro Istituto R[ittme]yer; da Lamberto Tomaselli [...] miglia 2000 pro Istituto Te[...].

In memoria del barone [...] Altenburger da Miranda [...] 2000 pro Unione lotta alla [distro]fia muscolare; da Sergio e [...] Trauner 2000 pro Fondo [so]ziale «F.lli Ronda Savio».

In memoria di Amalia [...] Bauzon da Diana Angelell[i ...] pro Villaggio del fanciullo; [...]na de Comelli 2000 pro Or[...]fio S. Giuseppe.

In memoria di Giulia Pap[...] le amiche Valery Bertoli, [...] de Brunizzi, Irma La Ferla [...] e Dolores Scolaris 10.000 p[ro Isti]tuto Rittmeyer.

In memoria di Carlo M[...] dalle sorelle Paola Metallino [...] sella Catolla 5000 pro Rifu[gio ani]mali ASTAD.

In memoria di Enrico M[...] Dario Israel 3000 pro Unione [lotta] alla distrofia muscolare.

In memoria di Umberto [...] e Lucia Maggio dai figli A[...] Giuseppe Starace 5000 pro [Istituto] Rittmeyer.

In memoria di Angelo P[...] Di Natale da Delak ved. B[...] 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rino V[...] da Marino Szombathely 200[0 pro] Fondo «Lucia Tranquilli».

In memoria della dott. [...] Colle da Marino Szombathely [...] pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Arduino [...] dalle famiglie Micol-rovatti [...] pro chiesa Padri Cappuccini d[i ...] tHuzza, 3000 pro Centro tum[ori].

In memoria di Adriano S[...] ti dalla famiglia Sbisà 200[0 pro] Banca del sangue.

In memoria di Rina Mur[...] cugini Maria Scala Devescovi [...] 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela [...] dalla sorella Maria Scala De[vescovi] e figli 2000 pro Lega Nazion[ale].

In memoria di Giorgio No[...] la famiglia Piapan 2500 pro [...] 2500 pro ECA.

In memoria di Carlo Ske[...] Mafalda e dott. Antonio Che[...] pro Unione italiana ciechi.

In memoria della mamma [...]ginio Giust da alcuni clien[ti ...] pro Associazione bambini s[...].

Da Maria Stocca 2000 pro [orfa]notrofio S. Giuseppe.

A ricordo di Cina e Sa[...] B. T. 2000 pro Rifugio [animali] ASTAD.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Assunzione apprendisti

Un piccolo operatore commerciale si lamenta del ritardo con il quale l'Ispettorato regionale del lavoro concede l'autorizzazione ad assumere presso l'azienda gli apprendisti.

«Non intendo certo commentare la legge e nemmeno l'operato dell'Ispettorato — scrive il lettore —, faccio presente però che prima delle nuove disposizioni, si otteneva in pochi minuti il benestare per l'assunzione presso l'Ufficio regionale del lavoro.

E' implicito che il mio lavoro è rimasto danneggiato e che il lavoratore ha perso tante giornate di retribuzione. Non credo — conclude — che queste sieno state le intenzioni del legislatore...»

Cogliamo l'occasione per ricordare a tutti i datori di lavoro che, ai sensi della Legge 2.4.1968, n. 424, per instaurare un rapporto di apprendista è necessaria la preventiva autorizzazione dell'Ispettorato del lavoro oltre al benestare dell'Ufficio del Lavoro e della M.O.

Nella domanda, da presentare in carta semplice all'Ispettorato, dovranno essere precisate le condizioni della prestazione richiesta agli apprendisti, il genere di addestramento al quale saranno adibiti e la qualifica che essi potranno conseguire al termine del rapporto.

Il lamentato ritardo nella comunicazione dell'Ispettorato è attribuibile, secondo informazioni assunte, alla iniziale carenza di disposizioni relative all'applicazione della nuova legge, alla necessità di organizzare il nuovo servizio ovviamente in collaborazione con l'Ufficio Regionale del Lavoro.

Siamo certi che superate le prime difficoltà, il servizio potrà essere espletato con speditezza e tempestività, necessarie e opportune nell'assunzione al lavoro della manodopera.

Legionario fiumano

Il lettore R.P. scrive: «Desidero sapere se la legge emanata il 1.o novembre 1941 sul servizio prestato nella Milizia legionaria fiumana è valida oppure è stata annullata. Chiedo questa spiegazione poichè a noi legionari spetterebbero tutti i benefici spettanti ai combattenti della guerra 1915-1918. Tutto ciò mi serve affinchè mi venga riconosciuto quanto mi spetta come combattente della guerra '15-'18».

Il lettore non precisa a quali effetti intende chiedere il riconoscimento della sua qualifica di Legionario fiumano. Se, come pensiamo, la richiesta deve essere posta in relazione alla pensione derivante dalla assicurazione obbligatoria in validità, vecchiaia e superstiti, precisiamo che il periodo di servizio quale legionario, periodo che deve essere trascritto sul «foglio matricolare» o sullo «stato di servizio», è considerato, alla stessa stregua del periodo di servizio militare prestato durante la guerra '15-'18, utile ai fine del diritto e della misura della pensione.

In tale ipotesi il lettore deve rivolgere regolare domanda all'I.N.P.S. corredata da uno dei due suddetti documenti militari.

Due pensioni

Il lettore Ernesto Verdecchia ci chiede se la sua pensione marittima comprende la maggiorazione per la moglie a carico e l'aumento di 2400 lire previsto dalla Legge n. 238 del 18 marzo 1968. Domanda inoltre se potrà avere anche la maggiorazione sulla pensione della C.P.D.E.L., di cui è pure titolare.

La pensione della Previdenza marinara di cui il lettore è titolare è stata riliquidata dal 1.o gennaio 1965 nella misura di 37.250 lire mensili con la maggiorazione per la moglie a carico. Dal 1.o maggio 1968 la pensione è stata rivalutata a 39.650 lire mensili per l'aggiunta dell'aumento di 2.400 lire previsto dalla Legge 238.

L'importo attualmente in godimento comprende quindi la maggiorazione per la moglie e l'aumento delle 2.400 lire.

Per quanto riguarda la seconda domanda, se cioè il titolare di due pensioni possa mantenere la maggiorazione per i carichi familiari su entrambe le pensioni, possiamo riportare il chiarimento restrittivo fornito dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale alla Direzione generale dell'I.N.P.S.: «Il divieto di cumulo stabilito dal terzo comma dell'art. 22 del D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488, deve ritenersi operante nel caso in cui il richiedente la maggiorazione sulla pensione I.N.P.S. fruisca per lo stesso familiare di integrazione su un'altra pensione». In pratica, chi ha due pensioni come il nostro lettore, può ottenere la maggiorazione per la moglie su una sola di esse. Potrà scegliere naturalmente la maggiore rinunciando alla altra.

Classe 1898

Il lettore Giovanni Cafonio, ex combattente della classe 1898, ci scrive: «Avendo fatto sette mesi in zona di operazioni durante la guerra '15-'18 ho diritto a ricevere lo assegno di 60 mila lire?».

In base alla circolare del Ministero della Difesa del 29 aprile 1968, hanno titolo alla decorazione della croce al merito di guerra e quindi alla concessione dell'assegno annuo vitalizio di L. 60.000 coloro che si trovano in una di tali condizioni:

1) Permanenza per non meno di 1 anno, in modo esemplare, in trincea o altrimenti a contatto con il nemico.

2) Aver ottenuto ricompensa al Valor Militare.

3) Aver riportato una ferita in combattimento, con diritto all'apposito distintivo.

4) Aver partecipato a più fatti d'armi di qualche importanza.

Il lettore cerchi di ricordare se si è venuto a trovare in una delle suddette condizioni e si presenti quindi all'Ufficio competente istituito presso il Comune.

Si rammenta che per comprovare l'esistenza di una delle condizioni, nel caso di mancanza di documenti militari, è sufficiente una dichiarazione resa dall'interessato in presenza di un funzionario del Comune incaricato ad accettarla.

Domenico Pagliaro

SARA' PRONTO PRIMA DEL 4 NOVEMBRE

L'OPERA DI RINNOVO DEL MUSEO TEATRALE

Mostra di documenti dei musicisti giuliani



(«Giornalfoto»)
Un aspetto della felice soluzione architettonica di Kollmann

Il Civico Museo Teatrale di fondazione Carlo Schmidl, uno dei primi d'Europa nel suo genere, è, fra i molti musei triestini, forse il più vivo. Il carattere delle raccolte porta ad un aggiornamento continuo e a un dialogo con gli spettacoli. Vederlo intristire e soffocare nell'ammezzato dell'edificio di Piazza Verdi 1, dove erano ammucchiati vecchi e brutti mobili da rigattiere, era motivo di fondata preoccupazione.

E' venuto ora il momento della rinascita. Da alcuni mesi sono in corso lavori di riordino che si concluderanno prima del 4 novembre prossimo. Il progetto del nuovo allestimento si deve a Renzo Kollman. Abbattute alcune paretine, rifatti gli intonaci — opportunamente lasciati nel loro candore, — sistemate «ex novo» le luci, la sede è apparsa inaspettatamente accogliente. Bacheche e vetrine sono state strutturate con robuste travi di noce massiccio e di ferro, attraverso un ingegnoso gioco di incastri a vista, così da inserirsi bene nelle basse stanze ritagliate da piccole finestre con profonde strombature. E' una scelta stilistica precisa e coraggiosa, sulla linea delle soluzioni museali più avanzate che marcano la cornice ambientale delle opere, lungi dalle ambigue mimetizzazioni del cosiddetto arredamento anodino. La schiettezza dei materiali in vista, il peso rilevante degli spessori e il senso costruttivo degli elementi vengono temperati dalla eleganza dei dettagli, calibrati secondo una precisa proporzione di rapporti modulari. Ne risulta una libera trascrizione moderna del rigore neoclassico dell'architettura originaria. E' opera che onora Renzo Kollman e che premia la fiducia affidatagli dalla Direzione del Museo. Il Teatrale, che era il più invecchiato fra i musei cittadini, sta diventando di giorno in giorno il più giovane.

In questi giorni è stata allestita al Teatrale una piccola mostra di documenti sulle personalità e le opere dei musicisti giuliani cui sono dedicati i concerti eseguiti al Teatro Comunale durante la stagione celebrativa della Redenzione. Non è, ancora, una inaugurazione; solo un riuscitissimo collaudo nella fase prefinale. Il restauro proseguirà nei prossimi mesi e si concluderà, come abbiamo detto, nell'imminenza del 4 novembre.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord nuvoloso con temporanea accentuazione della nuvolosità nelle zone occidentali. Al Centro, al Sud e sulle isole, generalmente poco nuvoloso. Nel pomeriggio aumento della nuvolosità specie nelle zone interne del Centro e sulla Puglia con possibilità di manifestazioni temporalesche.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile tendenti a rinforzarsi ed a orientarsi intorno Sud su Mar Ligure e alto Tirreno.

Mari: calmi o poco mossi. Tendenza ad aumento del moto ondoso su Mar Ligure e alto Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 20, 30; Verona 22, 32; Trieste 23,3, 30,4; Venezia 23, 32; Milano 19, 29; Torino 15, 26; Genova 21, 31; Bologna 21, 30; Firenze 18, 32; Pisa 19, 32; Ancona 21, 28; Perugia 20, 27; Pescara 16, 29; L'Aquila 14, 28; Roma Nord 19, 32; Roma Fiumicino 20, 29; Campobasso 18, 25; Bari 19, 28; Napoli 20, 31; Potenza 16, 24; S. Maria di Leuca 21, 30; Catanzaro 19, 28; Reggio Calabria 22, 31; Messina 24, 29; Palermo 23, 27; Catania 17, 30; Alghero 18, 27; Cagliari 19, 31.

DAL SOTTOSEGRETARIO ARNALDO COLLESELLI

Filatelica «Verso Trieste» inaugurata a Colle S. Lucia

A Colle S. Lucia, ridente località posta nel cuore delle Dolomiti, il Sottosegretario al Ministero della Agricoltura e Foreste, on. prof. Arnaldo Colleselli, presente il Prefetto di Belluno dott. Petroccia e le maggiori autorità di quella provincia, ha inaugurato la Mostra filatelica denominata «Verso Trieste 68».

L'on. Colleselli, rispondendo all'indirizzo di saluto del Sindaco, cav. Agostini, ha plaudito all'iniziativa e ha sottolineato il suo particolare significato, dato che essa si svolge nell'ambito delle Celebrazioni del Cinquantenario della Vittoria. Il prof. Colleselli ha poi indirizzato un affettuoso saluto ai triestini, giunti per l'occasione in numerosa comitiva, ricordando come la loro città ed il piccolo paese di Colle S. Lucia fossero stati coinvolti nelle dolorose vicende della Grande Guerra. Gli sembrava quindi che l'odierna manifestazione poteva considerarsi come un mini-gemellaggio, considerate le proporzioni tra le due città.

Il dott. Sannini, già Viceprefetto di Trieste, ringraziava, a nome dei triestini, l'on. Sottosegretario, per le toccanti parole. Veniva quindi data lettura di numerose lettere e telegrammi, giunti da ogni parte d'Italia. Particolarmente applauditi quelli del Sindaco, ing. Spaccini, del dott. Doro de Rinaldini, già presidente del Consiglio regionale, e dell'ing. Gianni Bartoli, presidente del Comitato filatelico «Trieste 68».

Dopo il tradizionale taglio del nastro tricolore e la visita alle collezioni esposte, la commissione giudicatrice ha assegnato i numerosi premi in palio. Quelli corrisposti ai filatelisti triestini sono i seguenti: medaglia d'oro del Comune di Colle S Lucia al cap. Italo Vascotto (Ass. Filatelica muggesana) per la sua collezione di «posta marittima». Piatto di rame sbalzato, dono del Prefetto di Belluno a Giovanni Felician (Circolo Filatelico «Ravasini») per la selezione di Stati Uniti. Coppa della Banca Popolare di Novara a Nicolò Malusà (Ass. Fil. triestina) per il tema «Natale». Coppa della Banca Cattolica del Veneto a Nicola Mangini (Circolo Fil. «Ravasini») per «Anno mariano». Coppa Camera di Commercio di Belluno a Mario Tommasini (Circolo Fil. Ferroviario) per la tematica «Flora». Medaglia di vermeille dell'Ass. «Stella Alpina» di Trieste al dott. Mario Mizzan (Ass. Fil. muggesana) per una selezione di Ungheria.

Nella foto: il Sottosegretario on. Colleselli taglia il nastro tricolore



NOTIZIARIO SCOLASTICO

Media «Manzoni»

Presentiamo l'elenco degli alunni licenziati alla Scuola media «Alessandro Manzoni».

Licenziati media 9/10: Pantò Giuseppina, Di Drusco Morena, Mioni Ondina.

Licenziati media 8/10: Sussi Marina, Ciriello Emanuela, Frisone Annamaria, Burchiellaro Fabio, Longato Fulvio, Micheli Diego, Orzan Gianpietro, Ciacchi Giuliana, Samer Anna Maria, D'Isanto Grazia, Fabris Clara, Sai Tiziana, Saincich Gabriella, Vascotto Fulvia.

Licenziati media 7/10: Arnoldi Maudy, Coslovich Serena, Golak Marina, Grossi Annamaria, Ruzzier Marina, Schmid Chiara, Bisia Anna, Bratovich Tiziana, Canciani Grazia, Coterle Fiorella, Cuda Concetta, Kumar Serena, Cecchi Aldo, Ponga Stefano, Salvini Ugo, Stefani Dino, Tognolli Umberto, Zanardi Fabio, Bibalo Sergio, Bonomo Gilberto, Ghidini Paolo, Predonzani Dario, Rigutti Sergio, Vitale Pierpaolo, Copuletti Lucio, Depase Sergio, Fernetti Roberto, Pinato Walter, Winter Gherardo, Abrami Nives, Benci Milena, Cuderi Diana, Diviach Alice, Grison Rosalia, Lizio Marina, Saule Diletta, Trimarchi Maria Antonietta.

Altri licenziati senza media: Mattiassi Viviana, Sedmach Manuela, Fogni Nadia, Tomasi Alida, Benvenuto Valentina, Cortese Gabriella, Danieli Patrizia, Dorigo Maria, Franza Marisa, Ghersini Maria, Micali Isabella, Pergolizzi Daniela, Pitacco Eliana, Varin Serena, Vegliach Anita, Westhoff Maria Cristina, Biasi Giulio, Ceschia Paolo, Delise Sergio, De Vecchi Lorenzo, Gaio Bruno, Antoni Roberto, Bobicchio Paolo, Coocever Tullio, Garbin Sergio, Pavan Livio, Slavich Fabio, Beltrame Bruno, Beltramini Gianfranco, Cosciani Fabio, Crasso Sergio, Fabi Lucio, Ferrari Roberto, Fioriti Roberto, Ghersevich Diego, Giurgevich Silverio, Gnisci Giuseppe, Gobbi Tito, Godina Diego, Grimalda Pierpaolo, Kosic Walter, Poropat Fulvio, Scrigner Luciano, Stefani Roberto, Valencich Eugenio (cand. esterno), Borean Sergio, Cocchi Alessandro, Giubilo Giulio, Mainic Sandy, Musizza Eligio, Perini Giorgio, Petronio Lucio, Possega Furio, Radessich Lucio, Salvador Claudio, Saxida Franco, Soccolich Alfio, Vangi Maurizio, Andrejasic Marta, Bezzoni Fulvia, Bonifacio Gabriella, Ciani Maria, Degrassi Daniela, Marcon Tiziana, Michielis Mara, Minussi Marina, Olivo Loredana, Santonocito Livia, Sfreddo Gabriella, Strancar Franca, Zucca Clara.

Collegio dimesse

Elenco delle alunne che si sono distinte agli esami di licenza:

Licenza elementare: Aloisio Manuela (9,25), Bortolin Tiziana (9), Carboni M. Grazia (9), Cavalcante Cristiana (8), Marchioli Giorgio (9), Pavanello Bruna (8,5), Sore Ileana (9), Trotta Fabia (8), Vidoni Lorena (9,25).

Licenza della Scuola media: Poso Mara (8,75) e Mauro M. Grazia (8,5).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

S'INIZIA LA TRADIZIONALE «OTTO GIORNI»

Prende domani il via il Festival di fantascienza

Vi partecipano dodici Paesi - L'asteroide d'oro verrà assegnato da una giuria internazionale

Domani sera si accenderanno le luci sulla ribalta del VI Festival internazionale del film di fantascienza. Le inquadrature del cortometraggio americano «Poem Field N.o 1» di Stan Vanderbeek daranno il via alla otto giorni fantascientifica triestina. Seguiranno poi le proiezioni di «Die Maschine» di Wolfang Urcks cortometraggio) e del lungometraggio «Battaglia oltre le stelle» di Kinji Fukasaku.

La manifestazione ha suscitato anche quest'anno molto interesse nel mondo cinematografico internazionale. Hanno preannunciato il loro arrivo numerosi giornalisti italiani e stranieri. Equipes inviate da stazioni radio e da compagnie televisive saranno presenti al Festival per riprendere le fasi salienti.

Non mancheranno i rappresentanti del mondo artistico, attori e registi dei film in programma sono stati invitati a partecipare ed alcuni hanno già inviato la propria adesione. Altri si aggiungeranno certamente nei prossimi giorni.

Quest'anno il Festival sarà, come già annunciato, competitivo. Ciò significa che il premio al miglior film, l'Asteroide d'oro, avrà carattere ufficiale e sarà assegnato da una giuria internazionale. Presidente della giuria sarà il regista-scrittore Mario Soldati. Il miglior attore e la migliore attrice verranno inoltre premiati con l'Asteroide d'argento.

Dodici Paesi parteciperanno ufficialmente con una quarantina di film, tra cortometraggi e lungometraggi. Tutti i generi della fantascienza saranno rappresentati: dall'avveniristico al fantapolitico, dall'orrore alla fantascienza sociologica, dal satirico al fantastico.

Ed ecco il programma delle proiezioni serali al Castello di San Giusto con inizio alle 21.30. *Sabato 6 luglio:* «Poem Field N.o 1» (Campo poetico N.o 1) di Stan Vanderbeek (USA); «Die Maschine» (La macchina) di Wolfang Urcks (Germania); «Battle beyond the stars» (Battaglia oltre le stelle) di Kinji Fukasaku (USA). *Domenica 7 luglio:* «Sinteticna komika» (Umorismo poetico) di Crt Skodlar (Jugoslavia); «The sorcerers» (I maghi) di Michael Reeves (Granbretagna); «Planet ausser kurs» (Pianeta alla deriva) di Michael Braun (Germania). *Lunedì 8 luglio:* «Sizif» (Sisifo) di Marks e Jutrisa (Jugoslavia); «La cage de pierre» (La gabbia di pietra) di Pierre Zucca (Francia); «Ebirah» di Jan Fukuda (Giappone). *Martedì 9 luglio:* «Le bombardom» (La bombarda) di Boris Szulzinger (Belgio); «Beach head» (Testa di ponte) di James Cellan Jones (Granbretagna); «Upior» (Il vampiro) di Stanislaw Lenartowicz (Polonia). *Mercoledì 10 luglio:* «Legacy of Gemini» (Il contributo del progetto «Gemini») della N.A.S.A. (USA); «Toleranija» (Tolleranza) di Z. Grgic e B. Ranitovic (Jugoslavia); «Tumannoct' Andromedy» (La nebulosa di Andromeda) di Evgheni Scerstobitov (Unione Sovietica). *Giovedì 11 luglio:* «Neverwhere» (In nessun posto) di Michael Waddell (USA); «Ne jouez paz avec les Martiens» (Non scherzate con i Marziani) di Henri Lanoe (Francia); «Die Raumfalle» (La trappola spaziale) di Theo Metzger (Germania). *Venerdì 12 luglio:* «Bizonyos joslatok» (Certe profezie) di Otto Foky (Ungheria); «Viola» di Dunstan Pereira (Granbretagna); «Ja, spravedinost» (Io, la giustizia) di Zbynek Brynych (Cecoslovacchia). *Sabato 13 luglio:* «Mrija na savjesti» (Una macchia sulla coscienza) di Dusan Vukotic (Jugoslavia); «Eto svat' Robert» (Si chiamava Robert) di I. Olscvangher (Unione Sovietica).



Vittorio De Sica mentre spiega una scena a Faye Dunaway, protagonista del film «Amanti»

«L'ARTE E' FEDELE PIU' DI QUALSIASI DONNA: NON TRADISCE MAI»

Incontro a Cortina con De Sica mentre sta girando il film «Amanti»

Ai suoi ricordi più vivi e nostalgici appartengono le recite che lo videro quarant'anni or sono sulle scene del nostro Verdi e del Politeama Rossetti

Cortina d'Ampezzo, 4

Piove. Il cielo è tutto coperto. Non sembra proprio di essere alle porte dell'estate; il paesaggio appare autunnale. Stiamo percorrendo la statale 51, la panoramica strada delle Dolomiti. Da Ponte nelle Alpi a Perarolo costeggiamo il Piave che, in questa stagione impetuoso, scende lungo la valle e dopo Longarone, ancora tristemente squallida, un cartello ci indica che stiamo entrando nel Cadore. A Tai, dopo il bivio, percorrendo la valle d'Ampezzo, si incominciano ad intravedere i massicci delle Dolomiti. Ma appena verso Borca si presenta sulla destra l'Antelao e sulla sinistra il Pelmo. Oltrepassata Chiapuzza di S. Vito le meravigliose pareti del Sorapis scendono fin ai piedi della strada.

Il nastro stradale è viscido, il traffico — come quasi sempre da queste parti — piuttosto intenso. A fianco della strada il ricordo soltanto di quella che fu la simpatica ferrovia a scartamento ridotto delle Dolomiti, che sbuffando ci portava fin a Dobbiaco. Attraverso curve e controcurve, dove la strada in più punti è piuttosto insidiosa, giungiamo finalmente a Zuel, piccola frazione, dalla quale l'occhio spazia la splendida conca di Cortina.

In questo clima siamo andati a trovare la troupe di De Sica che sta girando «Amanti». Abbiamo avuto modo così, oltre che di capire una volta di più con quanto amore, serietà e sacrificio il regista realizza un film, di parlare con questo grande autore del mondo del cinema. Perchè più che d'intervista sarebbe il caso di dire che l'incontro con De Sica ed il colloquio avuto è stato impostato tutto sulla semplicità di modi ed atteggiamenti tipici nella fertilissima personalità del regista.

Da Cortina quindi abbiamo preso la strada del Pocol, e ai piedi del Falzarego, sul sentiero del Rifugio Dibona, presso la Malga Fedarola, a 1800 metri di altitudine, abbiamo trovato la troupe in pieno lavoro. Tra uno scroscio e l'altro si stava girando la drammatica storia d'amore, tratta liberamente dall'omonimo lavoro teatrale di Brunello Rondi. Marcello Mastroianni in un distinto completo marrone, con cravatta, Faye Dunaway, la brava protagonista di «Gangster Story», in un elegante mini abitino giallo, con guarnizioni bianche, stavano provando un esterno.

Gli «Amanti» per certi aspetti si ricollega a «Stazione Termini»; ma mentre in quel film si narrava la storia di un amore che sta per finire, in questo viene descritto un amore sul nascere. Quindi le posizioni sentimentali sono diametralmente opposte. Il «pezzo», girato diverse volte, in varie versioni, con molteplici sfumature, viene interpretato con la massima partecipazione non solo dagli attori, ma da tutta la troupe, la quale segue con il massimo impegno il regista.

Dopo Cortina, la troupe si sposterà ad Asolo e poi a Treviso, dove nella famosa «Villa Maser» del Palladio girerà delle scene importanti. Così, tra una scena e l'altra, proprio all'ora di una frugale colazione, all'interno dello chalet, completamente ricostruito in una malga di montagna, abbiamo parlato con De Sica. Abbiamo chiesto anzitutto al regista cosa pensasse degli «Amanti».

«Gli "Amanti" — ci ha detto De Sica — è un film profondamente umano. Tratta dei problemi che riguardano i sentimenti, l'amore. I due personaggi che nel lavoro teatrale, vivevano le loro vicende in un ambiente chiuso, nella riduzione cinematografica sono venuti fuori, e questo per ovvie ragioni. Ma la sostanza è sempre quella». Il regista ha poi così proseguito: «In tutti i miei lavori ho sempre cercato di interpretare gli aspetti più umani della vita. Anche quando ho trattato argomenti sociali, intendevo presentare problemi di origine umana, anche se poi in maniera distorta sono stato considerato un «socialistoide». Sia nei problemi umani che in quelli sociali — ha aggiunto De Sica — ciò che conta è sempre l'arte, che è al di sopra di ogni posizione politica. D'altronde l'arte, questa meravigliosa amica, è sempre fedele, più di qualsiasi donna, essa non tradisce mai. Un artista, se veramente è tale, prima o poi si rivela, comunque siano le circostanze e le situazioni».

Il parlare di De Sica, con quel suo ricco e melodioso accento napoletano, ci affascina e lo sollecitiamo a dirci ancora qualche cosa del film. Allora ci informa che è molto soddisfatto sia di Mastroianni che della Dunaway che interpretano così bene i personaggi della storia, alla sceneggiatura della quale ha lavorato pure Zavattini. Prima di riprendere a parlare delle cose di oggi, De Sica d'improvviso, con entusiasmo, ricorda Trieste; gli anni 1926 - 1927 e le recite «nel vostro bellissimo Teatro Verdi» e nell'altro Teatro che per un momento non gli viene in mente. Gli diciamo che è il «Politeama Rossetti»; infatti subito lo ricorda con grande nostalgia.

In quegli anni il regista recitava nella compagnia Almirante - De Sica - Tofano - Rissone, i successi di un ricco e brillante repertorio egli li ricorda riportati sulle colonne del nostro giornale, caro alla sua memoria. Ricorda le sere dopo teatro, quando si riuniva con gli amici in qualche caratteristico ristorante triestino. In quelle occasioni, molto spesso, era presente il critico de «Il Piccolo», Vittorio Tranquilli, il quale verso la fine della cena, mangiando una mela, soleva ripetere una frase che poi divenne famosa: «Il pomo spazzola lo stomaco».

Dopo i ricordi triestini gli chiediamo se dovesse scegliere un suo film, fra tutti quelli realizzati, quale sceglierebbe. La risposta è immediata: «Umberto D.». «E' stato il lavoro — spiega De Sica — al quale ho cercato di mettere il massimo impegno».

Infatti, in quel tempo, il produttore Rizzoli gli aveva offerto di fare un Don Camillo, personaggio che non era stato ancora interpretato da nessuno. De Sica rifiutò decisamente la offerta, se anche sul piano commerciale sarebbe stato un vero affare. Poco dopo — sempre di «Umberto D.» ricorda ancora che Rizzoli avrebbe voluto che il regista stesso interpretasse la parte; non potè prendere in considerazione tale offerta, non vedendo il personaggio congeniale alla sua persona. Tutti sanno che «Umberto D.» nel 1952 vinse il I premio Punta dell'Est, ma rari sono quelli che conoscono le vicissitudini capitate al film e a De Sica. Queste ci sono state rivelate in anteprima dal regista, il quale le sta chiarendo in una voluminosa autobiografia che sta attualmente scrivendo.

A quel tempo la Regina Elisabetta d'Inghilterra aveva chiesto di voler conoscere diverse personalità del mondo dello spettacolo italiano; fra i primi nomi menzionò la Lollobrigida e De Sica. Le autorità italiane si prodigarono per realizzare lo invito a Corte. Ma il regista, che sapeva quanto il suo film era stato boicottato dai nostri governanti, (tanto è vero che «Umberto D.» era stato escluso dal Festival di Cannes, con grande meraviglia dei critici e della stessa presidentessa della giuria di quel tempo, Madame Bidault, la moglie del Ministro) e che sapeva che il film giaceva nei cassetti della Casa distributrice londinese, pose una condizione: la visione di «Umberto D.» ai critici di Londra.

Ricorda De Sica che la condizione venne accettata, seppure il film fu programmato prima che il regista arrivasse a Londra. Ma il giorno seguente il «Times» e tutti i giornali londinesi uscirono con vistosi titoli in prima pagina, inneggiando al nuovo filone della fertile cinematografia italiana. Subito dopo «Umberto D.» venne distribuito nelle sale cinematografiche inglesi.

Chiediamo infine a De Sica cosa ne pensa del neorealismo e dei suoi eventuali ulteriori sviluppi. Non crede possibile ciò, anche perchè ovviamente le condizioni odierne del nostro Paese sono radicalmente cambiate e quindi i fenomeni sono diversi.

«In quel periodo — afferma De Sica — noi abbiamo dato qualcosa al cinema, ma anche i tempi ci erano favorevoli con gli ardui problemi del dopoguerra».

Nell'accomiatarsi, De Sica ci colpisce con il suo caratteristico aperto sorriso, questa volta però frammisto ad una leggera vena di nostalgia, scaturita forse dai ricordi dei vari episodi della sua vita, e delle varie lotte sostenute sempre per un ideale che si chiama cinema, ma che, inteso come lui lo intende, ha nome poesia.

Fabio Ambrosi

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: La nostra salute; 11.30: Le ore della musica (II parte); 12.05: Contrappunto; 12.37: Sì o no; 12.42: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Concerto Kappa, testi di Leo Chiosso; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.10: Autoradioraduno d'estate 1968; 15.15: Zibaldone italiano; 15.45: Ultimissime a 45 giri, programma per i ragazzi; 16.30: Herbert Pagani presenta: I transitoriani; 17.05: Antologia operistica; 17.40: Tribuna dei giovani; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Per voi, giovani; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: «Lo scialle di Lady Hamilton; 19.30: Luna Park; 20.15: Il classico dell'anno: Orlando Furioso, raccontato da Italo Calvino; 20.31: Cori da tutto il mondo; 20.45: Concerto sinfonico diretto da Gianandrea Gavazzeni; 21.50: Il giro del mondo; 22: Musica per orchestra d'archi; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.30: Chiara fontana; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22, 24 - 6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il Ponte dei Sospiri», di Michele Zevaco; 10.15: Jazz panorama; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Vetrina di un disco per l'estate; 12.10: Autoradioraduno d'estate 1968; 13: Lelio Luttazzi presenta Hit Parade; 13.35: Al vostro servizio; 14: Arriva il Cantagiro; 14.05: Juke-Box; 14.45: per gli Amici del disco; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Grandi pianisti; 15.56: Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ricordo di Wes Montgomery; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - 55.o Tour de France - Sette arti; 19.53: Punto e virgola; 20.04: Teatro stasera: 20.43: Orchestra diretta da Caravelli; 21: Concerto Kappa di Leo Chiosso; 21.40: Orchestra diretta da Mario Bertolazzi; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Giorgia Moll presenta: «E' di scena una città», di Ada Vinti; 23: Dal 5.o canale della Filodiffusione: musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Un romanzo per le vacanze; 10: Musiche di L. van Beethoven e C. Debussy; 10.55: Musiche di F. Schubert; 11.20: Musiche di T. Berger e S. Prokofiev; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di G. Donizetti e F. Schubert; 13.20: Concerto sinfonico, solista Gloria Lanni; 14.30: Concerto operistico, soprano Marcella Pobbe; 15.05: Musiche di B. Britten; 15.30: Alessandro Stradella: San Giovanni Battista; 16.40: Musiche di F. Moreno Torroba; 17: Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera; 17.10: Come mai esistono tante scuole di psicoterapia? Risponde Mario Moreno; 17.15: Musiche di A. Soler e B. Smetana; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: L'allegra malinconia di Palazzeschi, conversazione di Lanfranco Orsini; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La lotta biologica contro gli insetti nocivi, di Antonio Servadei; 21: La Russia di Krokodil, di Silvio Bernardini; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Sergio Endrigo; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Concerto sinfonico diretto da Giorgio Cambissa con la partecipazione del pianista Sergio Cafaro; 15.15: Listino di chiusura della Borsa Valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

15.00: *Eurovisione - Granbretagna - Tennis - Torneo internazionale.*

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: *a) Lanterna magica — b) Cinquecerchi — c) L'amico libro.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*

20.30: *Telegiornale - Carosello.*

21.00: *TV 7 - Settimanale di attualità.*

22.00: *Eurovisione - Giochi senza frontiere 1968 - Torneo televisivo di giochi - Primo incontro.*

23.15: *Telegiornale.*

TV SECONDO

17.30: *Trieste - Atletica leggera - Campionati italiani assoluti maschili e femminili.*

21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*

21.15: *Se te lo raccontassi... - Il dente non sa leggere.*

22.15: *Incontri 1968 - Un'ora con Bertrand de Jouvenel.*

IL CANTAGIRO GLI COSTA LA RINUNCIA A UN'ALTRA ASPIRAZIONE

JIMMY FONTANA ASSEDIATO DOPO LA VITTORIA A MACERATA

S'era ripromesso di dimostrarsi fotoreporter di bellezze al mare

Senigallia, 4

Nulla è mutato al Cantagiro, nella classifica generale del Girone «A» anche dopo la tappa di Senigallia. Jimmy Fontana è riuscito a mantenere un lieve vantaggio nei confronti del quartetto dei suoi inseguitori, costituito nell'ordine da Gianni Morandi, Caterina Caselli, i Camaleonti e Dalida. Situazione immutata anche nel girone «B», dove gli showmen continuano la loro corsa solitaria verso la vittoria, inseguiti con quasi venti punti di distacco dai soli Elio Gandolfi e Mino Reitano.

Il primato conquistato a Macerata ha messo in pericolo la grande inchiesta fotografica sulla bellezza femminile in Italia che Jimmy Fontana sta preparando. Il cantante ha approfittato di tutte le soste della carovana per avvicinare belle ragazze, per intervistarle e fotografarle; tutto questo materiale sarà poi riunito dallo stesso Fontana in una serie di servizi destinati ad un settimanale. E' una vecchia aspirazione del cantante marchigiano, quella di fare l'inviato speciale: l'occasione di poter dimostrare quello che vale in questo particolare settore gli è stata offerta proprio in occasione del «Cantagiro».

Ora, però, Jimmy Fontana non riesce più a trovare un minuto libero per continuare il suo lavoro e per arricchire la già abbondante documentazione fotografica. I «colleghi» fotoreporters lo bloccano per ore e la folla lo prende d'assalto non appena si azzarda a mettere il piede fuori dell'albergo dove alloggia. Fontana è molto rammaricato per questa forzata inattività: «La riviera adriatica è la zona che si prestava particolarmente alla mia inchiesta; ci sono migliaia di belle ragazze e migliaia di possibili foto da scattare, e io invece devo rimanere chiuso in albergo — ha detto il cantante, che per tutta la mattinata di oggi è rimasto nella «hall» del suo albergo impegnato in una interminabile partita a «scopone», con Mauri Lusini, la maglia nera del Girone «A».

«Questa è l'unica possibilità che mi rimane per battere la maglia rosa — ha affermato Lusini facendo riferimento alle molte partite vinte al suo avversario —. Comunque, la maglia nera mi fa comodo. Meglio essere ultimi, e perciò più facilmente individuabili, che non mescolato con la massa anonima dei cantanti di fondo classifica».

Serata musicale con Fulvia Ciano

Un'interessante serata musicale si terrà domani, 6 luglio, con inizio alle ore 20.30 nella Sala S. Maria Maggiore di via del Collegio. Verranno presentati gli allievi della scuola di pianoforte della prof. Edda Calvano. La rassegna comprende brani di Bach, Bossi, Rachmaninof, Chopin, Brahms e Liszt che verranno eseguiti da Rossana Babici, Gloria Elisabetta Siega, Anna Maria Grion, Furio Gei, e Hary Moschos Mreule. Nel programma s'inseriscono alcune liriche che verranno presentate da Alberto Peretti e da Fulvia Ciano.

Particolare rilievo acquista la partecipazione alla serata del soprano triestino Fulvia Ciano — che si esibirà in arie di Mozart, e Schubert — reduce da alcune recite avvenute presso importanti teatri d'Europa. Il pubblico del «Teatro Verdi» la ha recentemente applaudita nella «Cenerentola»; nello stesso teatro Fulvia Ciano canterà nella prossima stagione nel «Don Pasquale».

Prenotazione dei posti per il concerto a Miramare

Con unanime gradimento è stato accolto l'annuncio della ripresa delle serate musicali all'imbarcadero del parco di Miramare, una delle tante iniziative dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, che la scorsa estate aveva ottenuto un grande successo. Anche quest'anno l'allestimento è stato affidato alla competenza dell'Ente autonomo del Teatro Verdi, che ha pure messo a disposizione la sua orchestra filarmonica. Domani, con inizio alle 21.30, primo concerto, sotto la direzione del maestro Carlo Zecchi.

Poichè i posti a disposizione sono un po' meno di seicento, si raccomanda vivamente la prenotazione alla biglietteria del Verdi (telefono 23-988, piazza Verdi n. 1). Per il parco autobus «M» in coincidenza, a Barcola, con il tram n. 6 prima e dopo lo spettacolo, con corse straordinarie. Nel caso in cui le condizioni atmosferiche non permettessero la esecuzione del concerto, esso si deve intendere rinviato a domenica 7 luglio alla stessa ora e se ai he domenica ci fosse il maltempo sarà subito trasferito al Teatro Verdi. Iniziato il concerto, il biglietto è da considerarsi interamente fruito, anche in ca. di sospensione per improvviso temporale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

FIERA DI TRIESTE
Alle ore 21:
concerto della banda cittadina «Giuseppe Verdi»

GRATTACIELO
«COMINCIO' PER GIOCO»
F. DUNAWAY - A. QUINN
TECHNICOLOR

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 21 e alle 22.15 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

PARCO DI MIRAMARE. Domani, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'Ente autonomo per il Teatro Verdi, concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi. Inizio ore 21.30. In programma musiche di Ciaikowski, Bartok e Schumann. Prevendita posti alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE. Parco di Miramare dalle ore 9 alle ore 19 - SELEZIONE NAZIONALE DI PIANTE D'APPARTAMENTO. Rassegna di pittura Cussich. Sintesi filateliche, arte infantile. Esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

BASTIONE FIORITO (Castello di San Giusto). Questa sera alle 22.15 «Show della moda», Rassegna internazionale 1968 presentata da Sandro Massimini. Prenotazione tavoli alla Biglietteria Centrale.

EDEN. 16 (ult. 22): «Strategic Command chiama Jo Walker». Un film di spionaggio con Tony Kendall in technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Suspense per un assassinio», con Akira Nishimura, Kikuko Hojo, Sanae Nakahara. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Attacco alla costa di ferro», con Lloyd Bridges, E. Keir, Sue Lloyd, Mark Eden. Technicolor.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 16. Faye Dunaway interpreta un film spregiudicato, moderno: «Cominciò per gioco», con A. Quinn, G. Maharis. Technicolor. Vietato ai minori.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Il miliardo l'eredito io», con Louis De Funes, Francis Blanche, Noel Roquevert, Robert Manuel. Supervision.

RITZ. 16 (ult. 22): «Paris Secret». La Parigi del vizio e dell'amore. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16: «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes». Technicolor. Grandioso, eccezionale spettacolo, con formidabili attori: G. Lollobrigida, J. Ferrer, L. Jourdan. Non è vietato.

AURORA (Aria condizionata). 16.30: In edizione integrale eccezionalmente concessa il film di S. Sampieri: «Grazie zia», che per l'arditezza delle sue immagini, la morbosità degli episodi e la spregiudicata interpretazione della sua protagonista ha suscitato le più accese polemiche in tutta Italia. Interpretato da Lisa Gastoni e Lou Castel. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. 16.30. Un avvincente film poliziesco: «La spia dal cappello verde», con Robert Vaughn, Jack Palance e Janet Leigh. Un film Metrocolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22.15: «Odio per odio». Colorscope. Capolavoro realizzato in un clima dove l'uomo non può che subire o morire, con Antonio Sabàto, John Ireland e Gloria Milland.

Questa sera al
BASTIONE FIORITO
«IL PIU' BEL LOCALE DELLA REGIONE»
SHOW DELLA MODA
Rassegna Internazionale 1968 presentata da
SANDRO MASSIMINI
Modelli di Baldini - Baratta - Enzo - Christian Dior - Lanvin - Schubert ecc.

GARIBALDI. 16.30: «La bambola di cera», in technicolor. Patrick Wymark, Margaret Johnston. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30: «Addio Lara» di R. Hossein. Una romantica vicenda sullo sfondo della Corte imperiale russa al tempo di Rasputin, il monaco folle. Interpretato da G. Chaplin, P. McEnery e G. Froebe. Technicolor. Grande successo.

MODERNO. 16.30: «Joe l'implacabile», con Rik Van Nutter, Hazina Zalewska. Technicolor. Techniscope. Un film incalzante, vertiginoso.

VITTORIO VENETO. 17. Cinemascope technicolor: «Assassinio al terzo piano». Simone Signoret, James Caan, Katharine Ross. Suspense. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Delitti... e champagne» (Le scandale). Un film fortemente drammatico, con Anthony Perkins e Yvonne Furneaux. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «El Greco». La vita avventurosa, gli amori, le tragiche esperienze del grande pittore del '500 perseguitato dall'Inquisizione in un grandioso film storico. Mel Ferrer, R. Schiaffino, A. Celi. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo (estivo 21.30): «Viva Zapata» di Elia Kazan con Marlon Brando e Anthony Quinn.

ASTRA. 16.30. Lo spettacolare «Michele Strogoff». Capolavoro Fox in cinemascope. Technicolor con C. Jurgens. Domani: «Il tigre», con Vittorio Gassman.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Operazione terzo uomo», Pierre Brice, Daliah Lavi. Bellissimo. Avvincente!

MARCONI (S. Giacomo). Vedi estivi.

RADIO. 16: «Amore mio». Passionale con Eleonora Brown, P. Quers e A. Lualdi.

SERVOLA. Vedi estivi.

OGGI ALL'ALABARDA
UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE, GRANDIOSO
Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes
TECHNICOLOR
con GINA LOLLOBRIGIDA
JOSE' FERRER
LOUIS JOURDAN
Non è vietato

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: «Viva Zapata» di Elia Kazan con Marlon Brando e Anthony Quinn.

ARENA DEI FIORI Via Ghirlandaio. Dalle 21.30 (cassa 20.45). Si ripete il I tempo. Dalle mille piacevolezze della dolce vita... ai mille trucchi della malavita. «I ribelli di Carnaby Street». Technicolor con Michael Crawford, Oliver Reed e Harry Andrews.

ARENA DIANA (Filobus 11). 21 (cassa 20.30): «Fantomas contro Scotland Yard». Technicolor avventuroso di successo con J. Marais, Louis De Funes e M. Demongeot.

EX SOCI. 21: «Can Can», con Shirley Mac Laine, Frank Sinatra e Maurice Chevalier. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «L'avventuriero della Tortuga». A colori con Guy Madison, Inge Schöner.

MARCONI. 21 (in sala 16). Gary Cooper e Richard Widmark eccezionali interpreti del colossale western: «Gli spietati». Technicolor, cinemascope. 20th Century Fox.

SATELLITE. 21: «Duello a El Diablo». Un attore di successo: Sidney Poitier in un western di successo con James Garner. Technicolor.

VALMAURA. 21: «Il delinquente delicato». Un uragano di risate con Jerry Lewis.

SERVOLA. 21.15: «Non per soldi ma per denaro», con Jack Lemmon, il re della risata. Scintillante, scopecolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astoria, Astra.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.30: «Gioco mortale», con Nigel Green.

VERDI. 17: «Questi pazzi agenti segreti». Cinemascope e technicolor, con Marthy Allen e Steve Rossi.

VOLTA. 17 (ult. 21): «Non per soldi ma per denaro», con Jack Lemmon e Walter Matthau.

UDINE

ARISTON. 15: «Lamiel».

ASTRA. 15: «Black box affair il mondo trema».

CAPITOL. 15: «La corsa del secolo».

CENTRALE. 15: «Amare per vivere».

ODEON. 15: «L'implacabile caccia».

PUCCINI. 15: «Jeux d'amour».

CRISTALLO. 15: «Una domenica a New York».

FRIULI. 18: «Hondo».

DIANA. 18: «Missione suicidio».

ASQUINI. 18: «Il boia scarlatto».

FERROVIARIO. 18: «I gladiatori».

ROMA. 18: «Pagati per morire».

GORIZIA

CORSO. 17: «Sette volte donna», con S. Mac Laine e P. Sellers. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17: «Operazione San Pietro», con E. G. Robinson e J. C. Brialy. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Il commissario», con A. Sordi. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Rapina al treno postale», con J. Pettet e J. Booth. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Il Faraone», con G. Zelnik e B. Bryl. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Detective's story», con Paul Newman. A colori.

PRINCIPE. 18.30: «Superspia K», con S. Boyd. Scope a colori.

AZZURRO. 18.30: «Il tempo degli avvoltoi», con G. Hilton e F. Wolff. A colori.

LIGNANO RIVIERA

CIRCOLO DEI FORESTIERI NIGHT CLUB CHEZ NOUS - Lignano Riviera, tel. 72279 - Music Hall - Tutte le sere varietà internazionale - Dal 1.o al 31 luglio si alterneranno: NICKI - GLORIA MONTERO - DUO D'ANGOLIS - MARGHERITA FREDIANI - RAF e NORMA NORDEN - BLACK DRUMS (grandioso balletto 8 artisti) - IRENE WILLIAMS - NICOLE' VANGO - MARK JANES - Suona la famosa orchestra della TV, PIERO GIORGETTI.

Défilé con Massimini al Bastione fiorito

Come annunciato, si apre questa sera al «Bastione fiorito» del Castello di San Giusto il ciclo delle manifestazioni mondane e spettacolari allestite dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste per la valorizzazione ed il rilancio d'uno dei più eleganti e suggestivi «night» all'aperto d'Europa.

Quale anteprima della «Passerella della canzone», il cui inizio è programmato per lunedì prossimo con Lara Saint Paul, si snoderà oggi, dalle 22.15, lo «Show internazionale d'alta moda», il più importante défilé finora realizzato nella nostra città con la partecipazione delle modelle iscritte alla Federazione autonoma indossatrici d'Italia. Alla eccezionale rassegna saranno presenti firme quali quelle di Dior, Schubert, Lanvin, Baldini, ecc.

Animatore della serata l'arguto e simpaticissimo Sandro Massimini, con le ultime novità in fatto di pettegolezzo e satira al costume. Dalle 21.30 alle 2 orchestra del maestro Sergio Boschetti. Ingresso e prima consumazione lire 2500. Prenotazione tavoli alla Biglietteria centrale (Galleria Protti n. 2, tel. 36372).



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'attrice Eleonora Rossi Drago con la figlia Fiorella, in partenza per Buenos Aires, dove la prima parteciperà al programma televisivo argentino «La campana di cristallo»

QUESTA SERA SUL VIDEO

Cominciano in Svizzera i giochi senza frontiere

Per questa sera c'è da segnalare un nuovo arrivo sui binari del primo canale. Dopo la consueta rubrica giornalistica del venerdì, «TV 7» (ore 21), si potrà salutare il ritorno dei «Giochi senza frontiere», la trasmissione eurovisiva che ai primi calori dell'estate riemerge dal suo letargo per riproporre al pubblico le solite lepidezze: corse nei sacchi, bracci di ferro, salite alle funi, tiri a segno, eccetera eccetera, in un clima di allegria (ma non sempre) follia. Protagonisti di questo piccolo e involontario «manicomio» sono, com'è ormai noto, ragazze e giovanotti di mezza Europa, che si danno convegno ora qua ora là, per tener alta la bandiera della propria cittadina, del proprio paese o villaggio. La sfida che apre stasera (ore 22) la nuova edizione dei «Giochi senza frontiere», si svolgerà a Zofingen, in territorio svizzero, e chiamerà in campo i rappresentanti della Svizzera (che pertanto giocano in casa), dell'Italia, della Granbretagna, della Germania e della Francia. Per l'Italia si batteranno, questa volta, i giovani di Trani, mentre stanno già allenandosi per i prossimi cimenti eurovisivi le squadre di Terracina, Pordenone, Ascoli Piceno, Biella e Alghero.

* * *

Sul secondo, ancora in azione Fabrizio Boldini (Alberto Lionello), protagonista della serie televisiva «Se te lo raccontassi...». L'episodio di questa settimana si fregia d'un titolo piuttosto misterioso, «Il dente non sa leggere», e come al solito spinge il sedentario giovanotto in un pelago di guai. Non basta che questa volta debba vedersela con una coppia di ricattatori decisi a tutto, Rudy e Sonia: al peggio non c'è mai una fine. Il povero Fabrizio ha pure la disgrazia d'esser colto dal mal di denti e di dover ricorrere alle cure d'un medico. Ebbene, c'è da meravigliarsi se il dottore, che è complice della ricattatrice, trova il modo d'infilare un microfilm, molto compromettente, nella capsula che deve coprire il dente malato di Fabrizio? Infinite sono le vie della provvidenza televisiva. E non staremo ovviamente a raccontarvi quel che succede dopo. Con Alberto Lionello recitano questo «Dente non sa leggere» i soliti interpreti fissi della serie, Andrea Checchi, Lina Volonghi, Paila Pavese, Gisella Sofio.

Interessante si preannuncia, infine, l'incontro con Bertrand de Jouvenel (ore 22.15). Bertrande de Jouvenel è l'uomo che ha inventato lo studio dei «futuribili», lo studio cioè di quelli che saranno i gusti, gli orientamenti, le scelte del mondo di domani, in cui le distanze nello spazio saranno enormemente accorciate e il tempo, la misura del tempo, diverrà inevitabilmente sempre più breve.

Ber.

Un altro libro di John Le Carré, l'autore di «La spia che venne dal freddo», sarà portato sullo schermo. Si tratta di «The Looking Glass War», che sarà interpretato dal negro Christopher Jones e dalla nordica Pia Degermark.

Oggi al Nazionale
UN INDIAVOLATO, SPIGLIATO E DIVERTENTE FILM
FIDA
LOUIS DE FUNES in



con FRANCIS BLANCHE
NOEL ROQUEVERT
ROBERT MANUEL
PIERRE DUDAN - MATHILDE CASSADESUS
MIREILLE PERREY
e con la partecipazione di
JEAN RICHARD
regia di JEAN BASTIA
Una produzione Kerfrance Productions
Distribuzione Fida Cinematografica
SUPERVISION
Apertura ore 16 - Ultimo 22.10

CRONACHE GIOVANI





18 o 21?

Vi sono diversi limiti nei vari Paesi per la definizione della maggiore età

Washington, luglio

Il Presidente Johnson ha inviato al Congresso un messaggio nel quale chiede che sia approvato un emendamento alla Costituzione per concedere ai diciottenni il diritto di voto. Per essere approvato, l'emendamento dovrà ricevere i due terzi dei voti al Senato e alla Camera e dovrà essere ratificato dai tre quarti dei 50 Stati dell'Unione. Uno dei collaboratori del Presidente ha dichiarato che Johnson spera che l'emendamento possa essere ratificato dai vari Stati entro un anno.

Questa notizia ripropone all'attenzione un quesito di viva attualità, molto dibattuto in vari Paesi: «Diciotto o ventuno?». A quale età, cioè, conviene che un giovane diventi maggiorenne? La questione è ritornata d'attualità con la proposta del ministro Fanfani di abbassare a diciotto anni il limite per partecipare alle elezioni politiche e con la decisione del Governo britannico di ridurre la maggiore età da ventuno a diciotto anni, escluso però il voto.

L'argomento è sempre stato oggetto di attenzione, di discussioni e di studi da parte di giuristi, di sociologi, di uomini politici e persino di teologi. Naturalmente sono state prese di volta in volta varie decisioni, a seconda del tempo e del luogo. Presso gli antichi greci i ragazzi entravano nella «efebia» a 18 anni e ricevevano lo scudo e la lancia. Ma per poter venire iscritti fra i cittadini di pieno diritto dovevano aspettare i venti anni e compiere uno speciale esame detto «docimasia». Anche fra gli assiri, i babilonesi, gli egiziani, gli ebrei la maggiore età cominciava intorno ai venti anni. I romani da principio non vollero stabilire limiti precisi. Poi però dovettero accorgersi che il criterio era eccessivamente elastico e con la «lex Plactoria» del 191 avanti Cristo stabilirono che fino a 25 anni un giovane poteva essere considerato minorenne e bisognoso di tutela giuridica nei rapporti economici e penali. In seguito questo limite parve troppo alto, e si ritornò a criteri variabili, cioè la maggiore età veniva stabilita a seconda delle circostanze fra i 14 ed i 25 anni, con una certa predilezione per il ventesimo anno. Tutto questo però riguardava gli uomini. Per le donne, infatti, il problema non si poneva dato che gli antichi romani non riconobbero mai loro alcuna capacità giuridica, qualunque fosse l'età.

Nel Medio Evo, si sa, trionfava la pluralità degli istituti giuridici. Ogni territorio, ogni popolo, ogni tribù germanica avevano una propria legge. Nell'Italia meridionale e nelle isole prevaleva il concetto che si diventava maggiorenni a 18 anni, presso i Longobardi a 12 anni, fin quando Liutprando spostò il termine anch'egli a 18 anni. Fra i Goti, i Burgundi, i Franchi ed altre popolazioni germaniche la maggiore età coincideva con la solenne vestizione delle armi. Poi vennero stabilite norme diverse a seconda delle classi sociali di appartenenza. In genere, dal periodo dei Comuni sino all'età moderna, si riconoscevano ampi diritti a coloro che avevano compiuto i 12 e non superato i 18 anni, veniva allargata la capacità giuridica dai 18 ai 25 anni, e si diventava cittadini di pieno diritto dopo i 25 anni.

Attualmente in alcuni Stati la maggiore età è ancora alta: dai 22 ai 25 anni, ma la grandissima maggioranza ha scelto i 21 anni. Non ci sono motivi precisi per questa scelta. E' stato osservato che oggi i giovani maturano più alla svelta. Lo stesso Codice Civile italiano riconosce che uno a 16 anni può sposarsi (la donna a 14), e a 18 può stipulare contratti di lavoro, può andare a fare il soldato, può vedere al cinema qualsiasi film, può fare testamento, può ottenere la licenza di caccia e la patente automobilistica. E allora — ci si chiede — perchè vietargli l'esercizio di altri diritti, i quali — dopo tutto — sono meno impegnativi che mantenere una famiglia o insegnare ai bambini, e meno pericolosi che guidare un'automobile e sparare con un fucile?

SUGGERIMENTO DALL'INGHILTERRA

Lancaster, luglio

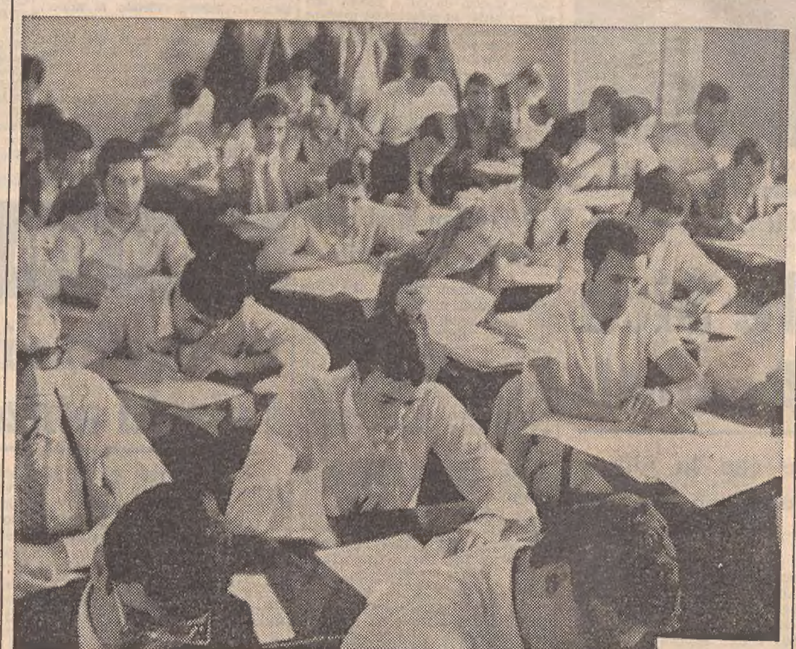
L'Università di Lancaster, in Inghilterra, ha sospeso un proprio direttore che aveva avanzato la proposta di permettere ai giovani studenti di ambo i sessi di vivere nella stessa stanza qualora lo volessero.

Il suggerimento del direttore Davis Craig, un insegnante di inglese e padre di quattro figli, responsabile per la disciplina del corpo studentesco, era stato avanzato durante una riunione della direzione dell'Università. Il docente aveva dichiarato che, a suo avviso, i ragazzi e le ragazze dovrebbero essere lasciati liberi di dormire assieme, se questo fosse il loro desiderio.

Il senato dell'Università ha invece sospeso l'autore della proposta, stabilendo nel contempo che i dormitori dell'Ateneo restino «segregati» fra i due sessi.

COME DOVREBBERO NUTRIRSI GLI STUDENTI

I CIBI PIÙ ADATTI IN TEMPO D'ESAMI



(«Giornalfoto»)

Cosa devono mangiare e come devono mangiare i ragazzi impegnati nella chiusura dell'anno scolastico? Nell'impostare il problema della nutrizione di un ragazzo impegnato nello studio occorre tenere conto di due ordini di fattori fondamentali: quelli legati all'accrescimento corporeo e quelli connessi all'impegno scolastico. Per quanto riguarda la prima parte, si deve considerare il fabbisogno totale di calorie, che varia fra le 2.000 e le 2.500 calorie al giorno, secondo l'età.

Ma è molto importante la ripartizione di queste calorie tra i differenti «principii alimentari»: proteine, grassi, zuccheri, vitamine e sali minerali. Circa le proteine, le quali servono ad assicurare l'accrescimento corporeo ed a favorire le difese immunitarie, c'è da consigliare che il ragazzo introduca circa il doppio della quantità proteica indicata per l'adulto (circa due grammi di proteine siano di origine animale, onde consentire un adeguato apporto di amminoacidi essenziali. Per ottenere un miglior rendimento, le proteine dovranno essere presenti in tutti i pasti della giornata: così per esempio il latte a colazione, il formaggio o i salumi a metà mattinata, la carne a pranzo, il formaggio o le uova a cena.

Anche i grassi sono di grande importanza nell'alimentazione dei ragazzi, sia perchè sono fonte di calorie in piccolo volume (i grassi sviluppano il doppio di calorie rispetto alle proteine e agli zuccheri), sia perchè sono portatori di vitamine «liposolubili» (A, D, E, K), sia perchè comprendono gli acidi grassi essenziali (acido linoleico) indispensabili per favorire un buon accrescimento corporeo. E' importante però che i grassi siano appetibili, in quanto non è sufficiente spiegare il valore nutrizionale di un cibo al ragazzo per renderglielo accettabile.

Si tratta quindi di operare una certa selezione fra i vari tipi di grassi. Tra i grassi animali il burro trova indicazione per la sua digeribilità e per la presenza delle vitamine A e D, mentre fra i grassi vegetali, ricchi di acidi grassi essenziali, il più indicato è l'olio d'oliva che presenta i migliori requisiti di appetibilità e di digeribilità. Quantità inferiori sono insufficienti, mentre quantità superiori, come sono contenute ad esempio negli oli di semi e di cereali, non sono idonee per la loro azione deprimente sul colesterolo, tanto importante nell'organismo in accrescimento, nonchè per la possibilità della formazione di perossidi con conseguente manifestazione di carenza di vitamina E.

Inoltre, posto che il 15-20 per cento della razione deve essere coperto dalle proteine e il 15.30 per cento dai grassi, una certa quantità di zucchero deve essere somministrata a seconda delle richieste energetiche tanto da coprire il restante fabbisogno. Gli zuccheri sono necessari per il loro valore energetico di facile e pronto impiego, e perchè nelle fatiche intellettuali vengono bruciati dal cervello. Siccome l'organismo non ha la possibilità di avere delle riserve corporee di zucchero, sarà utile ricorrere ad opportune somministrazioni specie durante la mattinata (ben venga la merendina che le mamme italiane sono solite preparare per la metà mattina); ma non bisognerà dimenticare di far prendere qualche biscotto anche alla prima colazione, evitando di limitarsi al frettoloso caffelatte. Circa infine le vitamine e i sali minerali, essi in genere nell'abituale alimentazione mediterranea sono sufficientemente contenuti. Si potrà tuttavia ricorrere in caso di insufficienza a preparati polivitaminici, avendo però cura di non arrivare in nessun caso agli eccessi, sempre dannosi.

E per quanto riguarda la suddivisione dei pasti, purtroppo, sia per chi vive in famiglia, sia per chi vive in comunità, molto spesso non viene adottato il sistema migliore. Nel primo caso si cede spesso ai piccoli capricci, con l'ingenua attenuante dei genitori di aiutare il ragazzo (sempre considerato «un po' delicato») nelle fatiche scolastiche concedendo alimenti non idonei in orari non idonei. Nel secondo caso si sbaglia per esigenze materiali di vita in comune o per mancanza di calore umano.

Una buona colazione mattutina è indispensabile, perchè il tessuto cerebrale è un forte consumatore di glucosio. L'utilizzazione cerebrale del glucosio porta alla formazione di grandi quantità di acqua; nonostante la fame di glucosio del cervello, non esistono riserve, donde la possibilità di turbe ipoglicemiche. Haferman e Hofel dimostrarono infatti che negli scolari, dopo due ore di lezione, si aveva un abbassamento della glicemia nel sangue, a cui si accompagna un senso di stanchezza e di svogliatezza, con incapacità della fusione oculare dell'immagine a distanza. La somministrazione di glucosio o di alimenti glicidi riportava al ripristino dell'energia psichica e ad un miglior rendimento nello studio.

Lo stato di tensione caratteristico della fase vicina agli esami o agli crutini porta ad un aumento del metabolismo basale e quindi ad una maggiore richiesta calorica; tuttavia non bisogna arrivare all'eccesso opposto favorendo un'alimentazione smodata, che col tempo porta all'obesità. Quindi nell'alimentazione dell'intellettuale si deve stare attenti a non eccedere.

Se si deve preferire (per assurdo) arrivare ai limiti massimi, sarà sempre preferibile la alimentazione in eccesso piuttosto che quella in difetto. Se non altro, occorre ricordare che sono i popoli meglio nutriti quelli che hanno meglio prodotto, dal punto di vista intellettuale.

i dischi novità.....

tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della

Universaltecnica

Piazza Goldoni 1

DISCOPANORAMA

SHIRLEY AL TELEFONO

Anche Shirley Bassey ha scelto l'Italia: dopo l'apparizione a Sanremo, dove fu sonoramente eliminata ma si ebbe tutti gli applausi della critica per la sua interpretazione de «La vita», la celebre «vocalista» negra ha deciso che, sì, tutto sommato il nostro è un Paese musicalmente abbastanza sottosviluppato e che a un cantante di quelli purosangue conviene trasferirvisi armi e bagagli, per delle tournées a mezzo impegno artistico ma generosamente retribuite. Dunque, anche Shirley si è fermata da noi, decisa a sfruttare il suo nome e, dopo numerose apparizioni in TV ed esibizioni alle Focette per il pubblico «bene», non sembra sentire ancora la nostalgia del paesello anzi, ha cominciato anche lei a incidere in italiano, come ormai è vezzo di tutti i big della canzone mondiale. A parte le considerazioni sul «fiuto» di Shirley nel prolungare al massimo la sua permanenza da noi, vediamo quali frutti discografici la... vacanza italiana ha fatto maturare: e pe schiamo un 45 (United Ar tists) che accoppia «Pron to... sono io» (già sentita in televisione) e «Domani domani». Quest'ultimo pezzo — diciamolo — suona un tantino irritante per l'italiano maldestro e niente charmant della Shirley ma sulla facciata A c'è un motivo di fattura decisamente buona, imperniato sulla «trovata» di una telefonata - dichiarazione d amore. L'espediente del «tu-tu-tu» è vecchiotto, d'accordo, ma il brano conserva comunque una forte carica emotiva, e la Bassey ha agio di sfoderarvi tutte le grinfie della sua arte di cantante «coloured».



SECONDO IN INGHILTERRA

E va bene, non siamo profeti: ecco qua un 45, quasi quasi vecchiotto. Lo avevamo ascoltato, giudicandolo niente di eccezionale e mettendolo da parte: e improvvisamente, a distanza di mesi, «Melody maker», la più importante rivista discografica inglese, se ne esce con una classifica in cui si attesta che il brano in questione è nientemeno che secondo nelle classifiche di Granbretagna. Mah. Abbiamo riascoltato il disco — che è «Baby, come back», del complesso degli Equals (tre negri e due bianchi) — e possiamo confermare la prima impressione: niente di eccezionale, uno zum-pa-pa, o piuttosto un «saltarello», adattato alle moderne esigenze della musica pop (chitarre ecc.). Forse, a lungo andare, il motivo entra nelle orecchie e non lo si sloggia più: infatti, è martellante e quasi ossessivo. Sarebbe l'unica spiegazione possibile per giustificare il successo di un pezzo che mira a spodestare oltre Manica nientemeno che la «Jumpin' Jack flash» dei Rolling Stones. Sul retro del disco President - Fonit Cetra, «Hold me closer». Da segnalare che è in circolazione anche un altro 45 degli Equals, che reca «Fire» e «I won't be there».

L'ITALIA DI PASCAL

Di Pascal Danel, dopo «Kilimandjaro» che ebbe un buon successo anche da noi, avevamo perduto ogni traccia: siamo lieti, perciò, di ritrovare adesso il cantante francese, impegnatissimo, nei solchi di un 45 AZ - Saar, a tessere le lodi dell'Italia. Il pezzo, che si intitola appunto «L'Italia», non è beninteso una marcetta patriottica, ma piuttosto una locandina turistica (per cui Danel si meriterebbe una targa d'oro dalle aziende di soggiorno), ricca di risvolti sentimentali e patetici: infatti, vi si parla di un viaggio, a lungo vagheggiato come miraggio dalla «lei» di Pascal, e che infine si realizza. Il brano, nobilitato dal testo di Herbert Pagani, è lento e intenso, anche se alla lunga un po' monotono. Sul retro del 45, «Signora tristezza», una melanconica filastrocca dalla tesi curiosamente opposta a quella di «Tristezza, per favore va via» della Vanoni e di Astrud Gilberto: là, alla tristezza si dava il benservito, qui la si invoca...

VOCI NUOVE O QUASI



PITER

Panoramica di voci nuove o quasi, o comunque giovani, o suppergiù deb...: cominciamo (doveroso tributo) con Francesco, alias Francesco Guccini, modenese, classe 1940. Guccini è un nome già noto nel mondo della nostra musica pop: è stato l'autore di tutte le canzoni «impegnate» dei Nomadi, e ha scritto inoltre pezzi importanti come «Auschwitz» e «Per fare un uomo». Ha già inciso come solista un 33 che ha avuto — lo dice lui stesso — «critiche per lo più benevole», si interessa di musica folk e ama attingere per le sue composizioni alla cronaca viva del nostro tempo (esempio più recente, «Canzone per un'amica», incisa dai Nomadi). Un giovane musicista davvero in gamba, dunque: è, del resto, l'opinione che tutti si faranno se ascolteranno con almeno un pizzico di attenzione il 45 che Francesco ha appena inciso per la EMI e che accoppia «Il bello» e «Un altro giorno se n'è andato». Scritti e interpretati entrambi all'insegna dell'ironia più tagliente, i motivi formano un'accoppiata veramente notevole: «Il bello», in particolare, è una satira corrosiva dei «fusti» nostrani (anemici ma impomatati) che popolano le balere, facendo strage di cuori e distribuendo «spastiche» carezze. Tutto giocato sulla fisarmonica e sulla voce volutamente sciatta di Francesco, il motivo riecheggia certi «tangacci» alla Celentano: ma è completamente nuovo come invenzione e fa davvero sorridere (un po' amaro). Più «universale» come ispirazione il pezzo sul retro, che trova accenti di desolazione (il tempo che passa) accuratamente celati sotto uno sgangherato sorriso.

•

Un'altra voce da scoprire, sempre presentata dalla EMI, è quella di Silvano Mattei, un ventiduenne fiorentino, autore di canzoni «in proprio» e che ha debuttato ufficialmente come cantante quest'anno al Cantagiro con «Pioggia di settembre». Il motivo, che si può ascoltare in un 45, accoppiato a «Torna da me», è appetibile e piace senza sforzo; Mattei lo interpreta con disinvoltura e mestiere notevoli in un debuttante, senza dar sfoggio tuttavia di quelle dilatate caratteristiche di voce che — a quanto affermano i recensori — sono il suo cavallo di battaglia.

•

Un cantante non nuovo, anche se in realtà il suo «lancio importante è avvenuto da poco è Orio De Robertis, un robusto e barbuto emiliano di 27 anni. La sua carriera musicale ha ben 12 anni di vita (ha cantato in mezza Europa, portandovi il «vecchio stile» italiano) ma il primo contratto discografico (per la Fonit-Cetra) è stato firmato in tempi assai recenti: dimodochè solo ora è possibile ascoltare, dalle spirali di un microsolco, la voce di questo giovanottone, impegnato in due pezzi di seria fattura, «Alla settima luna» (firmata addirittura da Francis Lai) e «Il tempo che ho non basterà». Di voce, Orio ne ha tanta: profonda, potente, molto simile a quella di Tom Jones; perciò il suo futuro, pur nell'inflazione canora in cui si naviga, appare abbastanza roseo. Basterà, a Orio, dimenticare del tutto certe inflessioni da «stornellatore», che gli derivano certamente dalla lunga esperienza di «italiansinger» all'estero, e che al pubblico, soprattutto giovane, non vanno proprio più giù...

•

Un complesso «minore», ma degno di attenzione è quello di Piter e i Funamboli, lanciato dalla Saint Martin Record. Basato essenzialmente sulla figura-factotum di Piter, un emiliano (manco dirlo) che fa da leader, chitarrista e cantante solista, il quartetto ha già alcune affermazioni nel carniere, con la partecipazione al Cantagiro del '67 («Ipotesi negativa»), al Disco per l'estate di quest'anno e a una delle ultime puntate di Settevoci. Il 45 che propone mo all'ascolto è quello che il group ha presentato al Disco per l'estate, senza fortuna ma con un buon successo di stima: si intitola «Come un'ombra», e per l'arrangiamento e l'interpretazione ispirata di Piter merita davvero una menzione d'onore. Ricco di spunti interessanti e soprattutto promettente per il futuro il brano sul retro, «Per ricominciare con te».

•

Christian, ormai lo sanno tutti, è il giovane cantante ex calciatore professionista che ha partecipato a tre puntate di Settevoci, sbaragliando il campo; è uscito in questi giorni il suo nuovo disco che comprende «Tutte meno te» e «Una così così». In entrambe Christian riconferma quella «carica» e quella maturità musicale che sicuramente lo collocano tra le migliori promesse della canzone. Particolarmente «Tutte meno te» può aspirare a un discreto successo commerciale.

Cur.

UN MODO NUOVO E UTILE PER TRASCORRERE LE VACANZE

I CAMPI DI LAVORO

Un cantiere anche a Montevago

Un modo nuovo ed utile per trascorrere le vacanze è quello dei «cantieri di lavoro» allestiti a cura del Servizio Civile Internazionale in quelle località che di recente sono state colpite da grandi disastri.

Il S.C.I., membro consultivo dell'UNESCO, opera ormai in numerosi Paesi del mondo e stabilisce i suoi programmi secondo i bisogni locali. Il suo scopo è quello di sviluppare, attraverso il lavoro svolto in comune gratuitamente, la comprensione e lo spirito di collaborazione fra persone diverse per nazionalità, classe, ideali, per giungere ad una sempre maggiore fratellanza fra le genti.

Inoltre vuol dare a tutti la possibilità di contribuire concretamente alla soluzione di quei problemi di carattere materiale e morale che una comunità non potrebbe risalire con le sue sole energie; ed infine intende abituare gli individui, mediante il lavoro in comune e la convivenza in piccole comunità internazionali, all'autodisciplina.

Quest'anno il S.C.I. organizza campi in Italia a Montevago (AG), Canoce (RC), Gioiosa Jonica (RC), Rezzonico (CO) e all'estero in Francia, Germania, Inghilterra, Svizzera, Benelux, Cecoslovacchia, Paesi Baltici, Jugoslavia ecc. Per partecipare occorre avere almeno 18 anni. Le iscrizioni, essendo i posti in numero limitato, dovranno essere sollecite. Per informazioni e adesioni, rivolgersi a: Elena Ruggeri, via S. Vigilio, 27 - Tel. 242.111.

IL CANTANTE SOTTOVOCE



Little Tony in un viale della stazione di cura di Abano Terme, in occasione della manifestazione musicale «Juke box sottovoce»

mininotizie

● **Daniel Cohn-Bendit**, il capo del movimento studentesco 22 marzo, della Sorbona di Parigi, diventa produttore: ha incaricato due studenti di girare le scene di violenza che si svolgono durante gli scontri fra polizia e studenti. Poi monterà insieme tutte le scene e ne ricaverà un film.

● **Nino Benvenuti** debutterà presto come attore. Il campione del mondo del pugilato dovrebbe apparire insieme con Giuliano Gemma in un western all'italiana.

● **Valery Voronin**, il calciatore russo che ha giocato cinquantadue volte in nazionale e che recentemente militava nella Torpedo di Mosca, resterà invalido per tutta la vita in seguito a un incidente automobilistico occorsogli a Kolna. Il calciatore ha riportato la deviazione della colonna vertebrale.

● **Lena Horne**, la famosa cantante negra, torna al cinema dopo dieci anni; ha iniziato recentemente le riprese del film «Patch», insieme con Richard Widmark. In questo film la Horne non canterà.

● **Carol White**, rivelazione di quest'anno della cinematografia inglese, sta diventando la rivale di Julie Christie nel cuore degli inglesi. Carol, a differenza di Julie, dichiara che nonostante le minigonne si sente molto dolce e romantica e che il fatto di essere molto moderna nel vestire non esclude il sentimentalismo.

● **Clint Eastwood**, che sta girando attualmente a Londra il film «Dove le aquile osano», nel quale sostiene la parte di un ufficiale nazista, ha dichiarato che tornerà presto al western: ne interpreterà uno con Liz Taylor.

● **I Beatles a Mosca?** Nell'ambito di uno «scambio musicale anglo - russo potrebbe rientrare un concerto dei Beatles a Mosca: questo il sensazionale annuncio dato dall'impresario Vic Lewis, il quale sta trattando in tal senso con gli esponenti del mondo musicale sovietico. Lewis ha assicurato che, per l'occasione, i Beatles sarebbero favorevoli a fare uno strappo alla loro decisione di non apparire mai più in pubblico.

L'AGENZIA STATALE ACCUSA UNA NETTA DIMINUZIONE DELLA SUA CLIENTELA

In Germania Orientale le ferie è meglio organizzarsele da soli

Consigliano in questo senso i sudditi di Ulbricht le "pannes„ dei viaggi in comitiva Quasi solo i Paesi comunisti accessibili per le vacanze - Cattedra di turismo a Dresda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 4

Mentre comincia l'esodo dei tedeschi della Repubblica federale verso il Sud, anche gli abitanti della Germania orientale si apprestano a partire in vacanza. Benchè le loro possibilità, soprattutto per quel che riguarda la scelta dei luoghi da visitare, siano molto più limitate di quelle dei loro compatrioti occidentali, anche i tedeschi della R.D.T. dimostrano una sempre crescente passione per i viaggi. L'aumento dei redditi nella Germania orientale permette attualmente alla metà della popolazione (circa otto milioni di persone) di trascorrere le vacanze lontano dalla località di residenza.

Sempre più numerosi sono fra i loro quelli che scelgono come meta di paesi fratelli», nel campo socialista: nel 1968 si calcolano di circa 900 mila persone, e cioè il 25 per cento di più rispetto nell'anno scorso. In questi ultimi anni è soprattutto aumentato il numero di turisti tedeschi orientali che trascorrono le vacanze nell'Unione Sovietica: mentre nel 1958 si erano registrate soltanto cento iscrizioni ai viaggi organizzati, nel 1967 esse erano salite a 38 mila (il che equivale a circa 65 mila persone), e per l'anno prossimo si prevede che i visitatori della Germania orientale nell'URSS saranno almeno 80 mila.

Altrimenti essi potranno scegliere fra la Cecoslovacchia (meta l'anno scorso di 700 mila villeggiatori), l'Ungheria (116 mila), la Polonia (72 mila), la Bulgaria (50 mila) o la Romania (15 mila). Questi viaggi presentano il vantaggio di avere prezzi abbordabili: una crociera di due settimane nel Mar Nero costa per esempio la relativamente modica somma di 800 marchi. Meno rari saranno invece i tedeschi orientali che potranno permettersi un periodo di vacanza a Cuba: il biglietto d'aereo e il soggiorno di due settimane costano infatti 5.800 marchi.

La preferenza degli abitanti della Germania di Ulbricht per l'estero (benchè limitato al blocco comunista) è giustificata dai frequenti «pannes» nel funzionamento dell'ageniza statale per i viaggi della R.D.T.: questi inconvenienti sono stati denunziati recentemente dall'organo del partito operaio unificato (SED) il Pankow «Freiheit», che ha descritto senza la minima indulgenza le disavventure di un viaggio organizzato da Halle a Chemnitz. Innanzitutto il prezzo della breve gita era passato da 142 a 151 marchi per «prestazioni speciali» non meglio precisate degli organizzatori; in secondo luogo, 41 persone avevano prenotato i biglietti, ma vi era posto solo per 40, ed il quarantunesimo viaggiatore aveva dovuto sistemarsi alla bell'e meglio nella corriera a disposizione per il tragitto; infine a Chemnitz i musei ed i teatri erano chiusi, il pranzo si era fatto attendere più di un'ora, e per quasi tutte le coppie erano state riservate camerette separate senza nessun «comfort».

Si può quindi capire facilmente come un sempre maggior numero di tedeschi d'Oltrelba preferisca organizzare le sue vacanze da solo: mentre all'inizio degli anni '60 il 70 per cento dei viaggi rivolgeva all'Agenzia statale dei viaggi, oggi lo fa ancora solo il 50 per cento. Invece sono attora molti abitanti della R.D.T. che si affidano per le loro ferie al «FDGB» («Confederazione dei Sindacati Tedeschi liberi»): nel 1947 la centrale sindacale aveva cominciato con l'organizzare viaggi per circa 7 mila persone, mentre attualmente provvede alle ferie di un milione e trecentomila lavoratori.

Evidentemente, il regime di Ulbricht tenta di sfruttare le possibilità economiche che offre questo incremento del turismo, e la facoltà di studi sui trasporti e le comunicazioni dell'Università di Dresda ha istituito una cattedra per il turismo, mentre la Commissione di pianificazione statale è dotata dal 1966 di una «Comunità di ricerca per il turismo».

Certo, le autorità tedesco-orientali devono fare notevoli sforzi per venire incontro non solo ai desideri dei turisti del loro paese, ma anche a quelli dei visitatori stranieri, e fra lo altro occidentali, che in questi ultimi anni hanno manifestato un crescente interesse per la R.D.T. Nel 1958 essi erano 47 mila, mentre nel 1967 sono passati a 655 mila (provenienti da 78 Paesi, con in testa la Francia e i Paesi scandinavi). In gran parte i turisti occidentali che visitano la R.D.T. sono studenti, o comunque giovani, attratti soprattutto dalle bellezze artistiche di Berlino, Dresda, Potsdam e Lipsia, dalle coste sul Baltico e dai boschi della Turingia.

La presenza di turisti stranieri però pone anche problemi, poichè essi non accettano di lasciarsi dirigere dall'Agenzia ufficiale di viaggi (che preferirebbe inviarli a Magdeburgo o a Gera, dove sono stati costruiti nuovi alberghi) prediligono la Turingia, il Baltico e lo Harz (regione che viene battezzata «la Svizzera Sassone»), dove invece gli impianti alberghieri sono nettamente insufficienti. Per questo si stanno attualmente costruendo in quelle regioni motels, ristoranti, alberghi e villaggi di bungalows di stampo nettamente «capitalista».

Vice

Ancora una testimonianza sfavorevole a Braibanti

Roma, 4

Aldo Braibanti, il professore di filosofia che rischia una condanna fino a 15 anni di reclusione per plagio nei confronti di Giovanni Sanfratello e Pier Carlo Toscano, è comparso stamane nuovamente davanti ai giudici della Prima Corte di Assise.

L'udienza è stata caratterizzata da una lunga seduta dei giudici in camera di consiglio: la Corte, infatti doveva pronunciarsi su un'istanza dell'avv. Giuseppe Sabatini, il quale chiedeva che fosse interrogato, in contraddittorio con i periti di ufficio, professori Semeraro e Giorda, il consulente di parte, prof. Ossicini, pur non essendo stato quest'ultimo citato. La Corte ha respinto l'istanza, disponendo tuttavia che il prof. Ossicini possa sedere accanto all'avv. Sabatini per dargli i consigli tecnici più opportuni.

Oggi si è iniziato con l'interrogatorio di un altro testimone citato dall'Accusa, il prof. Sergio Torresani, il quale ha conosciuto tempo fa Giovanni Sanfratello, frequentando a Milano lo studio psichiatrico del prof. Petrò, presso il quale da quattro anni è in cura.

PRESIDENTE: «Sanfratello le ha mai fatto confidenze sulla sua vita passata?».

TORRESANI: «Sì: dapprima sono state confidenze vaghe, poi mi ha parlato di Braibanti e di Renzo Bussotti. Ricordo che un giorno mi disse "a Roma vivevo come in un incubo: se non fossero venuti i miei genitori a prendermi mi sarei gettato sotto un tram". Un'altra volta poi, parlando di Braibanti e dei loro rapporti mi disse che il professore lo aveva convinto di essere un tipo particolare».

Infine i periti hanno confermato stamane i risultati del loro esame, rilevando tra l'altro che a loro parere Giovanni Sanfratello era un «tipo neurotico, facilmente influenzabile». I due professori si sono dilungati per circa un'ora in disquisizioni tecniche, esaminando il vasto campo delle malattie mentali e indicando alla Corte il metodo di indagine usato per stabilire le condizioni mentali del Sanfratello; fu dalle loro conclusioni che derivò l'incriminazione del Braibanti da parte della Magistratura.

L'interrogatorio dei due periti è stato quindi sospeso e continuerà domattina alla ripresa del processo.

IL PROCESSO PER IL PECULATO AL «III CELERE»

Assolto il comandante condannato il capitano

Erano accusati insieme ad altri imputati minori per un «giro di comodo» di oltre un miliardo

Milano, 4

Si è concluso oggi davanti alla terza sezione del Tribunale penale, il processo contro gli ex ufficiali del terzo reparto «Celere» che è di stanza a Milano. I giudici hanno assolto, perchè il fatto non costituisce reato, l'ex comandante del reparto, colonnello Oscar Catardi, dalle accuse di peculato e malversazione.

Il colonnello Catardi è stato invece condannato a otto mesi di reclusione per falso continuato in assegni e a 46 mila lire di multa per contrabbando ed evasione all'IGE. Egli ha però ottenuto i benefici della sospensione condizionale della pena e della non menzione.

Il capitano Michele Cartaino è stato invece condannato a sette anni e cinque mesi di reclusione e 106 mila lire di multa per i reati di peculato, malversazione, falso in atto pubblico, falso in assegni, truffa e contrabbando ed evasione all'IGE. I giudici hanno inoltre condannato il capitano Cartaino alla degradazione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, pur concedendogli le attenuanti generiche e il condono di due anni di reclusione e della pena pecunaria.

Il maresc. Domenico D'Ascola e l'agente Giuseppe Bruto sono stati assolti con formula piena dalla accusa di concorso in peculato e malversazione, mentre il macellaio Giovanni Mangiarotti, accusato di ricettazione, è stato assolto per non aver commesso il fatto e l'altra macellaia, Caterina Mondoni, è stata condannata a un anno di reclusione e 150 mila lire di multa ma la pena è stata interamente condonata. Il capitano Cartaino e la Mondoni dovranno risarcire al Ministero degli Interni 25 milioni 219 mila 381 lire; infine l'ex cappellano del reparto, padre Fedele Galli, accusato di favoreggiamento e ricettazione, è stato assolto per insufficienza di prove.

Secondo l'acousa originaria il Catardi e il Cartaino avrebbero avuto nel 1964 un «giro di comodo» di oltre un miliardo di lire ed avrebbero utilizzato i denari del Reparto. Gli altri imputati, invece, e cioè il D'Asola e il Bruto, sempre secondo il capo di imputazione, venivano accusati di concorso in peculato e malversazione insieme con i loro due superiori. La Mondoni, il Mangiarotti e padre Galli avrebbero invece cercato di agevolare i due ufficiali nel compiere i reati. Il difensore del colonnello Catardi, avv. Michele Lener, ha presentato ricorso in appello.

CONDANNATO A 17 ANNI l'uccisore del medico

Avellino, 4

La Corte d'Assise di Avellino, ha condannato a diciassette anni di reclusione, dei quali uno condonato, Vincenzo De Gregorio, di 38 anni, il quale uccise il dott. Luigi Numis, che non gli dava un certificato.

SI INCENDIA IN FRANCIA una caserma dei pompieri

Parigi, 4

I pompieri di Sarcelles, alla periferia di Parigi, sono dovuti intervenire stanotte contro un incendio che li minacciava direttamente: il fuoco si era infatti sviluppato al primo piano della loro caserma.

Film osceni nel suo bar

ARRESTATO A HOLLYWOOD ex marito della Mansfield

Hollywood, 4

Matt Cimber, terzo marito di Jayne Mansfield dalla quale ebbe due figli, è stato arrestato ieri sera perchè accusato di aver proiettato film pornografici nel suo bar di Hollywood.

UN TRIONFALE ARRIVO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il «navigatore solitario» Alec Rose entra nel porto di Portsmouth scortato da una fregata della Reale marina britannica, dopo aver completato il suo avventuroso giro del mondo

RIEVOCATO IL FATTO DI CIRIE' NELL'ARRINGA DEL LEGALE DI CAVALLERO

Accidentale per la difesa l'uccisione del medico condotto

«Atti rivoluzionari» le rapine della gang secondo l'avv. Dominuco - Per l'imputato le banche sarebbero «il sangue grondante degli offesi» - Il pubblico disapprova

Milano, 4

«Il nucleo centrale di questo processo sono i motivi che hanno indotto Pietro Cavallero ad agire. Questi motivi non sono un insieme di ideologie di fine secolo, ma sono l'estrinsecazione della personalità di Pietro Cavallero che assurge a dignità di un preciso contesto sociale. Egli mette ciascuno di noi, la società tutta, la classe dominante, davanti a precise responsabilità storiche». Queste affermazioni sono dell'avv. Giuseppe Dominuco, difensore di Cavallero, il quale ha cominciato stamane la sua arringa difensiva alla Corte di Assise di Milano.

Il difensore ha poi ribadito concetti già espressi nei giorni scorsi e cioè che Cavallero non è un criminale, come afferma la perizia psichiatrica alla quale venne sottoposto durante la istruttoria. L'avv. Dominuco è quindi passato ad esaminare lo episodio di Cirìè, dove il medico condotto dott. Gaiottino venne ucciso da un colpo di mitra sparatogli quasi a bruciapelo dal Cavallero: il legale è partito dalla premessa che Cavallero toglieva sempre la sicura dalle armi che portava, perchè vi poteva essere la presenza di «forze estranee» (estranee alla banca, ha precisato) quali i carabinieri o gli agenti: «Cavallero toglieva la sicura perchè preventivava anche la partenza di qualche colpo a solo titolo intimidatorio» — ha detto — l'avv. Dominuco.

Quindi si è dilungato nel ricostruire la meccanica dei fatti affermando che fu l'involontario gesto del dott. Gaiottino, il quale portò la mano in tasca, a indurre Cavallero a sospingere in avanti il mitra e, poichè il medico si ritrasse un poco, l'arma per forza d'inerzia proseguì nel suo movimento e il dito di Cavallero sfiorò il grilletto permettendo così «accidentalmente e sciaguratamente» che dall'arma partisse il colpo mortale. L'avv. Dominuco ha soggiunto che nel grido di Cavallero «Chiamate l'ambulanza, chiamate l'ambulanza» c'è tutta la preoccupazione umana dell'imputato perchè venisse prestato un immediato soccorso.

«Cavallero è un uomo sincero e leale: quando compie un assalto, e non una rapina, egli compie un atto rivoluzionario. Non uccide per uccidere». Così ha proseguito il legale, che si è diffuso poi nel criticare la campagna di stampa contro i quattro banditi e ha accusato il Pubblico Ministero, che ha energicamente negato, di aver parlato di «giudizio di folla».

Il Presidente Lantieri a questo punto lo ha interrotto e ne è nato un breve battibecco.

Il difensore di Cavallero, trattando la questione degli ostaggi che furono presi dopo alcune rapine, ha osservato poi che ciò «ci richiama al concetto di guerra, di lotta armata». Le sue parole sono state accolte con mormorii tanto da parte del pubblico quanto degli avvocati che affollavano i banchi situati alle spalle dei legali impegnati nel processo.

«Cavallero — ha continuato — concepisce l'azione contro la banca come una lotta armata: per lui è ancora valida una certa definizione ottocentesca, che cioè la banca è «il sangue grondante degli offesi». Per Cavallero la polizia non è solo la forza chiamata a presidiare l'ordine pubblico, ma la forza che garantisce la protezione del patrimonio della classe dirigente dominante. Queste concezioni — ha chiarito l'avv. Dominuco — non sono idee peregrine del Cavallero, ma rispecchiano il pensiero di Marx e di Lenin».

L'udienza pomeridiana ha ancora visto al microfono l'avv. Giuseppe Dominuco, che ha fermato la sua attenzione sull'atteggiamento dei testimoni, sull'operato della polizia e sulle vittime del «pomeriggio di fuoco», pomeriggio nel quale — ha detto — «anche l'asfalto sprizzava violenza, perchè l'asfalto sprizza violenza nelle metropoli».

Il difensore ha riconosciuto la buona fede dei testimoni ma ha aggiunto che, esaminando quanto essi hanno dichiarato davanti al Giudice Istruttore ed al processo, si ricava la sensazione che essi abbiano subito le «suggestioni della stampa di informazione e di un film dagli incassi favolosi». Pertanto, sulla attendibilità dei testi, il difensore di Cavallero ha fatto ampie riserve.

Sull'operato della polizia, lo avv. Dominuco ha ricordato che Cavallero, quando l'auto dei banditi fu intercettata dopo la rapina di largo Zandonai, «invitò la polizia ad andar piano», poi sparò un colpo in aria «a scopo intimidatorio»: «non sparò verso la polizia, ma in alto» ha esclamato l'avvocato, ed ha aspramente criticato la polizia, affermando che gli agenti spararono colpendo di striscio alla testa Donato Lopez. «Che cosa nacque nel pensiero del Cavallero, se non che la polizia li voleva uccidere? Cavallero dovette ricorrere alle armi» ha detto l'avvocato, gridando a gran voce.

Per le quattro vittime della sparatoria di Milano, il difensore di Cavallero ha affermato che per nessuna di esse è stata raggiunta la prova che la responsabilità sia da attribuire agli imputati ed ha colto l'occasione per criticare il fatto che quel giorno la polizia mobilitò agenti in borghese a bordo di atuomobili con targhe civili: «Tutto questo per che cosa? Per rincorrere dodici milioni». Ha negato che i banditi sparassero all'impazzata ed ha sostenuto che «Cavallero sparava per salvare la pelle: e ciò era un suo diritto».

FURIOSE POLEMICHE IN SPAGNA PER LA DEGRADAZIONE DELLA «FIESTA BRAVA»

Le corride ridotte a tragica burla dall'abitudine di «truccare» i tori

Tra le pratiche usuali la limatura delle corna per privare gli animali della loro naturale difesa Anche il grande «El Cordobes», secondo «Miguelin», avrebbe usufruito di queste «agevolazioni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 4

La corrida, il più famoso spettacolo spagnolo, è diventata ormai una finzione, scaduta al ruolo di spettacolo folcloristico? La domanda appare legittima, dopo che numerosi esperti hanno espresso severe critiche, secondo le quali la maggior parte dei tori che scendono nelle arene spagnole sarebbero troppo giovani, cioè al disotto dell'età minima consentita, o avrebbero le corna limate.

E queste critiche non sembrano affatto campate in aria, anzi, sono state ribadite da alcuni fatti accaduti molto recentemente. Nei giorni scorsi, per esempio, a Barcellona, la polizia ha multato un allevatore di tori da corrida: questi ha dovuto pagare centomila pesetas, che equivalgono a circa un milione di lire italiane, poichè gli agenti hanno accertato che ad alcuni animali erano state limate le corna. Dal canto loro gli «aficionados» dell'antichissimo spettacolo hanno più volte protestato, affermando che se al più presto non verranno stabilite sanzioni molto più severe di quelle attualmente in vigore per colpire allevatori ed organizzatori colti in fallo, la «fiesta brava» degenererà in una ridicola parodia.

Simili fatti non sono nuovi nel mondo della tauromachia: quindici anni fa la scoperta che alcuni tori i quali dovevano essere utilizzati da toreri famosi in un grande spettacolo erano stati appositamente «preparati» per diminuire i rischi che i toreri corrono nell'eseguire certe figure, aveva suscitato un grosso scandalo negli ambienti delle corride in Spagna e nell'America Latina. Fu proprio allora che le autorità giudiziarie spagnole decisero di istituire sanzioni piuttosto gravi, al fine di tenere a bada gli allevatori meno onesti.

Gli effetti dello scandalo furono piuttosto visibili. Alcuni matadores abituati a combattere contro tori con le corna limate, si ritirarono immediatamente, e si pensò che la faccenda fosse finalmente sotto controllo, ha detto Alfonso Navalon, un noto critico che scrive per uno dei maggiori quotidiani di Madrid e che è stato minacciato dai toreri, i quali non hanno evidentemente gradito le sue opinioni.

In questi ultimi anni, però, gli abusi sono gradualmente ricominciati ed aumentati, tanto che oggi un gran numero di animali, soprattutto quelli che vengono destinati ai toreri più famosi, la cui perdita costituirebbe evidentemente un notevole danno per organizzatori e allevatori, scendono nelle arene con le loro armi difensive mutilate, quasi inservibili. Non vengono toccate invece le corna dei tori più vecchi, i quali però sono opposti generalmente a matadores di secondo piano, che non godono nel pubblico di un seguito particolare.

I tori più pericolosi vengono rinchiusi, pochi giorni prima del combattimento, in un recinto buio e molto piccolo, in modo che non possano praticamente muoversi; poi vengono tagliati loro diversi centimetri di corna, e queste vengono successivamente limate, anzi arrotondate, perchè non abbiano una punta acuminata come sarebbe invece normale. L'effetto è assai maggiore di quanto non si possa credere: gli animali, infatti, dopo un simile trattamento, attaccano i toreri in modo più incerto, poichè non hanno più un'esatta percezione delle distanze; inoltre, così segate, le corna fanno loro tanto male da intontirli.

«L'effetto è brutale: sarebbe come mandare sul ring un pugile al quale siano state strappate le unghie» ha detto Vincente Zabala, uno dei più quotati critici delal nuova generazione. Egli ha aggiunto che, non avendo più la percezione della profondità, i tori si rifiutano di usare i loro strumenti di difesa, e per quanto essi vengano eccitati dai «picadores» il combattimento diventa così di una facilità irrisoria.

Le ragioni per cui è ritornata in auge la pratica di limare le corna degli animali destinati alle arene sono numerose e complesse. Innanzitutto è spesso difficile stabilire quando un allevatore ha fatto una cosa simile, ed inoltre questi può sempre giustificarsi dicendo che il toro si è spezzato da solo le corna, contro un muro o un albero dell'allevamento. I veterinari, poi, sono spesso riluttanti a denunciare simili casi: gli impresari degli spettacoli ed i toreri stessi hanno molti modi di convincerli a mantenere il silenzio, non ultime le minacce di non farlo più lavorare in nessuna arena del Paese.

L'altro modo per «truccare» le corride, senza ricorrere al taglio delle corna, è quello di mandare nell'arena animali di età inferiore a quella minima stabilita: i tori giovani sono più ingenui e quindi più facili da combattere di quelli adulti, e gli allevatori fanno quindi ingrassare appositamente i capi giovani, perchè questi raggiungano il limite minimo di peso consentito. L'inganno, poi, può essere scoperto perchè, una volta che gli animali sono impegnati in combattimento, il giovane scheletro non sorregge il peso eccessivo.

E' di questo tipo di animali che, secondo il torero «Miguelin» si sarebbe servito nell'arena di Madrid «El Cordobes», forse il più famoso tra gli attuali matadores spagnoli: mentre questi si esibiva davanti ad un foltissimo pubblico «Miguelin» è sceso nell'arena e, vestito con abiti borghesi, ha affrontato l'animale; poi, rivolto al pubblico attonito, ha esclamato: «Questo non è un toro, è una pecora».

Tuttavia molti esperti dubitano seriamente che l'indignazione del pubblico possa avere avuto molto effetto: i toreri spagnoli sono diventati in questi anni dei veri e propri uomini d'affari. I più famosi tra essi guadagnano somme ingentissime, si fanno pubblicità in modo organizzato, e pagano, per corromperli, i critici più avvicinabili; ed i «manager», dal canto loro, fanno il possibile per semplificare sempre più le cose ai loro uomini.

U. P. I.

47 OPERAI VOLONTARI annegati in Cina

Hong Kong, 4

Quarantasette operai offertisi volontari per contenere le acque di una diga che aveva ceduto per l'ingrossamento di un fiume sono annegati nella provincia cinese del Kwantung. I giornali comunisti di Hong Kong riferiscono che mezzo milione di volontari stanno lavorando nel Kwantung per impedire gravi allagamenti da parte dei fiumi.

Cinque cadaveri decapitati su una barca a Manila

Manila, 4

Una barca a motore, con a bordo i corpi decapitati di tre uomini e di due donne, è stata avvistata, alcuni giorni or sono mentre andava alla deriva, dai passeggeri di un'altra imbarcazione, a circa 250 miglia a Sud-Est di Manila, all'altezza dello stretto di San Bernardino. Il «Manila Times» che riporta stamane la notizia, avanza l'ipotesi che cinque persone a bordo della «Susan» (tale è il nome della barca a motore) fossero commercianti di maiali e che siano state assassinate da rapinatori.

PALLONCINI COLORATI per gli SOS automobilistici

New York, 4

D'ora in avanti nello Stato di New York gli automobilisti in difficoltà ricorreranno a palloni di diversi colori per chiedere immediata assistenza.

IL RE LE CONCEDE di incendiare il castello

Katrineholm, 4

La contessa Cecilia Loewenhau ; ha avuto dal Re di Svezia il permesso di dare alle fiamme il suo castello, vecchio di un secolo, «per non dare ai miei figli il fastidio di mantenerlo»; il maniero infatti consta di ben 32 sale.

L'edificio è stato costruito nel 1864, è di legno ed ha tre piani, e non ha nessun particolare valore artistico. Una soluzione possibile sarebbe per la contessa di trovare una società cinematografica che avesse bisogno di un incendio per la realizzazione di un film.

DOPO 28.500 MIGLIA E 354 GIORNI DI MARE ORA E' A CASA IL «NAVIGATORE SOLITARIO»

«Ero a colloquio con Dio» ha detto Rose al suo sbarco

Oltre duecentomila persone gli hanno tributato onori memorabili a Portsmouth - Forse sarà fatto cavaliere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

A mezzogiorno e mezzo, tra lo scoppio dei mortaretti e il rombo degli elicotteri, fra le bandiere e i canti, due paia di occhiali a stanghetta luccicanti al sole si scontrano: sono quelli del navigatore solitario Alec Rose e di sua moglie Dorothy, che si abbracciano sul molo di Southsea, un sobborgo di Portsmouth, dopo 354 giorni di separazione.

Una folla di 200 mila persone applaude e urla di entusiasmo, il porto è pieno di barche e di panfili che fanno suonare le sirene a tutto spiano. Il giro del mondo di Alec Rose con il suo yacht di undici metri «Lively Lady» è finito. Le 28.500 miglia del lungo viaggio sono alle spalle, e così le angoscie le solitudini, le preghiere. L'emulo di Chichester potrà finalmente mettere, per un poco almeno, la sua «Lively Lady» all'asciutto, e tornare al suo negozio di fruttivendolo. Anche la Regina Elisabetta e il Principe Filippo hanno mandato un telegramma di congratulazioni: ci sarà forse un cavalierato.

Più tardi si svolge al Municipio di Portsmouth una conferenza stampa: Alec Rose dice di sentirsi benissimo, e infatti pare in ottime condizioni, così abbronzato dal sole, con una faccia che sembra di cuoio. E' vestito di blu, l'abito di gala di uno «Yachtsman», con un berretto a visiera dalla cupola gialla; e anche sua moglie si è vestita per l'occasione alla marinara. Vogliono sapere come ha passato il tempo durante le lunghe ore in cui le manovre di bordo non lo occupavano troppo; Alec Rose, più eloquente di Chichester, ha pronta la risposta spirituale: «Sono stato molto in compagnia della mia anima. Facevo esami di coscienza, pensavo a una quantità di gente rimasta a casa, e mi sentivo molto umile e piuttosto in peccato di egoismo, per aver voluto compiere una impresa che avevo sognato da quando ero ragazzo; mi pareva di aver messo sulla gente rimasta a casa un peso che avrei dovuto portare io stesso».

Adesso farà un mucchio di soldi con i giornali e la televisione. Quanto calcola? «Non ne ho idea — risponde —; comunque, per quanto mi riguarda, mi basterà appena per pagare le spese vive».

E il coniglietto Algy gli ha fatto buona compagnia?

«Certamente: ho avuto molte conversazioni con Algy; era lui che dava gli ordini, era lui che prendeva le decisioni. Queste coincidevano alle mie».

E quando farà un altro lungo viaggio da solo? «Chi lo sa? Questa tentazione cresce inavvertitamente nel sangue, e chi sa che cosa può accadere fra un anno o due? Ma per adesso ritengo di avere fatto abbastanza, almeno per un anno. Adesso metterò lo yacht al sicuro, mi riposerò, rivedrò gli amici, ecco tutto».

Poi Alec Rose torna a parlare dei suoi stati d'animo, del sentimento religioso che lo accompagnava durante il viaggio, del significato profondo che in quella situazione avevano per lui le preghiere: come un colloquio diretto con Dio.

Fin dalle dieci di questa mattina un centinaio di imbarcazioni accompagnavano la «Lively Lady» nelle sue ultime miglia verso casa. A bordo, con Alec Rose, era il comandante David Mackword, un ufficiale in pensione della Regia Marina, che adesso fa il presidente del Comitato per le onoranze al navigatore, che aveva raggiunto fin dalle sei. Quando finalmente lo yacht ha varcato la linea di traguardo, a un tiro di sasso dalla riva, una potente salva di fuochi artificiali ha fatto tremare l'azzurro cielo dello Hampshire.

Quando Alec Rose ha raggiunto la terra, non più abituato a sentirsi qualcosa di saldo sotto i piedi, lo si è visto barcollare un poco, come già Chichester. E' quasi un rito: se non avesse barcollato avrebbe deluso. A questo punto è scoppiato un ennesimo coro di sirene, e quando è taciuto il Sindaco ha invitato la folla a tre salve di applausi. Alec Rose ha parlato, ringraziando tutti di averlo accompagnato col pensiero e di avergli preparato una così calorosa accoglienza. Portato su una "Rolls Royce" indorata attraverso le vie di Portsmouth per il ricevimento in Municipio, il navigatore si è poi soffermato sui gradini d'ingresso per fare un altro discorsetto di ringraziamento e per dire quanto era contento di essere di nuovo a casa. Ma questa volta la gente non lo ha lasciato finire e si è messa a cantare a squarciagola il tradizionale canto di benvenuto: «For he's a yolly good fellow...».

Eugenio Galvano

IN VERSIONE DIESEL IL «FIAT 241»



All'autocarro Fiat modello 241, presentato al più recente Salone di Torino, si affianca ora il «241 N»; la differenza tra i due è costituita dal motore, che nella prima versione era a benzina e nella seconda è Diesel ad iniezione indiretta. Miglioramento, dunque, che si ripercuote precipuamente sulle tasche dei proprietari: il motore Diesel infatti per il suo basso costo d'esercizio e la bontà delle prestazioni, conferisce al veicolo un'alta produttività ed un ampio campo di utilizzazione. Il motore è del tipo superquadro, con l'albero su cinque supporti, il che conferisce lunga durata. Le altre caratteristiche dell'autocarro Fiat 241 N sono simili a quelle del modello precedente: quattro cilindri in linea per una cilindrata totale di 1.895 centimetri cubici, 85 millimetri d'alesaggio e 83,5 di corsa; 67 cavalli di potenza a 3.800 giri al minuto. Alto il rapporto di compressione (20 : 1) e quindi consumo di combustibile contenuto; la velocità massima è di novanta chilometri orari. Come il suo «fratello maggiore», questo autocarro ha una capacità di traino davvero notevole: 750 chili.

CONTRO FRONTALE CON UN AUTOTRENO PRESSO ASTI

MORTI DUE GIOVANI DURANTE UN SORPASSO

Il camion trasportava auto che si sono danneggiate

Asti, 4

Due giovani operai, a causa di un sorpasso, sono rimasti uccisi questa mattina in un tragico incidente stradale sulla statale Asti-Poirino, poco fuori l'abitato di Villanova d'Asti: una «Volkswagen» proveniente da Asti, condotta dall'imbianchino Francesco Capparoli di 22 anni, residente ad Asti, padre di un bambino, che aveva al fianco il cognato Augusto Ascolesi, di 15 anni, pure residente ad Asti, nel sorpassare un camion urtava leggermente il pantano dell'automezzo. L'autovettura sbandava, anche a causa della pioggia, e andava a scontrarsi frontalmente contro un autoarticolato adibito al trasporto d'automobili, sfasciandosi.

Il Capparoli decedeva sul colpo mentre il cognato, trasportato d'urgenza all'ospedale di Chieri, vi decedeva poco dopo il ricovero per le gravi ferite riportate. A causa dell'incidente numerose vetture, che erano sull'autoarticolato e dirette al porto di Genova per l'imbarco, sono cadute sull'asfalto rimanendo danneggiate.

Lettura delle imputazioni al «processo del vino»

Ascoli Piceno, 4

Aula quasi deserta nella seconda giornata del «Processo del vino»: pochissimi gli imputati, pochi gli avvocati difensori. Prima di riprendere la lettura del voluminoso fascicolo nel quale sono elencati i capi d'accusa, il Pubblico Ministero dott. Fusco ha chiesto al Tribunale di revocare l'ordinanza emessa ieri, con cui veniva dichiarato nullo il decreto di citazione del dott. Emilio Severi, ed ha ottenuto soddisfazione.

Il dibattimento è stato ripreso con la lettura, da parte del «giudice a latere» dott. Gringoli, delle imputazioni, lettura interrotta di tanto in tanto dal Presidente per illustrare i documenti raccolti dal Giudice Istruttore a sostegno delle accuse mosse agli imputati. Questo paziente lavoro ha tenuto impegnato il Tribunale per tutta la mattina. L'udienza è stata sospesa alle 13; sarà ripresa nel pomeriggio.



CRONACHE SPORTIVE

NELLA PISTA DI NANTES FURBA VOLATA SUL PLOTONE FORMATO DA 91 CORRIDORI

TAPPA TUTTA ITALIANA AL «TOUR»: VITTORIA DI BITOSSI E COLLE DI ZILIOLI

La maglia gialla sempre sulle spalle di Van den Berghe



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Nantes — Franco Bitossi nel vittorioso arrivo sulla pista

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

1) Franco Bitossi (Italia) in 4.58'23" (con 20" d'abbuono: 4.58'03") alla media di chilometri 38,412; 2) Vianen (Olanda) 4.58'23" (con 10" d'abbuono: 4.58'13"); 3) Janssen (Olanda) 4.58'23" (con 5" d'abbuono: 4.58'18"); 4) Van Den Berghe (Belgio B); 5) Lemeteyer (Francia B); 6) Godefroot (Belgio B); 7) Desvages (Francia C); 8) Hoban (GB); 9) Hysmans (Belgio A); 10) Weckx (Belgio A); 11) Van Ryckeghem (Belgio A); 12) Raymond (Francia A); 13) Clarey (GB); 14) De Claemenck (Belgio B); 15) Schleck (Svi.-Lus.); 16) Streng (Germania); 17) Grain (Francia B); 18) Wright (GB); 19) Ottenbros (Olanda); 20) Delmon (Olanda); 31) Denti (Italia); 38) Vicentini; 39) Andreoli; 62) Colombo; 69) Schiavon; 74) Passuello; 77) Zilioli; 78) Chiappano; tutti col tempo di Janssen.

CLASSIFICA GENERALE

1) **Van Den Berghe (Belgio B)** 38.19'51"
2) **Guyot (Fr. A)** a 2'29"
3) **Genet (Fr. A)** a 3'27"
4) **Den Hartog (Ol.)** a 3'36"
5) **In'T'Ven (Bel. A)** a 3'45"
6) **Ducasse (Fr. B)** a 3'54"
7) **Elorza (Sp.)** a 3'57"
8) **SCHIAVON (It.)** a 4'03"
9) **Chappe (Fr. B)** a 4'08"
10) **PASSUELLO (It.)** a 4'11"

11) Van Springel (Bel. A) a 5'42"; 12) Grosskost (Fr. B) a 5'57"; 13) ZILIOLI (It.) a 6'04"; 14) Samyn (Fr. A) a 6'11"; 15) Pintens (Bel. A) a 6'12"; 16) Vianen (Ol.) a 6'14"; 17) BITOSSI (It.) a 6'21"; 18) Godefroot (Bel. B) a 6'23"; 19) ex aequo: De Vlaemynck (Bel. B) e Janssen (Ol.) a 6'34"; 24) CHIAPPANO a 6'45"; 35) VICENTINI a 7'15"; 49) COLOMBO a 7'30"; 69) DENTI a 8'12"; 89) ANDREOLI a 20'32".

Nantes, 4

Franco Bitossi ha vinto la settima tappa del Tour de France sorprendendo in volata il gruppo e l'olandese Vianen che era entrato nel velodromo tre secondi prima del plotone composto da 91 corridori.

La vittoria di Bitossi è la vittoria della volontà e dell'astuzia insieme; il toscano, per quanto sia un buon velocista, sapeva che in una volata di novanta corridori, con gente quanto mai esperta della pista, sarebbe stata una pazzia attendere la dirittura di fronte all'arrivo per scattare ed allora ha preferito imporre il suo gioco. Scattato ad un centinaio di metri dal velodromo, l'azzurro è entrato in pista in testa al plotone ed ha condotto uno sprint da inseguitore: sempre in testa ha tirato allo spasimo senza mai voltarsi per vedere se veniva raggiunto e proprio sulla dirittura d'arrivo ha superato anche l'olandese Vianen dando alla squadra italiana il primo successo di tappa.

La tappa di oggi va ricordata non solo per l'impresa del corridore toscano ma anche per quanto ha fatto Zilioli, che sul modesto colle Marzan, di quarta categoria, ha vinto il traguardo valevole per il Gran Premio della montagna. Una giornata tutta italiana, dunque, con i due capisquadra azzurri che si sono imposti nei due traguardi della giornata: il più modesto colle di quarta categoria per Zilioli e la tappa per Bitossi. Era dall'inizio del Tour che Ricci e Bartolozzi aspettavano questa giornata e dopo sette tappe è arrivata: una vittoria che rinforza notevolmente il morale di tutta la squadra, morale già alto per la buona classifica di alcuni dei suoi componenti.

La tappa per quanto riguarda la classifica generale, non ha detto nulla di nuovo: la maglia gialla è rimasta sulle spalle di Van den Berghe e con tutti i corridori arrivati insieme, non vi sono stati cambiamenti. Anche se pianeggiante la frazione odierna è stata abbastanza animata da una lunga serie di tentativi di fuga che sono stati subito frustrati. Uno solo ha visto il plotone rilasciarsi per qualche chilometro. E' stato quando il lussemburghese Smaniotto, sullo slancio per riprendere tre fuggitivi, Wolfshol, Vianen e Weckx, è riuscito a guadagnare 35" secondi; si era in quel momento a circa quaranta chilometri dall'arrivo ed il gruppo reagiva riprendendolo. E' stato questo l'unico tentativo serio di tutta la tappa. Poi negli ultimi chilometri la solita «bagarre» per la vittoria finale.

Anche oggi c'è stato un incidente: lo spagnolo Lasa ha urtato contro uno spettatore; entrambi sono caduti a terra. Mentre lo spettatore ha riportato solo un lieve choc, il corridore è stato portato sull'autoambulanza del Tour all'ospedale di St. Nazaire dove gli è stata riscontrata la frattura della clavicola destra.

DI MAJO IN SICILIA

■ Per i campionati europei di pallacanestro femminile, che si svolgeranno in Sicilia dal 5 al 16 di luglio, è stato chiamato, come arbitro, anche il triestino Silvano di Majo, uno dei migliori «fischietti» italiani, più volte collaudato in campo internazionale.

Giro di Jugoslavia per dilettanti

Bilic primo a Cetinje Paolini 8.o nella «generale»

Cetinje, 4

Lo jugoslavo Cvetko Bilic ha vinto stamane la sesta tappa del Giro della Jugoslavia per dilettanti, la Dubrovnik-Cetinje di 133 km. Al secondo e al terzo posto si sono classificati lo jugoslavo Valencic e lo svedese Pattersson.

In testa alla classifica generale è sempre Valencic; il primo degli italiani è Paolini all'8 posto. Nella classifica a squadre l'Italia si trova al sesto posto.

BASEBALL RINVIATO

■ Libertas Torino-Alpina, in calendario domenica prossima per la seconda giornata di ritorno del campionato cadetto di baseball, è stata rinviata a data da destinarsi per la impossibilità da parte della società piemontese di disporre di un terreno di gioco. I dirigenti biancoverdi, appena conosciuta la notizia, si sono messi in contatto per allestire una partita amichevole. Se non sarà possibile organizzare l'incontro, non è improbabile che Cadelli conceda ai giocatori una domenica di vacanza.

MERCATO ESTIVO DEI CALCIATORI

Il Bologna assume Bonfan e cede Guarneri al Napo

Ora la squadra emiliana punta su Vie

Il Napoli, dopo aver acquistato Nielsen dall'Inter, si è ora assicurato lo stopper Guarneri dal Bologna per circa 130 milioni. I due giocatori che lo scorso anno avevano cambiato squadra, per permettersi a vicenda il trasferimento, si ritroveranno quindi insieme nella prossima stagione nelle file del Napoli. Ora i partenopei stanno puntando anche a Gubertoni del Palermo.

Sempre per quanto riguarda il Napoli una frase ci è rimasta all'orecchio: «Ce ne andiamo, ma ritorneremo la prossima settimana per discutere di un grosso affare con l'Inter», così si sono infatti espressi Corcione e Fiore dopo aver definitivamente concluso l'operazione relativa a Nielsen. Quale sia questo grosso affare non è difficile immaginarlo, in quanto non può che racchiudere due nomi, da parte napoletana, e cioè Altafini o Juliano. Secondo i bene informati si dice che uno di questi due passerebbe all'Inter in cambio di Corso, che per Altafini crediamo potrebbe anche cambiar maglia.

Frattanto Bonfanti, l'ala sinistra che l'Inter aveva ceduto al Mantova assieme a Barluzzi, è passato al Bologna, che per averlo sembra abbia sborsato una cifra superiore ai 100 milioni. Bonfanti già lo scorso anno rientrava nei piani dei rossoblù, ma all'ultimo momento l'Inter era riuscita a "soffiarlo". Oltre a questa operazione, altre si sono concluse: Mazzola II è passato in comproprietà alla Lazio, mentre la Spal ha ceduto Stanzial alla Fiorentina e Reif al Vicenza. Inoltre la squadra ferrarese ha riscattato Bigon, che era in comproprietà con il Napoli.

Sarti, del quale tanto si era parlato nei giorni scorsi, non è più dell'Inter. Probabilmente riceverà la lista gratuita, oppure verrà collocato da Allodi a Verona o Genova (Sampdoria). I nerazzurri stanno insistendo adesso per avere Pizzaballa dalla Roma, per il quale ora si è messa in corsa anche la Juventus che, avendo Anzolin e Ficravanti, probabilmente lo userebbe come pedina di scambio.

Riva, la cui incedibilità è sempre stata gridata ai quattro ti, potrebbe cambiare so Il Cagliari però, oltre a m vorrebbe anche uno stopp un'ala. Per questo motiv squadre interessate al cag tano (Inter, Milan e Juve stanno continuamente ri dendo al Varese Cresci e stola. Casati, che è venu conoscenza della questione gioca al rialzo sicuro di in mano il mercato, almeno quanto riguarda Riva.

Passalacqua ha fatto s ai dirigenti del Bari che sisteranno a chiedere 450 m ni per Mujesan, l'affare a monte e in questo caso cietà pugliese difficilmente verà qualcuno disposto a sare nelle sue casse una cifra.

Fogli è ancora al cent lunghe trattative. Per la cessione il Bologna dom 150 milioni, cifra ritenuta e rata da tutti i più pro acquirenti, tra i quali il è in prima fila seguito Juventus. Sembra però che gli finirà alla Sampdoria quale cederà così al Bolog suo giovane centrocampista ri.

A tarda sera si è appres l'Inter ha riacquistato J che probabilmente i nera riusciranno ad accaparrar che il varesino Vastola in bio di Poli e milioni. O mattina, invece, si incont no Passalacqua e Casati pe care di definire il passag Cresci al Milan.

Gianfranco Ber

ACQUISTI DELLA TRIESTI

Giacomini a Triest ha raggiunto l'accor

Prima presa di contatto a Trieste, fra il neo alaba Massimo Giacomini e i di ti della Triestina. Il gioca stato ospite a colazione del sidente conte Guarneri e l'avv. Poillucci, con i qual intrattenuto a lungo. Nel del colloquio i dirigenti a dati hanno affrontato con rossonero anche i problem lativo alle condizioni eco che, raggiungendo in line massima l'accordo con sod zione per entrambe le part

Giacomini è quindi rip in macchina assieme alla glia alla volta di Lignano, trascorrerà alcuni giorni d canza. Il giocatore ritorne Trieste a metà della pros settimana per sottoporsi al site mediche. Anche Sig che si trova a Perugia, convocato in sede fra giorni per lo stesso motivo.

I dirigenti alabardati att no ora di risolvere con il il problema relativo al pr del centravanti Paina. La tà rossonera, da quanto si preso, ha sparato una cifr bastanza consistente, di superiore a quella che la stina è disposta a versare assicurarsi il giocatore. Tr manda e offerta insomm due parti sono ancora mol stanti per cui il tira e moll Milan e Triestina durerà a go. I dirigenti alabardati h comunque ribadito anche che se non riusciranno a nere anche Paina, tutto scorso con il Milan andr fatto.

CAMPIONATO EUROPEO CLASSE «STAR»

Equipaggio scandinavo anche nella terza prova

Buona regata di Marino-Saidelli

Napoli, 4

Secondo successo consecutivo degli equipaggi scandinavi nel campionato d'Europa e del Nord Africa «open» della classe «Star». Dopo la vittoria del danese Paul Elvstrom si è oggi classificato al primo posto lo svedese John Albrechtson, impostosi al termine di un lungo duello con lo italiano Angelo Marino e il sovietico Timir Pinegin che si è dovuto così accontentare del secondo posto e Marino del terzo.

La classifica generale è capeggiata ancora dallo svedese Pelle Petterson seguito dallo statunitense Schoonmaker a soli 3 punti di distacco e dal sovietico Pinegin a 5 punti. La regata si è svolta con vento regolare da Sud-Ovest della velocità di sei metri al secondo e mare calmo.

Ordine di arrivo della terza prova: 1) «Krangel» (John Albrechtson - Ulf Norrman) Svezia; 2) «Taifun» (Timir Pinegin-Fedor Shutkov) URSS; 3) «Desiree VIII» (Angelo Marino - Luigi Sardelli) Italia; 4) «Sirene» (Peter Lunde - Hans Wiken) Danimarca; 5) «Blott X» (Stig Wennerstrom-Sture Christersson) Svezia; 6) «Schastabuam» (Max Kastinger - Wolfang Maurer) Austria; 7) «Scandale» (Paul Elvstrom - Paul Nik Mayer) Svezia; 8) «Gold Fever» (Gustav Carlison - Eric Wikstrom) Svezia; 9) «Huburg VII» (Pelle Petterson - Stellan Westerdhal) Svezia; 10) «Dingo» (James Schoonmaker - Arny Akerson) USA.

Classifica dopo la terza prova: 1) «Huburg VII» (Pelle Petterson - Stellan Westerdhal) Svezia, p. 168; 2) «Dingo» (James Schoonmaker - Arny Akerson) USA, p. 165; 3) «Taifun» (Timir Pinegin - Fedor Shuktov) URSS, p. 163; 4) «Krangel» (John Albrechtson - Ulf Norrman) Svezia, p. 161; 5) «Gold Fever» (Gustav Carlison-Eric Wikstrom) Svezia, p. 154.

PRELUDIO A HERNANDEZ

Stasera a Torino Benvenuti - Ramos

Torino, 4

Domani sera al Palazzo dello Sport di Torino Nino Benvenuti — affrontando il negro americano Jimmy Ramos — sosterrà quello che dovrebbe essere il suo ultimo collaudo prima del previsto incontro con Hernandez.

Il campione del mondo sale sul quadrato per la seconda volta dopo la vittoriosa impresa con Griffith. Benvenuti si è preparato coscienziosamente a Santa Vittoria d'Alba per questo incontro che giudica alquanto importante, non tanto per la statura tecnica dell'avversario che non è obiettivamente eccezionale, quanto appunto, perchè l'incontro con Ramos costituisce come un preludio alla «rentrée» di Benvenuti.

Dal canto suo Jimmy Ramos — nel «record» del quale figurano 36 incontri di cui 32 vinti, tre perduti (con Ferd Hernandez, Caracol Duarte e Gonzales), e uno pareggiato — si appresta ad affrontare questo incontro con una sufficiente carica di orgoglio. Pur rendendosi conto della classe di Benvenuti — ha precisato di aver «visionato» due volte il pugile italiano durante gli incontri con Griffith — farà tutto il possibile per contrastare il suo avversario.

NUOTO

Prima giornata del meeting di Belgrado

Belgrado, 4

Si è svolta ieri sera la prima giornata del meeting internazionale di nuoto cui partecipano atleti sovietici, romeni, italiani, svedesi, bulgari, cecoslovacchi e jugoslavi. Ecco i risultati della prima giornata.

100 m. stile libero: 1) Klemen (Jug.) 58"6; 2) Steiner (Cec.) 59"3; 3) Kostajnsek (Jugosl.) 59"3.

100 m. stile libero femm.: 1) Mirjana (Jug.) 1'1"9; 2) Boban (Jug.) 1'2"9; 3) Strumolo (I.) 1'4"4; 4) Sacchi (I.) 1'4"5.

100 m. rana: 1) Kurbanovic (Jug.) 1'12"4; 2) Drakulic (Jug.) 1'18"6; 3) Matic (Jug.) 1'19"1.

100 m. rana femm.: 1) Bjedov (Jug.) 1'19"1 (nuovo record jugoslavo); 2) Samkina (URSS) 1'21"2.

100 m. farfalla: 1) Erikson (Sve.) 1'01"1; 2) Kuridza (Jug.) 1'2"2; 3) Mladosic (Jug.) 1'4"6.

100 m. dorso femm.: 1) Gasparac (Jug.) 1'10"3; 2) Navesnikova (Cec.) 1'15"1; 3) Aureli (I.) 1'15"3.

100 m. farfalla femm. 1) Colombo (I.) 1'11"8; 2) Fricova (Cec.) 1'12"5; 3) Kasparova (Cecosl.) 1'13"4; 4) Covic (Jug.) 1'20".

200 m. dorso: 1) Cerkov (URSS) 2'21"8; 2) Giurasax (Rom.) 2'26"2; 3) Steiner (Cec.) 2'27"9.

200 m. stile libero femm.: 1) Segrt (Jug.) 2'16"2; 2) Strumolo (I.) 2'24"5; 3) Caligaris (I.) 2'25"2; 5) Sacchi (I.) 2'25"9.

IL «GREZAR» TEATRO DELLA PIU' IMPORTANTE MANIFESTAZIONE NAZIONALE

Stamani il primo colpo di pistola ai campionati italiani di atletica

I più quotati assi, maschi e femmine, impegnati nelle tre giornate di gara Le conquiste delle maglie tricolori costituiranno il passaporto per il Messico

Ieri si sono chiuse le iscrizioni ai campionati italiani assoluti maschili e femminili di atletica leggera, che Trieste, con l'organizzazione del comitato regionale della Fidal, e sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica ospiterà nella giornata odierna, domani e domenica. Si tratta di un felice ritorno: nel 1963, in occasione del Centenario della Società Ginnastica Triestina, avemmo la fortuna di poter assistere ad una delle più belle edizioni in assoluto dei campionati italiani, un'edizione che aveva un grande significato tecnico in considerazione del fatto che Trieste era stata considerata una tappa obbligata per i Giochi olimpici di Tokio. Ora, a distanza di 5 anni, per celebrare degnamente il cinquantenario della Redenzione, Trieste è stata scelta ancora una volta come sede di questa importantissima manifestazione e per un non casuale ricorso storico, anche questa volta, il verdetto che sarà espresso dalle piste e dalle pedane di Valmaura, avrà un significato quasi definitivo in quanto le Olimpiadi messicane bussano alle porte. Ci sarà dunque una lotta accanita per porre una grossa ipoteca su una maglia azzurra, una maglia però che dovrà essere ampiamente meritata in quanto i maggiori responsabili della Fidal sono indirizzati verso una scelta altamente qualitativa, che permetta un ottimo comportamento dei nostri rappresentanti in terra messicana.

La rinnovata passerella del Grezar, sarà quindi ancora una volta teatro di uno spettacolo d'eccezione, spettacolo reso possibile dal nostro Comitato regionale, il quale, grazie ai buoni uffici, del suo presidente cav. Serafino Petracco e dei suoi più diretti collaboratori, sono riusciti a convogliare a Trieste la manifestazione di atletica più ambita di tutto il calendario stagionale. Rivedremo sulle piste di Valmaura atleti che proprio cinque anni fa da Trieste spiccarono il volo verso la strada del successo (è ancora fresco negli sportivi il ricordo dell'avvincente duello Frinolli-Morale, risoltosi in favore del primo il quale dopo quel successo spiccò il volo verso una delle più radiose carriere dell'atletismo nazionale), altri invece che dopo aver girato le piste di tutto il mondo ed aver acceso d'entusiasmo i centomila di Roma, vogliono concludere degnamente la loro carriera e cercano con tutte le loro forze una maglia azzurra per poter entrare almeno nella staffetta 4x100.

Il discorso è rivolto a Livio Berruti, luminoso esempio di disciplina ed indimentivabile campione olimpionico dei 200 piani, e alle nuove leve dei Dionisi proiettate a volare sempre più in alto in cerca di affermazioni in discipline in cui gli azzurri hanno sempre recitato la parte delle comparse. E accanto a questi nomi famosi vedremo tutta una lunga serie di campioni non per questo meno conosciuti dall'appassionato pubblico triestino dal tenace Ambu, al campionissimo dei campionissimi, quell'Abdon Pamich, figlio della nostra terra, che con la sua eccelsa classe ha piegato in epiche battaglie i più forti marciatori del mondo e che a Tokio vinse da dominatore una delle gare più dure dei giochi olimpici, la cinquantia chilometri.

Insomma, saranno presenti a Trieste, tutti i migliori atleti italiani del momento guidati come abbiamo visto da degli autentici fuoriclasse capaci di gareggiare alla pari con americani e sovietici e anche di batterli. Non ultimo a questo genere di imprese Eddy Ottoz, uno dei punti di forza della nostra rappresentativa olimpica. Giannattasio, Preatoni, Giani, Urlando, Crosa, Arese, Santoro, Gentile, Del Buono, Rossetti, Poserina, Miani, Sgrazzutti, Cauz, Risi, Rodeghiero, Ottolina, Finelli, Azzaro, Bernardini in campo maschile, Pigni, Trio, Govoni, Giamperlati, Rossi, Seriau, Del Giudice, De Marchi, Beltrami, Cogoi in campo femminile, sono gli elementi di maggior spicco di questa importante rassegna.

Ogni atleta nel complesso delle tre giornate non potrà partecipare a più di tre gare, staffetta compresa, ed a non più di due nella stessa giornata. I partecipanti ai 1500, 5000, 10000, 3000 siepi e marcia non possono partecipare ad altra gara nella stessa giornata. Le partecipanti agli 800 non possono prender parte ad un'altra gara nella stessa giornata.

In queste ore di vigilia è doveroso rivolgere un sentito ringraziamento agli uffici competenti del Comune, i quali hanno rinnovato tutte le pedane dei salti e del giavellotto. Le attrezzature sono state rimesse a nuovo col materiale di bitumvelox. Su queste pedane sarà indispensabile usare chiodi al massimo di otto millimetri.

A questi campionati sarà presente tutto il Consiglio direttivo della Fidal con il presidente Poli, i vicepresidenti Brunori, Mattei e Vianello, i dodici consiglieri, il direttore tecnico Oberweger e gli allenatori Bononcini, Calvesi e Russo. Ormai tutto è pronto mancano soltanto gli ultimi dettagli e il primo fatidico colpo di pistola che darà ufficialmente il via a questi campionati. In questa attesa, che di ora in ora si è fatta sempre più viva rivolgiamo a tutti, atleti, dirigenti, tecnici, accompagnatori, massaggiatori i migliori auguri di benvenuti e di successo, ripetendoci in una frase fatta, ma che pur sempre ha il suo significato: che la vittoria arrida al migliore e a colui che maggiormente l'ha voluta e meritata.

Italo Drocker

CAMPIONI USCENTI

UOMINI		
100	Giannattasio	10"6
200	Giani	21"3
400	Belio	48"4
800	Bianchi	1'48"7
1.500	Arese	3'50"4
5.000	Ambu	14'18"4
10.000	Ambu	29'44"
3.000 siepi	Pizzi	8'57"4
110 h	Ottoz	13"9
400 h	Scatena	52"6
4 x 100	L. Snia Varedo	40"3
4 x 400	L. Snia Varedo	3'13"9
10.000 marcia	Pamich	44'52"2
salto alto	Drovandi	2.08
» lungo	Santoro	7.46
» asta	Dionisi	4.40
» triplo	Gatti	15.57
lancio peso	Meconi	17.17
» disco	Simeon	57.50
» giav.	Radman	75.12
» mart.	Urlando	61.38
DONNE		
100	Govoni	12"3
200	Govoni	24"8
400	Pigni	56"7
800	Pigni	2'10"2
80 h	Vettorazzo	11"6
salto alto	Onofri	1.57
» lungo	Vettorazzo	5.76
lancio peso	Forcellini	13.33
» disco	Pravadelli	43.42
» giav.	Mazzacurati	42.48
4 x 100	Ginn. Triestina	48"6

Tabella dei minimi di partecipazione

MASCHILI		
metri	100	10"9
»	200	22"5
»	400	50"
»	800	1'55"2
»	1.500	4'
»	5.000	15' 5"
»	10.000	32'15"
»	3.000 siepi	9'38"
»	110 ostacoli	15"6
»	400 ostacoli	55"7
marcia 10 km.		49'
salto in alto	metri	1.95
» in lungo	»	7
» con l'asta	»	4.20
» triplo	»	14.30
getto del peso	»	14.60
lancio del disco	»	48
» del giavell.	»	63
» del martello	»	54
FEMMINILI		
metri	100	12"6
»	200	26"3
»	400	61"5
»	800	2'24"
»	80 ostacoli	12"5
salto in alto	metri	1.50
» in lungo	»	5.30
getto del peso	»	11.20
lancio del disco	»	36
» del giavell.	»	34

ATLETI IN GARA

CORSA PIANA METRI 100

7 Sardi, 8 Preatoni, 9 Sguazzero, 26 Avanzato, 27 Lai, 28 Fili, 31 Roscio, 32 Vallet, 33 Montonati, 56 Cialdi, 62 Giani, 73 Giannatasio, 74 Simoncelli, 75 Ostani, 128 Ziggiotti, 139 Farci, 140 Camedda, 141 Curreli, 142 Straguzzi, 159 Grassi, 100, Pirovano, 164 Moschini, 165 Cellario, 166 Abeti, 167 Braglia, 172 Berruti, 184 Zadro, 203 Peloso, 222 Vicardi, 223 Riondato, 224 D'Angelo, 225 Rietti, 264 Tedeschi, 275 Bega, 284 Stefani, 53 Margolfo, 110 Robati, 158 Stanzani, 185 Laverda.

CORSA PIANA METRI 800

37 Arese, 38 Marietta, 64 Carabelli, 70 Strenghetto, 83 Gaddeo, 84 Santoro, 85 Giardino, 150 Malacalza, 178 Guglielmino, 183 Bonetti, 187 Del Buono A., 155 Fojadelli, 209 Del Buono G., 210 Troito, 227 Pozzi, 228 Tubaldi, 260 Bramuzzi, 267 Borriello, 285 Sandon, 286 Petracca, 300 Di Vito, 1 Tassarotti, 16 Rigoni, 115 Gervasini, 170 Romanello.

CORSA M. 10.000 MASCHILE

13 Ambu, 39 Depalmas, 40 Demenego, 66 Giancaterino, 67 Pietrini, 87 Ardizzone, 91 Accaputo, 92 Bertolin, 93 Tota, 135 Massironi, 136 Buttà, 137 Sanna, 169 Casula, 177 Amante, 200 De Palma, 270 Melito, 271 Bruti, 276 Laganà, 288 Lombardi, 289 Mazzeo, 290 Salvarezza, 18 Morici, 113 Conri, 114 Segrada, 117 Fiori, 124 Geier, 125 Ritsch, 171 Miani.

OSTACOLI M. 400 MASCHILE

12 Bello, 19 Botti, 57 Del Poro, 82 Joan, 98 Martinello, 99 Petrella, 81 Dell'Omodarme, 131 Mazzi, 138 Salis, 147 Rossi, 150 Malacalza, 182 Gamba, 204 Frinolli, 205 Vizzini, 206 Becchetti, 207 Straulino, 208 Mazzilli, 226 Ballati, 235 Giordani, 257 Montarulli, 281 Boglione, 298 Maffeis, 119 Ghiduzzi.

SALTO IN ALTO MASCHILE

17 Montagnini, 41 Pico, 42 Bogliatto, 43 Torasso, 100 Candeloro, 101 Schivo, 102 Azzaro, 146 Amadori, 152 Pio, 175 Porta, 238 Drovandi, 239 Arrighi, 279 Scotto, 292 Crosa, 293 Devoti.

SALTO IN LUNGO MASCHILE

22 Rollandin, 68 Fumagalli, 69 Goriani, 148 Santoro, 103 Ragalzi, 104 Lazzarotti, 105 Fornaciari, 106 Pierantozzi, 129 Stivanello, 144 Pasetti, 154 Marzaro, 157 Cassin, 163 Bonechi, 217 Gentile, 218 Di Giuliomaria, 239 Arrighi, 240 Cavalieri, 274 Arfanotti, 277 Fontanella, 280 Gatti, 283 Tartaglino, 3 Martinotti, 46 Piovesan.

LANCIO DEL DISCO MASCHILE

108 Grossi, 109 Filipponi, 116 Simeon, 115 Buffon, 133 Sorato, 135 Fantoni, 138 Tirinnanzi, 144 Brandizzi, 149 Asta, 150 Ferrini, 152 Mancinelli, 157 De Vincentis, 167 Dalla Pria.

LANCIO DEL MARTELLO

105 Mazzocchi, 113 Aquillante, 121 Urlando, 122 Guarnelli, 123 Brichese, 124 Rizzi, 125 Querci, 132 Sabbadin, 141 Martinelli, 143 Cornia, 145 Bernardini, 154 De Boni, 155 Vecchiato, 156 Bignardi, 169 Giovanetti, 172 Barbolini, 174 Florimbi.

IL PROGRAMMA ODIERNO

MATTINO:			
Ore 8.30	Ritrovo delle giurie e conferma iscrizioni		
» 9.30	m. 400/Hs		(Batt.)
» 10.00	m. 800 piani	maschili	(Batt.)
» 10.30	m. 100 piani	maschili	(Batt.)
POMERIGGIO:			
Ore 16.30	Ritrovo delle giurie e conferma iscrizioni		
» 17.30	Lancio martello		(E. F.)
» 18.30	Salto in alto	maschile	
» 19.00	Salto in lungo	maschile	(E. F.)
» 19.00	m. 100 piani	maschili	(SF)
» 19.20	m. 800 piani	maschili	(SF)
» 19.20	Lancio del disco	maschile	(E. F.)
» 19.40	m. 400/Hs		(SF)
» 20.00	m. 100 piani	maschili	(Fin.)
» 20.10	m. 10.000 piani	maschili	(Fin.)
» 20.50	Staffetta 4 × 400		(Batt.)

UN NUOVO PRODOTTO DELLA «BARTALI-ROVIS»

Nel ciclismo regionale brilla l'allievo Giorgetti

Sabato e domenica scorsi gli sportivi triestini hanno vissuto due indimenticabili giornate di ciclismo dilettantistico. Il merito di questo stupendo week-end va attribuito in parti uguali a due tra le più efficienti società sportive della nostra città: la Coppi-Hausbrandt che ha indetto sabato la «Coppa Domar-G.P. Mamma Guidotti», per veterani e la Bartali-Rovis che ha superato se stessa nell'organizzare domenica, uno strepitoso «VI G.P. Città di Trieste - G. P. Immobiliare Italia» per allievi.

Nella corsa dei «vecchi» del pedale, che si è svolta sulle strade dell'altipiano ha vinto un outsider Giannolla, della ciclistica Cottur che negli ultimi metri è riuscito a distanziare il sempre generoso Gabriele Guidotti, vincitore l'altr'anno della prima edizione di questa gara dedicata alla memoria di sua mamma. Oltre al significato tecnico questa competizione va ricordata per il superbo spettacolo di pubblico che vi ha fatto da cornice nonostante la giornata torrida, per i numerosi premi in palio e per la degna organizzazione della Coppi-Hausbrandt» che ha tratto da questa manifestazione le più ampie soddisfazioni morali.

Paolo Giorgetti, il più completo, il più serio e certamente il più provveduto tra gli allievi e non solo della nostra regione si è aggiudicato il VI G.P. Città di Trieste; è stata, la sua, una vittoria ampiamente meritata; Giorgetti ha letteralmente dominato la corsa durante l'intero arco dei 104 km. buttandosi nella fuga decisiva e resistendo a tutti gli attacchi mossigli dai più indomabili avversari. Il successo di Giorgetti oltre che alle innegabili qualità personali del vincitore, va però attribuito anche allo stupendo gioco della sua squadra, la Bartali-Rovis, pilotata da quel napoleone del ciclismo dilettantistico che risponde al nome di Filiberto Tononi che ha messo in atto una tattica che si è immediatamente rivelata azzeccata. Tutti i giallo-rossi sono stati meritevoli e tutti applauditissimi al trionfo finale. Trionfo che ha accomunato anche i tecnici e i dirigenti del sodalizio giallorosso e tra essi l'inesauribile comm. Dino Pezzi dell'Immobiliare Italia che ha signorilmente fatto gli onori di casa prima e dopo la corsa profondendo il suo dinamismo e la sua passione sportiva in tutta la numerosa équipe. All'atto della premiazione cui ha gentilmente partecipato la signora Giuliana Benvenuti, gli occhi dei corridori si sono fatti ancor più lucidi di quanto non lo fossero stati al termine della massacrante corsa; tanti e tanti erano i premi a loro disposizione da riuscire ad accontentare anche i... ritirati.



Paolo Giorgetti premiato dal comm. Dino Pezzi e applaudito da Giuliana Benvenuti (Foto de Rota)

RIUSCITA NOTTURNA A MONTEBEL

NEL FINALE MINOSS BATTUTO DA S. DOMIN

Successi di Salagia d'Ausa e Spi

Una riuscita serale in notturna con svolgimenti molto combattuti e con arrivi serrati che hanno spesso richiesto il responso del fotofinish. Anche nella prova più importante, il Premio del Turismo, si è assistito ad un finale travolgente, autori San Domingo e Minosse.

E' stata una corsa tirata via tutta d'un fiato. Dolciastro, passato a condurre dopo una esitazione fra i nastri di San Domingo, conteneva un tentativo di Cabochard che si accodava sulla prima curva. Subito dopo partiva deciso Ordonez nella cui scia si poneva Lerica. Ordonez con ficcante progressione giungeva ai fianchi di Dolciastro e lo attaccava con piglio deciso trovando una pronta replica da parte dell'allievo di Mescalchin. Si giungeva con posizioni immutate ai 600 finali dove si muoveva Minosse con un allungo di marca. Però San Domingo faceva buona guardia e non appena in dirittura Minosse si profilava al suo fianco, riusciva ad anticiparlo scattando brillantemente al centro pista. Ordonez cedeva a metà retta («si è tirato in disparte volutamente» affermeranno nel dopocorsa Quadri e Mescalchin) liberando Cabochard che usciva su Dolciastro ormai provato dalla lunga pressione di Ordonez. Ma al largo di tutti di ben altra potenza si dimostrava l'azione di San Domingo e Minosse che finivano velocissimi con prevalenza conclusiva (dopo foto) di San Domingo, mentre C chard riusciva a precedere ciastro per il terzo posto.

Ezio Bezzecchi prima, di Domingo aveva portato alla toria la grigia Spiga anch con un buon finale nei con ti di Dardor che veniva in nelle estreme battute dall'al dista Alceo d'Ausa.

M. G

«Premio degli Svaghi», L. 35 m. 1680: 1) Salagia d'Ausa (A. zuchini), 2) Abarth, 3) Zeffira. 9 Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 75; 1 19; (72). «Premio dei Ritrovi» 350.000 m. 2080: 1) Opi (U Bell na), 2) Arfi. 7 part. Tempo al 1.25.5. Tot.: 41; 18, 20; (77) 136. «Premio delle Gite», L. 400.000 m. 1) Gusano (E. Sterle), 2) Acab Besar. 8 part. Tempo al km. 1 Tot.: 119; 15, 18, 17; (232) 451. «Premio degli Spettacoli», L. 525.000 1675: 1) Spiga (Ez. Bezzecchi), Alceo d'Ausa. 7 part. Tempo al 1.26.2. Tot.: 91; 38, 17; (152) «Premio degli Ospiti», L. 400.000 1660: 1) Napea (C. Morselli), 2) grad, 3) Vivaldo da Rio. 8 Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 42; 1 15; (93) 426. «Premio dei Ville ti», L. 400.000 m. 2080: 1) Brec Bertoli), 2) Tiller. 4 part. Temp km. 1.23. Tot.: 18; 10, 10; (34) «Premio del Turismo», L. 600.000 1675: 1) San Domingo (Ez. Be chi), 2) Minosse, 3) Cabochar part. Tempo al km. 1.22.7. Tot.: 21, 12, 21; (133) 117. Duplice de coppiata (5.a e 7.a corsa): 18.13 100 lire.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BRUTTE SORPRESE PER «MONSIEUR DUPONT» AL RITORNO DALLE VACANZE

Diversi aumenti in Francia previsti per la fine dell'estate

Si applicheranno a servizi pubblici, tabacchi, bevande, tasse automobilistiche pane e zucchero: primi ritocchi - Un quinto delle riserve bruciato nella crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Quando torneranno dalle vacanze, i francesi avranno delle brutte sorprese: per la fine dell'estate sono previsti aumenti delle tariffe dei servizi pubblici (luce, gas, trasporti urbani ecc.), dei prezzi dei tabacchi, delle bevande alcooliche e analcooliche, della tassa di circolazione per le automobili. Secondo gli specialisti, l'aumento generale dei prezzi entro la fine del 1968 sarà del 6 o del 7 per cento. Oggi, intanto, sono aumentati i prezzi del vino comunale da pasto (da 2 a 5 centesimi al litro, secondo le regioni) e quello zucchero (dieci centesimi in più al chilo). La settimana prossima costerà più caro viaggiare nelle carrozze-letto delle ferroviarie: otto per cento in media.

D'altra parte, come è stato annunciato ieri, aumenteranno anche le imposte dirette, sui redditi medi e massimi. Lo Stato si procurerà così degli introiti supplementari per una cifra totale di due miliardi e mezzo di franchi (320 miliardi di lire). Le imposte sui redditi bassi non aumenteranno, perchè il Governo non vuole scontentare le classi meno abbienti e, parallelamente, saranno proprio coloro che hanno votato per i gollisti a sopportare gli oneri maggiori. Sembra che le imposte supplementari saranno applicate a tutti i contribuenti, con un reddito superiore ai 30 mila franchi annui (tre milioni e 700 mila lire).

Se gli aumenti e le nuove imposte non mancheranno di suscitare un profondo malumore nel seno alla popolazione, le conseguenze degli altri provvedimenti decretati ieri dal Governo rischiano di essere assai più gravi. Questi provvedimenti indicano che il regime gollista non intende, almeno per il momento, procedere alla svalutazione del franco. Aumentando il tasso di sconto della Banca di Francia dal 3,5 al 5 per cento è voluto scoraggiare gli speculatori francesi e stranieri, dimostrando che si farà di tutto, anche gli atti oltre che con le parole, per sostenere il corso della moneta. Il tasso di sconto della Banca di Francia è ormai più alto d'Europa, e con questa misura si spera di frenare, in maniera assai più efficace che con il controllo dei cambi, la fuga dei capitali. Secondo i primi calcoli, le somme esportate clandestinamente durante la crisi raggiungerebbero il totale di sette miliardi di franchi. Le misure annunciate dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, Couve de Murville, sono drastiche, e si spera che esse stroncheranno l'inflazione. Tuttavia, la decisione di portare il tasso di sconto al 5 per cento è aspramente criticata negli ambienti economici e finanziari della capitale francese, e la Borsa di Parigi ha reagito negativamente. E' evidente che la crisi di maggio ha provocato un grave squilibrio nell'economia del Paese, a causa dei forti aumenti salariali concessi ai lavoratori, e ci vorranno almeno due anni, nella migliore delle ipotesi, affinchè lo equilibrio possa essere ristabilito. D'altra parte, il Governo di Parigi ha voluto rispettare le clausole del Mercato comune, e la scadenza dell'1 luglio, limitandosi a decretare alcune misure protezionistiche temporanee e, tutto sommato, relativamente poco importanti.

Per l'industria francese, la situazione è preoccupante: da un lato, gli aumenti salariali concessi agli operai provocheranno un aumento dei prezzi di costo, dall'altro la concorrenza straniera imporrà una severa limitazione dei prezzi di vendita. L'unica soluzione possibile è la «razionalizzazione» della produzione, vale a dire il licenziamento di un certo numero di operai e l'aumento della produttività. D'altra parte, poichè i margini dell'autofinanziamento saranno ridotti, gli investimenti saranno in parte abbandonati. E' chiaro, in tali condizioni, che il pericolo che minaccia la Francia non è tanto l'inflazione quanto la disoccupazione.

Da segnalare, infine, che la Banca di Francia ha annunciato stasera che il Paese ha perso oltre un quinto delle sue riserve di oro e di valuta estera nel tentativo di sostenere il franco, durante la recente crisi. L'ultima settimana di giugno, le perdite sono state di oltre 260 milioni di dollari. Il bollettino settimanale della Banca di Francia indica che le perdite di oro e di valuta estera dalla metà dello scorso maggio ammontano a circa 1322 milioni di dollari.

Enrico Molinari

SCIOPERO A SINGHIOZZO dei distributori di benzina

Parigi, 4

Il contrasto fra gli addetti ai distributori di benzina francesi e le società petrolifere si sta aggravando e gli automobilisti ne fanno già le spese. Il sindacato degli addetti ai distributori di benzina ha infatti annunciato che, «a titolo di avvertimento, alcuni punti di vendita di carburante verranno chiusi, senza preavviso, in diversi dipartimenti».

A partire da questa mattina gli ordini di sciopero sono stati applicati in numerose regioni. Nello Champagne e nelle Ardenne quasi tutti i distributori di benzina sono chiusi. Nella regione Rodano-Alpi, che fa capo a Lione, chiuderanno da mezzogiorno fino alle 24 di domenica. Nella regione di Digione, infine, lo sciopero è stato proclamato «per una durata illimitata».

MISSIONARIO ITALIANO assassinato in India

Mussooree, 4

La polizia della località di Mussooree, nell'India settentrionale, sta indagando in merito all'assassinio di Padre Leo Kresonic, un missionario italiano di 74 anni, trovato ucciso a colpi di pugnale nella sua abitazione. Padre Leo Kresonic risiedeva a Mussooree da una quindicina d'anni.

IL CARD. KOENIG PORTAVOCE DELLE GERARCHIE DI PRAGA

OTTIMISTI PER IL FUTURO I CATTOLICI IN CECOSLOVACCHIA

Con il «nuovo corso» maggior libertà di movimento per i Vescovi Secondo mons. Tomasek l'incognita sta in un'«interferenza esterna»

Berlino, 4

Il Card. Franz Koenig, Arcivescovo di Vienna, ha tenuto oggi, a Berlino Ovest, una conferenza stampa, nel corso della quale ha dichiarato che i capi della Chiesa cattolica cecoslovacca sono ottimisti per ciò che concerne il futuro. Il Card. Koenig ha detto che il Vescovo di Praga, mons. Tomasek, con il quale si è incontrato di recente a Vienna, gli ha dichiarato: «Noi siamo ottimisti, purchè la evoluzione degli avvenimenti in Cecoslovacchia non sia cambiata da un'interferenza dallo esterno».

Secondo mons. Tomasek, ha proseguito il Cardinale Koenig, i Vescovi cecoslovacchi hanno ora una maggiore libertà di movimento, e dalla conferenza episcopale è stato ritirato il rappresentante della polizia. I Vescovi cecoslovacchi devono però avere tuttora una speciale autorizzazione per poter trasferire sacerdoti da una comunità a un'altra. Il Cardinale Koenig ha poi detto di essere stato invitato da mons. Tomasek a recarsi in visita a Praga e ha aggiunto di aver deciso, insieme a mons. Tomasek, di rinviare per il momento la visita.

Interrogato in merito alla situazione in altri Paesi comunisti, Koenig ha dichiarato che il Card. Mindszenty, il quale vive nell'Ambasciata americana a Budapest dal 1956, sembra ora essere più propenso ad accettare un invito a recarsi in visita a Papa Paolo VI a Roma, ma il Governo ungherese «sembra voler imporre condizioni che il Cardinale ritiene di non poter accettare». Koenig ha aggiunto di non poter dire di più su questo argomento: il Cardinale ha visitato più volte Mindszenty nella capitale ungherese e lo ha trovato in buone condizioni di salute.

CINQUE AZIENDE DELL'IRI alla Fiera della pesca

Roma, 4

Cinque aziende del Gruppo IRI-Finnmeccanica sono presenti alla 28.a edizione della Fiera internazionale della pesca di Ancona, per svolgere un tema di profonda attualità in un settore così importante della nostra economia, quale quello della trasformazione della flottiglia peschereccia italiana, che deve avviarsi a superare decisamente la fase artigianale e familiare. Il tema svolto dalle cinque aziende nella loro esposizione è appunto quello della «nave da pesca intesa come macchina industriale».

In questo settore la «CMI-Costruzioni meccaniche industriali genovesi» ha portato alla rassegna anconetana due grosse novità, su licenza «Norwinch»: un verricello salpareti idraulico, del tipo a bassa pressione con motore lento, diretto sullo asse dei tamburi e senza riduttori meccanici intermediari, che garantisce assoluta tranquillità e sicurezza di funzionamento; un bozzello idraulico salpareti da aggiramento, capace di annullare lo sforzo umano del salpamento rete.

La «Selenia» lancia un impianto doppio di sistema radar, funzionante in banda «X» e «S», che rende possibile navigare con due radar in funzione contemporaneamente, in qualsiasi condizione atmosferica e di mare.

La «Termomeccanica» espone una serie di impianti e macchinari per la prerefrigerazione, congelazione, conservazione e surgelazione destinati a navi frigorifere, bananiere, pescherecci atlantici, stive refrigerate, impianti di cambusa, fino a vere e proprie centrali frigorifere premontate. L'«Ansaldo Meccanico-nucleare» illustra i suoi motori marini Diesel e il turboriduttore marino di propulsione Ansaldo - De Laval, mentre la «Salmoiraghi» allinea la sua vasta gamma di strumenti per la navigazione marina.

NUOVO ACCORDO DI ASSISTENZA ECONOMICA E MILITARE

I russi incrementano gli aiuti al Nord Vietnam

Finora Mosca forniva a Hanoi rifornimenti per un miliardo di dollari all'anno - Altri razzi scoperti attorno a Saigon

Mosca, 4

L'URSS e il Vietnam del Nord hanno concluso un nuovo accordo di assistenza economica e militare: lo ha annunciato la «Tass», senza però fornire particolari. L'accordo è stato concluso da una delegazione nordvietnamita guidata dal vice Primo Ministro Le Thanh Nghi, che è ripartito oggi da Mosca dopo aver discusso con i dirigenti dell'URSS «l'ulteriore aiuto economico, tecnico e militare sovietico».

L'accordo comporta un aumento dell'aiuto precedente, ma non vengono indicate cifre. Secondo alcuni calcoli, l'URSS forniva finora aiuti al Vietnam del Nord per un miliardo di dollari all'anno. Il comunicato congiunto sui colloqui russo-nordvietnamiti afferma che «l'URSS ha appoggiato e appoggerà l'ulteriore rafforzamento del potenziale difensivo della Repubblica sorella, ha reso e renderà sostegno e assistenza al popolo vietnamita». L'annuncio non precisa quale periodo coprirà il nuovo accordo ma, a quanto pare, esso si estenderà fino al 1969.

Sul piano militare, intanto, va rilevato che la nuova tattica adottata dal comando statunitense di Saigon per sventare un attacco contro la capitale sta dando i risultati desiderati: oggi, un altro deposito segreto di razzi di fabbricazione sovietica e cinese è stato scoperto ad appena dieci chilometri dalla periferia di Saigon. Reparti della 1.a Divisione di fanteria, incaricati di compiere rastrellamenti attorno alla capitale, hanno avvistato alcune rudimentali piste di lancio, fatte di tronchi d'albero, con una tecnica ormai familiare ai reparti esploranti (le incastellature metalliche sono sempre installate all'ultimissimo momento, e immediatamente asportate dopo i tiri). Il deposito conteneva 33 razzi, di cui cinque già innescati e pronti per il tiro; era situato a poco più di cinquecento metri da quello in cui, ieri, furono rinvenuti 56 razzi di grosso calibro, anch'essi usati in passato dai nord-viet per bombardare i quartieri più popolosi di Saigon.

Anche il bottino di stamane ha compreso i due tipi di razzi che sono abitualmente in dotazione di ogni stazione di lancio: quelli sovietici da 122 mm. della gittata di undici chilometri, e quelli più piccoli, di fabbricazione cinese, da 107 mm., con una gittata di appena otto chilometri. Complessivamente, hanno precisato i portavoce di Saigon, dai primi di marzo, in cui si ebbero i primi lanci di razzi comunisti, a tutt'oggi, le forze americane e sudvietnamite hanno catturato 551 razzi, tutti in depositi situati a distanze dalla capitale inferiori alla loro gittata massima.

Quanto alle operazioni belliche vere e proprie, la giornata è stata caratterizzata da altri intensi bombardamenti aerei, per la quarta giornata consecutiva, contro obiettivi costieri nella parte settentrionale della zona smilitarizzata: «bombardamenti a saturazione» — è stato detto — di batterie costiere, depositi e casermette, nelle quali di recente sono affluiti rinforzi dal Nord.

ATTACCATO IN CINA un Consolato di Hanoi

Hongkong, 4

Il giornale «Hongkong Times» afferma oggi che gruppi di guardie rosse cinesi hanno saccheggiato il Consolato del Vietnam del Nord a Nanning, in segno di protesta contro la decisione di Hanoi di partecipare ai prenegoziati di Parigi sul Vietnam. Il giornale aggiunge che le guardie rosse hanno agito dietro istruzione della signora Chiang Ching, moglie del Presidente Mao.

Il quotidiano precisa che le guardie rosse sono entrate all'interno del Consolato, hanno saccheggiato l'edificio e strappato i vestiti ai funzionari del Consolato, dopo avere sopraffatto le guardie nordvietnamite.

TESTE A UN PROCESSO PER LE STRAGI DI EBREI

ANCHE KIESINGER NEGA DI AVER SAPUTO

L'attuale Cancelliere era a quel tempo vice capo del servizio propaganda radiofonica di Goebbels

Bonn, 4

Il Cancelliere tedesco federale Kurt Georg Kiesinger è comparso oggi, nel palazzo di giustizia di Bonn, di fronte ai giudici che stanno processando Fritz Gerhard von Hahn, un ex diplomatico nazista accusato di complicità nello sterminio di ebrei durante la seconda guerra mondiale. Il processo si svolge a Francoforte, ma la Corte si è trasferita appositamente a Bonn per ascoltare Kiesinger, citato dalla difesa quale testimone per chiarire se i diplomatici di Hitler erano informati delle esecuzioni di ebrei all'epoca in cui si svolsero i fatti di cui von Hahn deve rispondere. Kiesinger era vicecapo del Dipartimento per la propaganda radiofonica al Ministero degli Esteri di Hitler.

Kiesinger ha dichiarato che, per lungo tempo egli non diede importanza alle affermazioni alleate circa gli stermini di ebrei da parte dei nazisti, considerandole «null'altro che propaganda». «Per me era semplicemente inconcepibile — ha detto il Cancelliere — che stessero accadendo cose così terribili».

Kiesinger ha dichiarato di essersi iscritto al partito nazista il 1.o maggio 1933, tre mesi dopo l'avvento al potere di Hitler «ma senza convinzione e non per opportunismo», ha aggiunto: «Presto però mi accorsi dove portasse quella strada», e dal 1934 in poi l'unico suo rapporto col partito fu il pagamento della tessera annuale. L'imputato von Hahn ha seguito attentamente le dichiarazioni del Cancelliere, scuotendo spesso la testa.

Nel contro-interrogatorio, Kiesinger ha anche detto di non aver saputo «ufficialmente» nulla delle azioni contro gli ebrei mentre dipendeva dal Ministero degli Esteri. Kiesinger ha descritto con ampiezza di particolari l'attività del suo reparto, che raccoglieva informazioni provenienti dall'estero, e le inoltrava a determinati circoli politici a Berlino. A partire dal 25 gennaio 1942, dopo un intervento del Ministro della Propaganda, Goebbels, in seguito alla trasmissione della notizia della morte del generale von Reichenau, la diffusione delle informazioni raccolte dal Ministero degli Esteri fu ristretta al punto che solo una decina di esemplari erano disponibili a Berlino, e potevano essere ottenute solo con uno speciale codice. I funzionari del Ministero non potevano quindi, in generale, accedere a tale materiale, e anche il redattore responsabile della trasmissione ha detto di non ricordare se furono messe in onda notizie sugli stermini di ebrei, che furono rivelate all'opinione pubblica tedesca solo dopo la guerra.

Nemmeno il Cancelliere è riuscito a ricordare questo particolare, anche se ha ammesso che più ci si avvicinava alla fine della guerra più si rafforzava in lui la convinzione che agli ebrei deportati (e delle azioni di deportazione erano al corrente tutti i tedeschi) dovesse succedere qualcosa di terribile. Egli ha però ribadito di non ricordare di aver sentito notizie in proposito, e ha inoltre sottolineato di non aver letto durante la guerra nessun giornale straniero, poichè le sue competenze si limitavano alle informazioni trasmesse per radio.

Oggi, intanto, è stata resa nota a Berlino Est una «documentazione» sull'attività di Kiesinger durante il nazismo; in una conferenza stampa, il «Consiglio dei fronte nazionale della RDT» ha sostenuto che il Cancelliere federale non solo era al corrente dello sterminio di ebrei, ma aveva anche partecipato personalmente, come funzionario del Ministero degli Esteri, alle azioni razziste dei nazisti.

JOHNSON AL PADIGLIONE dell'Italia all'«Hemisfair»

San Antonio, 4

Il Presidente Johnson ha visitato oggi del tutto inaspettatamente il padiglione dell'Italia all'«Hemisfair '68» di San Antonio, nel Texas, dopo aver pronunciato un discorso in occasione della festa nazionale dell'indipendenza americana.

Il programma del Presidente, che parte stasera per l'America centrale, prevedeva soltanto visite ai padiglioni degli Stati Uniti e del Texas nella grande rassegna emisferica di San Antonio. Accompagnato da Lady Bird e dal Governatore del Texas John Connally, Lyndon Johnson, con una decisione improvvisa, ha voluto compiere una breve visita al padiglione italiano, dove è stato accolto dal vice commissario consigliere Elio Pascarelli. All'entrata un drappello di carabinieri della legione di Roma, in uniforme estiva di gala, ha reso gli onori al Presidente.

Johnson si è particolarmente soffermato dinanzi all'affresco del Ghirlandaio che riproduce Amerigo Vespucci a vent'anni. Il navigatore fiorentino è raffigurato accanto ad altri membri della sua famiglia in atteggiamento di preghiera rivolta alla Madonna. Si tratta dell'opera d'arte più preziosa fra quelle esposte all'«Hemisfair '68».

Lyndon Johnson ha avuto parole di viva ammirazione e si è felicitato per l'aderenza del padiglione italiano al tema della rassegna che vuole illustrare la confluenza delle civiltà nelle Americhe.

PANTERA DA' ALLA LUCE una coppia di leopardi

Bonn, 4

I guardiani del giardino zoologico di Duisburg hanno avuto in questi giorni una sorpresa: una pantera nera ha messo al mondo una coppia di leopardi. Nella gabbia vicina a quella della pantera si trova il leopardo «Bander», che si ritiene sia il padre dei «gemelli».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

INCHIESTA A NAPOLI SU UNO SCONCERTANTE EPISODIO

STUDENTE MUORE IN OSPEDALE MENTRE LOTTA CON GLI INFERMIERI

Era in preda a una crisi psicomotoria che già lo aveva colto la notte precedente - Stretto riserbo sulle risultanze dell'autopsia

Napoli, 4

Uno studente abruzzese di 30 anni, Giuseppe Spalletta, da Celenza sul Trigno (Chieti), è morto in misteriose circostanze al centro psichiatrico Morvillo e si attendono i risultati dell'autopsia per far luce sul decesso.

Lo Spalletta nei giorni scorsi era giunto a Napoli per sostenere alcuni esami alla Facoltà di scienze politiche dell'Università e aveva preso alloggio a Casavatore, un sobborgo alle porte di Napoli, in casa di una amica di famiglia, la trentaseienne Maria Sterlico.

L'altra notte il giovane, in preda a crisi psicomotoria, era sceso in strada nudo. I carabinieri accorsi lo avevano accompagnato al centro psichiatrico.

Lo Spalletta, ieri mattina, era stato medicato nel reparto ortopedico dell'ospedale per una lussazione riportata a un piede, quindi era sceso in giardino per una passeggiata, accompagnato da due infermieri. Al ritorno, però, è stato colto da una nuova crisi e ha dovuto essere ricondotto a forza nel reparto neurologico. Qui ha dato in escandescenze e ha aggredito i due infermieri. Immobilizzato, è stato adagiato sul letto in stato comatoso; un medico, sopraggiunto poco dopo, ne ha accertato il decesso.

Oggi è stata eseguita l'autopsia, sul cui esito viene mantenuto uno stretto riserbo. Secondo quanto si è appreso, al patologo sarebbe stato chiesto di riferire se la morte dello Spalletta, il quale durante la crisi di agitazione psicomotoria aveva riportato la frattura del setto nasale e contusioni, sia avvenuta per sincope oppure per trauma cranico. In quest'ultimo caso, il perito dovrà chiarire in che modo lo Spalletta ha riportato le lesioni, ben evidenti alla fronte.

«MOSTRO» ALL'ERGASTOLO Uccise due bambine

Bonn, 4

Erich Dietrich di 42 anni, è stato condannato oggi all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Stoccarda per aver barbaramente ucciso, il 20 maggio 1964, la piccola Sybille Frank di 5 anni e, nella notte di Natale del 1966, Hannelore Eibl, della stessa età. Nella motivazione della sentenza, il presidente del tribunale ha dichiarato che «i due delitti sono manifestazioni di sadismo nella sua forma più abbietta».

Il disoccupato Dietrich si era avvicinato alla sua prima vittima nel centro di Stoccarda e, attiratala in una cantina, l'aveva violentata e strangolata. Due anni dopo, incontrata in un parco Hannelore Eibl, che era uscita per fare delle commissioni egli aveva abusato di lei e aveva finito con l'ucciderla, strangolandola e colpendola al capo con una pietra. Il criminale aveva poi tagliato il corpo della bambina in moltissimi pezzi.

Si arrendono i contestatori alla Biennale di Venezia

Venezia, 4

Si assottiglia sempre più il numero degli artisti «contestatori» alla 34.a Biennale d'arte di Venezia. Dopo la riapertura dei padiglioni della Polonia e del Belgio, anche il padiglione francese sta avviandosi alla normalità. Ad Arman, che ha sempre tenuto aperta la sua sala, da questa mattina si sono aggiunti altri due artisti: Jean Dewasne e Nicolas Schoffer. Rimane ancora chiusa la sala di Piotr Kawalski.

Entro domani anche gli artisti italiani dovrebbero decidere di rientrare nel padiglione «Italia». Il segretario generale della Biennale, Dell'Acqua — che in questi giorni è stato a Milano — è tornato infatti stamane con la promessa, da parte degli artisti italiani, di una prossima e completa riapertura delle sale. Nel padiglione jugoslavo è stata riaperta oggi la sala dell'artista Miroslav Sutej.

PER MANTENERE VIVA L'EPOPEA DEL FAR WEST

CERCA UN SUCCESSORE BUFFALO BILL SECONDO

A 50 anni il capitano Edward Gray porta nel mondo lo spettacolo creato dal «vero» eroe della prateria

Londra, 4

Il settantenne capitano Edward Gray, meglio conosciuto con il nome di «Buffalo Bill II», è giunto a Londra, dove si è contratto con un altro Buffalo Bill, l'attore Barrie Ingham, che interpreta il leggendario personaggio del Far West al teatro Aldwych, nella commedia di Arthur Kopit, «Indians».

Il capitano Gray, per decenni, è stato il successore del «vero» Buffalo Bill, il celebre colonnello William Cody, vissuto ai primi del secolo, che si conquistò l'appellativo divenuto poi famoso in tutto il mondo uccidendo quattromila bufali selvaggi in un anno e mezzo, nelle praterie del continente americano, per sfamare i pionieri che costruivano le linee ferroviarie. Più tardi, Buffalo Bill organizzò una specie di circo permanente, che si spostava in continuazione in tutte le parti del mondo, e che finì per diventare una caratteristica rassegna della vita dei primi eroi del Far West.

Alla sua morte, avvenuta nel 1917, un giovane ammiratore inglese di Buffalo Bill — Edward Gray, appunto — ne volle raccogliere l'eredità, e decise di mantenere in piedi lo spettacolo permanente del colonnello Cody, assumendo il nome di Buffalo Bill secondo. Lo «show» di Buffalo Bill, per tutti questi anni, ha continuato a riscuotere l'interesse degli innumerevoli appassionati dell'epopea «western» in ogni parte del mondo.

Attualmente, Gray si trova in Granbretagna, dopo un giro della sua troupe in vari Paesi europei. E' tuttora in gamba e conta di proseguire a lungo la sua attività di «manager» e primo attore del suo caratteristico circo viaggiante, in attesa di trovare da qualche parte il «Buffalo Bill III» che gli succederà nel compito di raccogliere e mantenere viva la tradizione leggendaria del Far West.

HA TRADITO LE PROMESSE IL NEO-SPOSO DI SYDNEY: L'ASSEDIO CONTINUA

SEMPRE BARRICATO IL GIOVANE CON UN FUCILE E UNA RADIO IN PIÙ

Li ha ottenuti minacciando di morte la moglie-ostaggio e liberando il capo della polizia e un prete, «sequestrati» mentre lo esortavano ad arrendersi

Sydney, 4

Il giovane australiano Wally Mellish non si è ancora consegnato alla polizia, come aveva promesso. L'uomo, che da oltre due giorni tiene in ostaggio una giovane, ora divenuta sua sposa, e il figlio di lei, aveva promesso di consegnarsi alla polizia stamane alle 8, se gli avessero fatto sposare la ventenne Beryl Muddle e lo avessero lasciato in pace durante la «luna di miele». Ma, oggi, l'ora è trascorsa senza che Mellish abbia tenuto fede al suo impegno, e la polizia, ha dovuto, ancora una volta, rassegnarsi e accettare la sua tattica. L'uomo è armato e, secondo il commissario di polizia Allan, è uno psicopatico capace di tutto.

Nel pomeriggio, poi, lo stesso Allan e il reverendo Clyde Paton — che ieri ha sposato Mellish con la Muddle — sono stati tenuti come ostaggi per oltre un'ora dal giovane, venendo rilasciati, infine in cambio di una radio a transistor. Allan e il rev. Paton erano entrati nella casa in cui Mellish è barricato per tentare di persuaderlo ad arrendersi, ma quest'ultimo li ha trattenuti, minacciandoli con le armi e ha chiesto, in cambio della loro liberazione, la radio a transistor, che gli è stata consegnata.

Secondo alcune notizie, nello scambio, Mellish aveva chiesto e ottenuto anche un fucile e delle munizioni; ne è seguita una formale smentita da parte del sovrintendente di polizia Don Fergusson ma, poche ore più tardi, lo stesso commissario Allan ha tenuto una conferenza stampa, e ha confermato di aver consegnato al giovane un fucile «Armalite» in dotazione alla polizia.

Allan ha precisato, però, che il fatto è avvenuto ieri: dopo il matrimonio, mentre conversava con Mellish, il giovane ha puntato una pistola contro la tempia di Beryl Muddle, annunciando che avrebbe ucciso la moglie se non gli fosse stato dato il fucile. Il giovane Mellish dispone così di due fucili, un fucile da caccia e una pistola.

RIENTRATO NEGLI S.U. l'aereo fermato dai russi

Tacoma, 4

Il «Douglas DC-8» della «Seabord World Airlines», che era stato trattenuto per due giorni dalle autorità sovietiche alle isole Kurili, è rientrato stamane in America.

L'aereo proveniva dalla base di Cam Ranh, nel Vietnam del Sud, dove aveva prelevato 219 militari americani che rientrano in patria dopo il compimento del loro servizio di leva.

---

†

Guido Sambo

si è spento addì 3 luglio, lasciando nel dolore i figli, i nipoti e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi, 5 luglio, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Guido Sambo

manca agli amici:

— DINO DARDI e famiglia
— PIERO BENCI
— TRISTANO e LINDA TOICH
— GIUSEPPE e LILIANA ADDOBBATI
— CARLO ULCIGRAI
— SISINIO ZUECH
— VLADIMIRO MILETTI e VALERIA
— CARLO PAPUCCI
— LIDA FRAGIACOMO
— GIOVANNI TURISINI
— CLARETTA COLOSIMO
— BRUNO ALZETTA
— ALESSIO GREGORI
— CLAUDIO DARDI e famiglia
— EVA RONAY
— NELDA e TULLIO STRAVISI
— MARINO e RITA VITTOR
— VALERIA SISTO COMAR

Annunciano con dolore la scomparsa del Poeta

Guido Sambo

— MARCELLO MASCHERINI
— GIORDANO e NORMA SEDMAK
— GUIDO e MARIA HORN ORNI
— MARIO BUGAMELLI
— URBANO CORVA
— FEDERICO RIGHI
— OSSI CZINNER
— CERGOLI SERINI CAROLUS
— GALLERIA TORBANDENA

DINO FABIANI partecipa al lutto della famiglia, per la perdita dell'amico

Guido Sambo

Profondamente addolorati prendono parte al lutto:

— ENNIO EMILI
— ANNAMARIA FAMA'
— CLAUDIO FUCHS

Il Presidente, il Direttore, il Personale ed i collaboratori dell'ENTE RINASCITA AGRICOLA si associano al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa del Poeta

Guido Sambo

Prendono parte al dolore, gli amici pittori: FRANCO ORLANDO e RINALDO LOTTA.

---

† Il giorno 3 luglio è mancato al nostro affetto

Giuseppe Karnel

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli MERY con il marito LUIGI ABRAM, LUDMILLA ved. AMBROSET e GIOVANNI, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 luglio, alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: KARNEL, ABRAM e AMBROSET

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Srelz ved. Polveri

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, i generi, la nuora, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 17, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente per Muggia.

Muggia, 5 luglio 1968

PALMA DEGRASSI SKERK nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia commossa tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore, per la scomparsa del marito

DOTT. ING.

Carlo Skerk

Un grazie particolare ai sigg. Condomini, all'Ordine degli ingegneri di Trieste e alla famiglia dell'ing. Giacomo Sicchi.

Nel V anniversario della morte di

Ermenegilda Colus ved. Stock

I nipoti GHERARDO, FRANCA, la piccola ALESSANDRA (TUTUSHA) e quanti Le vollero bene, La ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa di suffragio è stata celebrata alle ore 7, nella chiesa dei Frati Minori Francescani.

Trieste, 5 luglio 1968

---

†

Il giorno 3 luglio è spirata la

PROF. DOTT.

Danae Zevelechi

Ne danno il triste annuncio la nipote MARIA XENIA ZEVELECHI in WELLS con il marito WILLIAM e la figlia CYNTHIA (assenti) e la cognata ERINA ved. ZEVELECHI.

I funerali avranno luogo oggi, 5 luglio, alle ore 10.30, dalla Cappella del Cimitero Greco Orientale.

Trieste - Austin (Texas), 5 luglio 1968

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

---

†

Addì 4 luglio 1968, dopo lunghe sofferenze è spirato

Valerio Telini

Ne danno il triste annuncio la famiglia FAMEA e i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento ai sigg. medici ed alle infermiere della I Divisione chirurgica e alla famiglia De Gasperi per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo domani, 6 luglio, alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata alle ore 19 di giovedì 11 luglio, nella chiesa della B. V. Addolorata di piazzale Valmaura.

---

† Il giorno 3 luglio si è spenta serenamente

Maria Martelossi ved. Bressan

Ne danno il triste annuncio la sorella IDA, il nipote GIORGIO con la moglie GIANNA e figli, la nipote MARIA MAGNANO e famiglia, la nuora CARLA e i nipoti CLAUDIO e RUDI.

I funerali avranno luogo oggi, 5 luglio, alle ore 15.45, dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale di San Giovanni.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Si associano al lutto le amiche: PALMIRA, FRANCESCA e AUGUSTA SHERL, RINA, MARIA BIAGGI, OLIVA, GINO STORARI.

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità, ci ha lasciati per sempre la nostra adorata

Emma Gaio

Ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'ebbero cara, il marito ANTONIO, i figli PINO e GIULIANA, la nuora, il genero e gli adorati nipotini.

I funerali avranno luogo oggi, 5 luglio, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 3 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Monte

dopo appena 6 mesi dalla scomparsa dell'adorata moglie CATERINA; con infinito rimpianto, parenti e amici tutti Lo ricordano.

I funerali seguiranno sabato 6 luglio, alle ore 18, dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, Ampezzo, Cefalà Diana (Palermo)

---

† Il giorno 3 luglio, all'età di 77 anni, si è spento serenamente

Giovanni Michelini

pensionato marittimo

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, il figlio LUCIANO con la moglie GIGLIOLA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 luglio, alle ore 14.15, dall'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dall'inviare fiori

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per le onoranze tributate al caro

Arduino Greatti

la moglie, le sorelle e i parenti ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Domani 6 luglio, ricorre il VII anniversario della scomparsa del

COMANDANTE

Benvenuto Banelli

La moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto ad amici e conoscenti.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di via Vasari alle ore 7.30.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BAMBINAIA referenziata cercasi tutto il giorno. Telefonare 13.30-15.30, 66891. 28793 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia S. Luigi. Telefonare 58955. 28721 B

si vive una volta sola...

perciò cerchiamo di vivere nel miglior modo possibile: riscaldandoci quando fa freddo, rinfrescandoci quando fa caldo... Per esempio installando un condizionatore di aria a casa nostra, o dove lavoriamo. E' un «comfort» che costa meno di quanto si creda. Chiedete senza alcun impegno un consiglio o un sopralluogo all'Universaltecnica: ne trarrete un sicuro vantaggio.

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Tel. 741243, 50486
Piazza Goldoni 1 - Tel. 90191

PRESTASERVIZI Opicina ore 8-16 cercasi via Ricreatorio 25, telefono 221164. 28743 B

C Richieste d'impiego L. 30

CAMERIERE capace bella presenza offresi. Telefono 35014. 28753 C

GIOVANE con Ape offresi a ditta. Tel. 761225 ore 13-15. 49870 C

25ENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Tel. 722647. 28672 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni varie garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390 - 744.717. 49874 CC

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telef. 732054. 28694 CC

A.A.A.A. FALEGNAMERIA ripara scuri avvolgibili. Telefonare 94725. 28676 CC

A. PITTORE capace appartamenti lavoro accurato offresi subito. Tel. 722321. 28717 CC

MURATORE restauri offresi. Telef. 821298. 28787 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti amministrazione e privati. Telef. 732359. 28769 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO commessa e cassiera cercansi per drogheria profumeria. Offerte Cassetta 28851 D SPI.

APPRENDISTA orario diurno riposo domenica cerca Bar Doria. Telef. 764036. 28795 D

APPRENDISTA pellicciaio / a cercasi. Soliman - Via P. Reti 4 - Tel 23621. 28591 D

APPRENDISTA serio volonteroso alimentari cercasi. Vergerio 3. 28779 D

CERCANSI aiuto cuoca, cameriera, banconiera per locale balneare. Telefonare n. 37805 o presentarsi via Sara Davis 31. 28757 D

CERCASI apprendista panettiere. Tulliani, via Matteotti 52, tel. 93563. 28829 D

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

CERCASI uomo o donna servitore di piazza. Conoscenza serbo croato. Tel. 35270. 28855 D

CERCASI stiratrice a ore per lavanderia. Telefonare 24552. 28781 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno croato. Presentarsi via Valdirivo 13, Mitke. 28737 D

COMMESSE apprendiste possibilmente conoscenza sloveno cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 28710 D SPI

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatto con clientela femminile. Assegno mensile rimborso spese cassa malattia assegni familiari dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 49308 D, SPI.

PELLICCIAIE macchiniste e montatrici solo capaci cerchiamo. Ziliotto, via Milano 16. 28827 D

PER distribuzione bevande cercasi autista con mezzo proprio lavoro stagionale. Telefonare al 761819. 28789 D

RAGAZZA aiuto commessa cerca tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2983 D

RAGAZZO apprendista macelleria buona paga cercasi. Telefonare 54110. 28632 D

SALONE Silvia cerca lavorante o mezza. Strada di Rozzol 83, tel. 731360. 28847 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CAMERA 2 letti camerino affittasi occupati Gatteri. Telef. 90356. 28729 F

MOBILIATA uso doccia affitto. Telefonare 25467 dopo ore 9. 28719 F

G Istruzione L. 60

ABILISSIMI laureandi lezioni matematica ragioneria computisteria. Tel. 726132 pomeriggio. 28356 G

ASSISTENTE universitario impartisce lezioni matematica medie chimica superiori. Telefonare 763241 ore 14-15.30. 28765 G

ESAMI riparazione, corsi speciali di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35-798. 150 G

ITALIANO latino filosofia francese matematica impartisce esperta insegnante ruolo. Telef. 28056. 28749 G

MATEMATICA inglese francese accuratissime lezioni. telefono 23744 ore pasti. 28356 G

H Oggetti smarriti L. 60

DOBERMAN femmina giovane collare acciaio rinvenuta. Telefonare 53214. 28755 H

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti località:
CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Figlio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Figlio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Figlio, piazza Tartini 8

SMARRITA giorno 2 borsetta rosa tratto bagno Miramare - bagno militare. Pregasi onesto rinvenitore restituire patente e chiavi telefonando 26478 ore 8-10, 15-18. 28723 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. HORTIS pressi. 3 stanze salone servizi poggioli vista mare ascensore centralnafta affittasi ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 28823 I

A. ISTRIA appartamento prontingresso bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. AGEP, Crispi 14. 28774 I

A. VALMAURA appartamento primingresso 1 stanza, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. AGEP, Crispi 14. 28776 I

AFFITTASI due camere cucina camerino 26.000. Amm.ne Crispi 9. 28845 I

APPARTAMENTO in casetta con orto 20.000 mensili affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28833 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze stanzetta cucina WC ripostiglio affitta 28.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 28775 I

APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI, 3 stanze cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento; affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 28777 I

ATTICO casa nuova Viale bistanze cucina mobiliato modernamento affitta Agenzia Gentile, Toro 8. 28833 I

APPARTAMENTO signorile tre camere cameretta cucina bagno poggioli panoramico tutti comfort. Altri appartamenti adatti uffici: salone tre camere. Attico (Tigor) 2 stanze salone stanzino terrazza servizi primo settembre camera cucina gabinetto. Casa nuova: persona sola. Piccolo locale centro adatto molti usi affitta Aurora, Ginnastica uno, tel. 50323. 28825 I

CASETTA paraggi MADDALENA, 3 stanze cucina WC campagna affitta 20.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 28775 I

DUE stanze stanzetta accessori panoramico senza spese affittasi inintermediari. Telefono 747212. 28807 I

LOCALE per uso negozio centralissimo; altro per uso magazzino laboratorio oppure officina affitto. Telefonare 68990 in mattinata. 56 I

MAGAZZINO 32 mq. Boccaccio 3 affittasi. Tel. 33256 - 31594. 28763 I

MONFALCONE centro appartamento nuovo 2 stanze studio soggiorno cucina doppi servizi poggioli acqua calda centralizzata centralnafta ascensore affittasi. Cassetta 28785 I SPI.

STRADA di Fiume appartamento 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento AFFITTA subito Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 28819 I

TRISTANZE cucina poggiolo biservizi ripostiglio centralnafta ascensore Coroneo quinto piano costruito 1961 tranquillo luminoso affittasi prontamente 58.000. Telefonare 765047. 28773 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cerca affitto marittimo. Telefonare al 764664. 28815 L

APPARTAMENTO 1 - 2 stanze accessori cercasi in affitto. Telefonare 61712. 28775 L

FAMIGLIA cerca affitto villa. Tel. 35003. 28733 L

M Vendite d'occasione L. 60

ANELLO brillante e buccole brillanti vendo occasione. Telefonare 24338-55843. 28831 M

CUCCIOLO pastore tedesco razza vendesi. Telefonare n. 39285 ore 13-15. 28534 M

LIBRI nuovi vende vostra libreria evangelica «La Verità», Rossetti 19. 28733 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 invita le gentili signore a visitare la collezione di modelli 1968-69 confezionati con le migliori qualità di pelli a prezzi più convenienti; visitando Ziliotto si risparmia. 28827 M

TELEVISORI con garanzia L. 25.000 a 45.000. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 - Telef. n. 763301. 28759 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo quadri cineserie pianoforti mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 28817 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 28767 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 28696 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 28799 NN

ARMADIO 5.000 letto suste altri mobili vendo. Bosco 12, magazzino. 28811 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento fabbricazione propria. Viale XX Settembre 53. 49227 NN

MOBILIFICIO Ballarin fabbrica vendita cucine soggiorni, Via Fonderia 3 (largo Barriera). 49225 NN

SGOMBERO soffitte abitazioni compero mobili e altro. Telef. 50566. 28853 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCHIAMO agente veramente qualificato per Trieste Gorizia Udine Pordenone per vendita rateale grandi opere Case Editrici Bompiani Marzorati Il Polifilo Ricordi Franco Angeli. Offriamo eccezionale trattamento provvigionale iscrizione Enasarco. Scrivere Consalvo, via Modena 1/A, 20129 Milano. 5844 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio Geppa 8 tel. 29714. Occasioni Fiat 500 Giardiniera '67; 600 '58 '59 '60; Fiat 600 D '62 '63 '64 '65; 850 '65 '66; 850 Coupè '66 '67; 1100 Familiare; 1100 R '66 '67; 1500 C '65 '66; Cortina '64 4 porte; Alfa Romeo Giulietta T.I. '64; Primula 3 porte '67. 28722 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 28722 Q

BARCA vela motore vendo o cerco socio. Telefonare 24338-55843. 28831 Q

BATTELLO Family per 2 persone costa soltanto 12.000. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28.

FIAT 1300 come nuova vendo occasionissima 320.000. Telefono 30280. 28746 Q

FIAT 750 '62, 1100 '58, autocarro Bianchi '62 vendonsi. Telef. 814336. 28805 Q

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7 tel 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 escluso il sabato

FIAT 600 multipla ottobre '65 unico proprietario motore buone condizioni vendo. Tel. 59866. 28797 Q

FINALMENTE è arrivato l'«Ulisse Uno» battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto lire 56.000. Pronta consegna. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 203 Q

PRIVATO vende 750 1961. Telefonare ore pasti 815944. 28833 Q

VENDESI 1300 Fiat 65.000 km. genuini radio antenna elettrica doppie trombe. Via Marussig 4 - Tel. 730704. 28725 Q

VESPA 150 del '59 vendesi L. 30.000 trattabili. Telefonare n. 765909. 28791 Q

R Cap soc. cess az. L. 90

BAR gelateria centro vendesi causa trasferimento occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service.

FRUTTA verdura scatolam... prezzo trattabile avviat... vendo. Tel. 741360.

GELATERIA bar ottimo... ro vendesi. Cassetta 28... SPI.

GELATERIA bar centra... desi grandi facilitazioni. ... nare 68424.

NEGOZIO abbigliamento... signora, centralissimo, ma... viato, vera occasione, cede... sa decesso proprietario. ... mazioni tel. 95949 ore uff...

TERREFAZIONE bene ... centralissima ampio locale... golo cedesi in affitto. Inf... zioni Brunetti, piazza Bo...

VENDESI esercizio pu... ottimo per famiglia num... alcoolici - superalcoolici ... centro bene avviato. Tel. ... Ore 17-19.

S Case ville terreni

APPARTAMENTO CARL... BERTO, vista mare 2 ... stanzetta cucina bagno ... lo riscaldamento ascenso... de 6.300.000 Immobiliare ... CA piazza S. Giovanni ... 61712.

APPARTAMENTO in ... Strada LONGERA, 2 stan... cina WC posto per bagn... tina 400 mq. terreno ve... 3.200.000 Immobiliare ... piazza S. Giovanni 4 - tel...

APPARTAMENTO in ... con giardinetto, 2 stanze... na bagno poggiolo vend... 4.300.000 Immobiliare C... piazza S. Giovanni 4 - tel...

si vive una volta sola...

perciò cerchiamo di ... nel miglior modo poss... riscaldandoci quando fa... do, rinfrescandoci quan... caldo... Per esempio ... lando un condizionator... aria a casa nostra, o ... lavoriamo. E' un «com... che costa meno di quan... creda. Chiedete senza ... impegno un consiglio ... sopralluogo all'Univers... nica: ne trarrete un ... vantaggio.

UNIVERSALTECN...
Corso U. Saba 18
Tel. 741243, ...
Piazza Goldoni 1 - Tel. ...

PUNTA OLMI - Riviera... gia - appartamenti par... cissimi sei vani mq. 130 ... 8.000.000 saldo contanti, ... sul posto 15-18 IMMOBI... ITALIA 61512.

QUARTIERE MARCESIO... FLAVIA) - APPARTA... PICCOLI E GRANDI PA... MICI CON GIARDINI. P... RETE COME UN AFFITT... PRESA EGENA, VIA RO... TEL. 38585-38212. VISITE... TIERE VIA BENUSSI, ... 811225. ORARIO: 16-19.30.

SET...ANE 52 3-4 ... ogni comforts piani alt... sul posto dalle 11 alle ... de IMMOBILIARE ... piazza Porterosso 3, tel...

SIGNORILE due stanze ... centralnafta vicino Fiera ... telefonare 24338-55843.

VICOLO Ospedale Milit... 7 — rinuncia — 3 stanze ... servizi giardino box can... sitabile 15-18 IMMOBI... ITALIA 61512.

VILLETTA Rozzol 5 sta... cessori giardino piccolo ... minio con garage occasio... donsi. Tel. 61309.

T Villeggiature

AFFITTASI appartamento ... trale 7 letti Lignano Pin... sponibile subito sino al ... sto. Telefonare TS 73355

il carciofo è salute

Il carciofo è il mio buon amico:
proteggendo il fegato assicura
ed esalta la mia bellezza,
mi fa sentire sempre in forma,
pronta a godere le gioie
di un'esistenza piena e felice.
È il mio potente e fedele alleato
nella lotta quotidiana
contro il logorio della vita moderna.
E poi, il carciofo è tanto, tanto buono.

per questo io bevo Cynar l'aperitivo a base di carciofo





CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

INTERAPPIA 193

da oggi

presso la ditta

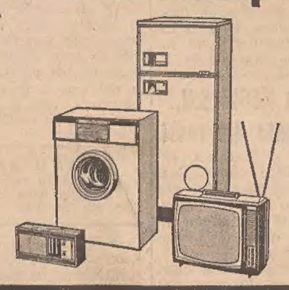
Radiobacchelli

VIA PASCOLI N. 24 - TRIESTE - TELEFONO 90552

A RATE senza anticipo



radio
televisori
frigoriferi
lavatrici
PHILIPS



Prima di partire per le fe... prima di andare in vacan... fate un abbonamento speciale al

PICCOLO

Riceverete il vostro giorna... tutti i giorni con le notizie di casa vost...

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 750	L. 900	15 giorni	L. 1125	L. 1300
30 „	„ 1450	„ 1700	30 „	„ 2250	„ 2600
45 „	„ 2150	„ 2500	45 „	„ 3375	„ 3900
60 „	„ 2850	„ 3300	60 „	„ 4500	„ 5200

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale